

SEGRETERIA PARTICOLARE
Ufficio del Cinquantenario



ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

RELAZIONE
SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

NEL

QUINQUENNIO 1942 - 46

(ALLEGATO AL BILANCIO 1946)



ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

RELAZIONE

SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

NEL

QUINQUENNIO 1942-46

(ALLEGATO AL BILANCIO 1946)

BIMOSPA - ROMA

1950



Corporate Heritage
& Historical Archive



I N D I C E

ELENCO DEI GRAFICI	<i>pag.</i>	7
ELENCO DELLE TAVOLE FUORI TESTO	»	9
PREMESSE GENERALI	»	11
SITUAZIONE INDUSTRIALE		
Produzione dei contratti	»	15
Eliminazione dei contratti	»	24
Indagini sulla mortalità degli assicurati	»	26
Portafoglio in vigore	»	37
Riserve tecniche	»	48
Incasso premi	»	53
Somme liquidate a favore degli assicurati	»	56
Spese di acquisto, di incasso e di gestione	»	60
Utili di esercizio	»	68
SITUAZIONE PATRIMONIALE		
Attività patrimoniali e loro investimento	»	71
Patrimonio netto	»	75
Reddito medio del patrimonio	»	77
APPENDICE		
Produzione perfezionata dall'inizio dell'attività dell'Ente	»	82
Riassunto dei conti profitti e perdite	»	84
Riassunto degli stati patrimoniali	»	86
Portafoglio diretto: movimento dei capitali nel quinquennio 1942-46	»	88
Portafoglio cessioni legali: movimento dei capitali nel quinquennio 1942-46	»	90
Confronto fra la mortalità degli assicurati (portafoglio diretto ordinario, categoria mista a premio annuo) nel quinquennio 1942-46 e la mortalità della popolazione maschile italiana nei periodi 1899-1902 (mortalità teorica) e 1930-32	»	92
Statistica delle cause di morte	»	93





ELENCO DEI GRAFICI

1 e 2 - Produzione totale perfezionata nei vari esercizi, a partire dal 1913	<i>pag.</i>	21
3 - Capitale medio mista ordinaria	»	25
4 - Valori relativi della mortalità effettiva riferita ai contratti rispetto alla mortalità teorica: mista ordinaria	»	28
5 - Valori relativi della mortalità effettiva riferita ai capitali rispetto alla mortalità teorica: mista ordinaria	»	29
6 - Confronto fra sinistri effettivi e sinistri teorici: mista ordinaria	»	31
7 - Mortalità per cause di guerra, riferita ai contratti (1942-46). Rapporti dei sinistri (per categoria) al totale degli esposti al rischio: mista ordinaria	»	33
8 - Confronto fra la mortalità complessiva e la mortalità esclusi i sinistri di guerra (contratti): mista ordinaria	»	34
9 - Mortalità per cause di guerra, riferita ai contratti (1940-45). Rapporti dei sinistri (per categoria) al totale degli esposti al rischio: mista ordinaria	»	36
10 - Capitali assicurati in vigore a fine esercizio	»	40
11 - Composizione del portafoglio diretto al 31 dicembre 1946	»	42
12 e 13 - Distribuzione e graduazione dei contratti in « Mista ordinaria » in vigore al 31 dicembre 1946, secondo l'età raggiunta dagli assicurati	»	44
14 - Capitale medio dei contratti in « Mista ordinaria » in vigore al 31 dicembre 1946	»	45
15 - Distribuzione dei contratti in « Mista ordinaria » in vigore al 31 dicembre 1946, secondo la durata residua (anni interi)	»	47
16 - Graduazione dei contratti in « Mista ordinaria » in vigore al 31 dicembre 1946, secondo la durata residua	»	48
17 - Premi di competenza dei vari esercizi, a partire dal 1913	»	55
18 - Somme liquidate a favore degli assicurati in ciascun quinquennio del periodo 1922-1946: portafoglio diretto	»	59

ELENCO DELLE TAVOLE FUORI TESTO

- I — Confronto fra la mortalità effettiva degli assicurati riferita ai contratti e la mortalità della popolazione maschile italiana nei periodi 1899-1902 (Tav. M. 1901 - mortalità teorica) e 1930-1932 (Tav. M. 1931): mista ordinaria.
- II — Confronto fra la mortalità effettiva degli assicurati riferita ai capitali, la mortalità effettiva riferita ai contratti e la mortalità della popolazione maschile italiana nel periodo 1899-1902 (Tav. M. 1901 - mortalità teorica): mista ordinaria.





PREMESSE GENERALI

La relazione sulla gestione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni nel quinquennio 1942-46, compilata a norma del R. Decreto Legge 29 aprile 1923, n. 966, convertito nella Legge 17 aprile 1925, n. 473 e successive disposizioni modificative ed integrative concernenti l'esercizio delle assicurazioni private, nonché dello Statuto organico dell'Ente, approvato col R. Decreto 20 maggio 1926, n. 933, vede la luce a qualche anno dal termine del periodo cui si riferisce. Questo ritardo, principalmente dovuto alle gravissime difficoltà incontrate nella raccolta e nell'elaborazione dei dati statistici, se riduce l'interesse della pubblicazione per quanto riguarda l'attualità della materia trattata, ha però reso possibile una più completa valutazione dei risultati della gestione nel periodo più critico che l'Azienda abbia attraversato dal giorno della sua fondazione.

Alla tempesta che ha investito il Paese, travolgendone le istituzioni politiche e devastandone la finanza pubblica e privata, l'Ente assicurativo di Stato, duramente cimentato nella sua organizzazione e nella sua situazione patrimoniale, e ostacolato nella sua attività, ha validamente resistito, con l'aiuto delle riserve palesi e latenti che si era a suo tempo costituite.

Per merito della saldezza patrimoniale e dell'efficienza organizzativa che l'Azienda aveva raggiunto, alla soglia del secondo conflitto mondiale, il suo cammino ascensionale è proseguito, senza gravi perturbamenti, fino al 1942. A partire dal 1943, gli sfavorevoli sviluppi della situazione militare, politica ed economica del Paese, hanno gravemente influito, da un lato, sulle condizioni nelle quali si è svolta l'attività dell'Azienda e, d'altro lato, sull'andamento economico-finanziario e tecnico della gestione.

Per quanto riguarda le prime, la conseguenza più grave e deleteria della guerra è stata la scissione dell'Amministrazione in dipendenza dello svolgimento di operazioni militari nel territorio nazionale. Gli organi periferici dell'Istituto, mancanti di collegamenti con la Direzione Generale, hanno dovuto ridurre la loro attività produttiva e amministrativa finchè non hanno potuto riordinarsi intorno a nuovi centri direzionali — potremmo dire di fortuna — che hanno permesso la continuazione di una attività sia pure molto limitata. È stato solo nei primi mesi del 1946, che l'unità amministrativa ha potuto essere effettivamente ricostituita, e se ne sono risentiti subito i benefici effetti nella produzione, che si è elevata notevolmente rispetto a quella dei due anni precedenti.

Tra le dannose conseguenze della guerra, deve annoverarsi anche l'inaridimento di una delle principali fonti di lavoro dell'Istituto e cioè la gestione del Fondo di accantonamento delle indennità dovute ai lavoratori. Purtroppo i versamenti relativi, per disposizioni di legge, hanno subito una sospensione che, per il carattere sociale che il Fondo riveste e per il complesso di attività che esso permette di svolgere nell'interesse dell'economia nazionale, è augurabile sia di breve durata.

All'attivo della gestione va segnalata, nel 1942, la proroga, per un decennio, delle disposizioni legislative che consentono la prestazione di cauzioni dovute dagli assuntori degli appalti dei servizi tributari, per mezzo di polizze fidejussorie; ha potuto così essere proseguita l'assunzione e la gestione di questi speciali contratti di assicurazione.

Nel 1944 comincia a far sentire il suo peso nell'equilibrio della gestione, per assumere in breve il ruolo di fattore dominante nel complesso quadro dei danni materiali e morali prodotti dalla guerra, la svalutazione monetaria: le spese aumentano rapidamente mentre l'incasso premi non può ovviamente seguirle con lo stesso ritmo. Anche il reddito del patrimonio subisce una flessione, per la difficoltà di trovare investimenti che offrano insieme adeguate garanzie di sicurezza ed un conveniente rendimento. Infine, a causa della svalutazione monetaria, l'Istituto si è trovato nella necessità di dover sostenere con contributi finanziari di carattere eccezionale le sue Agenzie Generali, la cui vitalità ed efficienza sono essenziali per la saldezza dell'Ente.

Per fronteggiare le difficoltà di cui avanti si è detto, sono stati adottati vari provvedimenti, sia in forza di speciali disposizioni di legge, sia in base ad autorizzazioni delle autorità ministeriali competenti; tra essi ricorderemo:

— l'elevamento, a partire dal 1942, del tasso d'interesse di calcolo delle riserve matematiche, dal 3,50% al 4%;

— l'aumento delle tariffe delle assicurazioni ordinarie e delle assicurazioni popolari, che è entrato in vigore dal secondo semestre del 1945;

— l'applicazione di uno speciale « diritto di contingenza » sui premi delle suddette assicurazioni;

— l'aumento degli interessi di frazionamento dei premi, dei costi di polizza, ecc.

Di questi provvedimenti, ad effetto progressivamente differito nel tempo, l'esperienza ha confermato la prevista efficacia; essi, tuttavia, non sono stati sufficienti ad eliminare lo squilibrio determinatosi per effetto della congiuntura economica, fra le spese di produzione dei contratti e le spese di gestione da un lato, e i margini disponibili nella massa dei premi incassati, dall'altro; epperò nell'ultimo esercizio del quinquennio si è reso necessario il ricorso alle varie riserve patrimoniali, la cui funzione, d'altronde, è appunto quella di colmare gli eventuali disavanzi, da qualunque causa essi provengano. La gestione quinquennale dell'Ente si è chiusa, quindi, tra difficoltà di ogni genere, impreviste ed imprevedibili, ma ciò non ostante gli impegni verso gli assicurati, il principale dei quali è la custodia di quelle riserve matematiche, che sono loro patrimonio intangibile, hanno potuto essere assolti senza fare appello alla suprema garanzia che agli assicurati medesimi è data dal Tesoro dello Stato.

Nè si può prescindere, nella valutazione delle basi su cui l'Azienda è tuttora solidamente appoggiata, da quella poderosa riserva latente che, a parziale compenso dei danni arrecati dalla guerra, si è costituita in relazione al maggior valore assunto dall'ingente patrimonio immobiliare dell'Ente, che in bilancio figura ancora con i valori dell'anteguerra, e cioè con i valori di acquisto.

In conclusione, se i risultati industriali della gestione vengono valutati, come devono esserlo, in relazione alla eccezionalità del periodo attraversato, non si può non trarne motivo di compiacimento e di fiducia nell'avvenire dell'Azienda. Questa fiducia, del resto, è soprattutto giustificata dalla considerazione della rapida ripresa economica del Paese che, assecondata dalla saggia politica monetaria seguita dai governi e dai favorevoli sviluppi della situazione politica interna ed estera, rispecchia la inesauribile vitalità della stirpe; essa è confortata dalla ripresa produttiva già in atto, dalla quale dipende la ricostituzione di un portafoglio adeguato alla nuova situazione monetaria, e dal maggior reddito dei nuovi investimenti, sul quale è lecito fare un certo affidamento in base alla situazione contingente del mercato finanziario, senza peraltro dover contare sulla persistenza di tali condizioni eccezionali.

E' prevedibile che l'Istituto debba sostare ancora più o meno lungamente su posizioni di difesa, ma è certo che, avendo superato i più difficili frangenti, esso riprenderà, con rinnovato vigore, quel mirabile cammino ascensionale che nel corso di pochi decenni lo aveva portato ad uno dei primissimi posti fra le maggiori imprese assicurative mondiali.



SITUAZIONE INDUSTRIALE

PRODUZIONE DEI CONTRATTI

L'indagine statistica sulla produzione, come tutte le altre che sono oggetto della presente relazione, è stata condotta separatamente sul portafoglio assunto direttamente dall'Ente e su quello ad esso ceduto, a norma di legge, dalle imprese private di assicurazioni.

Il portafoglio diretto è stato studiato nel suo complesso e partitamente nei due grandi rami in cui esso si suddivide, l'ordinario ed il popolare. Il primo comprende assicurazioni assunte individualmente e assicurazioni collettive; anche il portafoglio popolare comprende assicurazioni assunte collettivamente, denominate cumulative aziendali.

Nel portafoglio delle cessioni legali, invece, non sono state considerate separatamente le assicurazioni popolari, che provengono da una sola Compagnia e costituiscono una piccola frazione del complesso delle cessioni.

Le indagini relative a particolari categorie di assicurazioni sono state limitate, salvo poche eccezioni, alle assicurazioni in forma « mista », dato che questa è la forma di assicurazione più diffusa e pertanto può essere considerata « tipica ».

* * *

Nel quinquennio 1942-46 sono stati perfezionati in media 433.791 contratti per esercizio, per L. 8.204.491.482 di capitali assicurati e L. 4.832.849 di rendite. Nel quinquennio precedente la produzione annua media era stata di 691.274 contratti per L. 3.332.042.457 di capitali assicurati e L. 5.706.935 di rendite.

Rispetto al quinquennio 1937-41, il numero dei contratti assicurati mediamente in un esercizio è diminuito, quindi, del 37%, mentre si è avuto un aumento del 146% nell'ammontare dei capitali assicurati e una diminuzione del 15% nell'ammontare delle rendite.

La flessione della produzione per quanto riguarda il numero degli affari conclusi, mette in evidenza le gravi conseguenze che hanno avuto, sull'attività produttiva dell'Ente, le vicende fortunate della guerra e la depressione economica ad esse collegata; le stesse cause hanno influito sull'ammontare dei capitali assicurati, il cui accrescimento riflette la svalutazione subita dalla moneta a partire dal 1943.

L'andamento della produzione assunta direttamente dall'Ente (escluse, cioè, le cessioni legali) risulta dal seguente prospetto:

Prosp. I - Produzione perfezionata ⁽¹⁾

Esercizio	Numero delle polizze			Capitali assicurati			Rendite
	Ordinarie	Popolari	Totale	Polizze ordinarie	Polizze popolari	Totale	
1942	326.248	623.008	949.256	5.047.707.063	844.542.604	5.892.249.667	4.322.140
1943	180.380	256.460	436.840	3.447.426.375	402.211.949	3.849.638.324	2.942.538
1944	84.725	99.959	184.684	3.034.092.711	142.088.509	3.176.181.220	4.426.951
1945	154.582	54.242	208.824	7.206.603.001	738.252.233	7.944.855.234	6.148.098
1946	216.201	173.151	389.352	16.079.624.764	4.079.908.200	20.159.532.964	6.324.517
	962.136	1.206.820	2.168.956	34.815.453.914	6.207.003.495	41.022.457.409	24.164.244

(1) Compresa le polizze popolari abbinate al Prestito Redimibile 5% e le polizze ordinarie e popolari abbinate ai Buoni del Tesoro.

La contrazione della produzione, giudicata alla stregua del numero degli affari conclusi, si accentua negli esercizi '43 e '44, mentre il capitale medio, pur presentando un sensibile aumento in funzione della svalutazione monetaria, per ragioni facilmente comprensibili non si adegua al nuovo valore della lira.

Nell'ultimo esercizio del quinquennio appaiono i primi segni della ripresa. Infatti, i 389.352 contratti assunti in quell'esercizio, per un ammontare di L. 20.159.532.964 di capitali assicurati, danno un incremento, rispetto alle cifre corrispondenti dell'esercizio precedente, dell'86,45% nei contratti e del 153,75% nei capitali assicurati; il capitale medio sale da 38.125 a 51.816.

Le assicurazioni collettive nel quinquennio considerato comprendono 667.170 contratti per L. 19.693.573.172 di capitali assicurati. Esse sono state in buona parte realizzate con speciali contratti collettivi, denominati « polizze aziendali », che, stipulati per la garanzia delle indennità di licenziamento ed altre spettanti al personale dipendente da aziende, tenute per legge a versare le indennità stesse allo speciale fondo istituito presso l'Istituto, esonerano le aziende stesse dall'obbligo del versamento.

L'andamento della produzione nel quinquennio in esame, raffrontato alla media della produzione annua del quinquennio precedente, è rappresentato dagli indici seguenti:

Numeri indici della produzione totale perfezionata
(produzione media annua del quinquennio 1937-41 = 100)

Esercizio	Contratti	Capitali assicurati (escluse le rendite capitalizzate)
1942 . . .	137,3 . . .	176,8
1943 . . .	63,2 . . .	115,5
1944 . . .	26,7 . . .	95,3
1945 . . .	30,2 . . .	238,4
1946 . . .	56,3 . . .	605,--

Per offrire una visione dell'andamento della produzione, non influenzata dall'inflazione monetaria, riportiamo qui appresso gli indici della produzione nel periodo 1938-1946, ottenuti riducendo i capitali assicurati proporzionalmente al potere d'acquisto della lira — valutato in base ai numeri indici nazionali dei prezzi all'ingrosso calcolati dall'Istituto Centrale di Statistica — e assumendo come base l'anno 1938, come è d'uso nelle ricerche del genere:

Numeri indici della produzione totale perfezionata
(capitali assicurati ridotti proporzionalmente al potere di acquisto della lira)

Esercizio	Numero indice
1938	100,--
1939	104,8
1940	110,6
1941	110,5
1942	138,2
1943	60,2
1944	13,2
1945	13,8
1946	25,--

Il capitale medio delle polizze presenta nei successivi esercizi del quinquennio l'andamento rappresentato dal prospetto seguente:

Prosp. II - Capitale medio assicurato della produzione totale

Esercizio	Capitale medio assicurato	Capitale medio assicurato espresso in lire 1938
1942	6.146	4.028
1943	8.639	3.775
1944	17.232	2.008
1945	38.125	1.851
1946	51.816	1.797

Considerando separatamente le assicurazioni ordinarie e le popolari, dopo avere escluso le polizze abbinate ai Buoni del Tesoro e quelle avute in riassicurazione dalla Anonima Vita, nonchè i contratti di alcune collettive («impiegati industria», «dipendenti delle esattorie e delle aziende di imposte consumi», ecc.), che presentano caratteristiche del tutto speciali, si ottengono i valori seguenti:

Prosp. III - Capitale medio assicurato della produzione ordinaria e della produzione popolare

Esercizio	Capitale medio assicurato		Capitale medio assicurato espresso in lire 1938	
	Produzione ordinaria	Produzione popolare	Produzione ordinaria	Produzione popolare
1942	23.434	3.054	15.359	2.002
1943	25.945	3.463	11.337	1.513
1944	36.133	4.335	4.210	505
1945	45.926	13.610	2.230	661
1946	74.616	23.563	2.587	817

Ad elevare il capitale medio nel '46, rispetto al '45, ha contribuito lo spostamento del limite superiore del capitale assicurabile in forma popolare, che, a partire dall'1-6-1945, è stato gradualmente portato da L. 10.000 a L. 50.000 (L. 100.000 per le assicurazioni in forma mista crescente e termine fisso).

Considerando, infine, della produzione ordinaria, le sole assicurazioni assunte individualmente (con esclusione delle polizze abbinate ai Buoni del Tesoro e di quelle avute in riassicurazione dalla Anonima Vita, si ottengono i valori seguenti:

Prosp. IV - Capitale medio assicurato delle assicurazioni ordinarie individuali

Esercizio	Capitale medio assicurato	Capitale medio assicurato espresso in lire 1938
1942	29.460	19.309
1943	31.226	13.644
1944	56.905	6.631
1945	65.719	3.191
1946	93.541	3.244

I valori del capitale medio risultano più elevati di quelli registrati nella prima e nella terza colonna del prospetto III, che si riferiscono alla produzione ordinaria complessiva, comprendente le assicurazioni collettive; ciò è dovuto al fatto che il capitale medio di queste ultime è sensibilmente inferiore a quello delle assicurazioni individuali, a causa soprattutto delle polizze cosiddette «suppletive», emesse su teste già assicurate, in dipendenza di successivi aumenti di stipendio.

In quanto tengono conto delle variazioni intervenute nel potere di acquisto della lira, i valori del capitale medio, riportati nei prospetti III e IV, sono particolarmente significativi e rivelano, nell'ultimo esercizio del quinquennio, i primi deboli segni della ripresa produttiva, dopo la grave flessione degli esercizi precedenti.

Una visione panoramica dell'attività produttiva dell'Ente a partire dalla sua costituzione, si ricava dai dati e dagli indici raccolti nel seguente prospetto, che si riferiscono alla produzione totale media annua nel periodo 1913-21 ed in ciascuno dei quinquenni successivi:

Prosp. V - Produzione media annua perfezionata nel periodo 1913-21 e nei quinquenni successivi - Numeri indici relativi

Periodo	Produzione totale media annua			Indice della produzione totale media annua		
	Contratti	capitali assicurati (milioni di lire)		Contratti	Capitali assicurati	
		in lire correnti	in lire 1913		in lire correnti	in lire 1913
1913-21	81.392	384	124	100	100	100
1922-26	53.686	1.123	192	66	293	155
1927-31	115.016	1.664	361	141	434	291
1932-36	265.079	1.810	525	326	472	424
1937-41	691.274	3.332	618	849	868	499
1942-46	433.791	8.204	289	533	2.138	233

Le prime due serie di indici divergono dapprima decisamente, per poi riaccostarsi gradualmente fino quasi a coincidere per il quinquennio 1937-41; divergono di nuovo fortemente nell'ultimo quinquennio.

Questo andamento è dovuto al numero imponente (oltre mezzo milione) di contratti a piccolo capitale medio raccolti con le operazioni assicurative abbinate ai Prestiti Nazionali negli anni 1918 e 1920 e con le analoghe operazioni effettuate a partire dal 1935, oltrechè alla costituzione del portafoglio popolare, pure esso a basso capitale medio.

Se ora si confrontano le serie di indici relative ai capitali assicurati, la seconda delle quali tiene conto delle variazioni del potere di acquisto della moneta, si rileva come esse, inizialmente divergenti, si accostano nel quinquennio 1932-36 per divergere quindi decisamente: questo andamento rispecchia con chiarezza la svalutazione monetaria conseguente alla guerra 1915-18, la successiva parziale rivalutazione e, infine, il nuovo e più grave deprezzamento causato dalla seconda guerra mondiale.

L'andamento della produzione dall'inizio dell'attività dell'Ente fino a tutto il 1946 è più dettagliatamente rappresentato dai grafici riprodotti a pagina 21, che traducono i dati riportati nell'allegato I della presente relazione.

* * *

Nel seguente prospetto la ripartizione percentuale fra le diverse forme di assicurazione della produzione ordinaria nel quinquennio 1942-46 (escluse le assicurazioni abbinate a prestiti, i contratti della Anonima Vita e le collettive speciali), è posta a confronto con la corrispondente ripartizione della produzione ordinaria nei quattro quinquenni precedenti:

Prosp. VI - Distribuzione relativa
della produzione ordinaria raccolta nei vari quinquenni, secondo le principali categorie

Forma assicurativa	1922 - 26		1927 - 31		1932 - 36		1937 - 41		1942 - 46	
	Contratti	Capitali	Contratti	Capitali	Contratti	Capitali	Contratti	Capitali	Contratti	Capitali
Vita intera	4	7	4	8	4	7	3	3	1	1
Mista	65	64	61	58	50	49	40	40	28	33
Termine fisso	11	11	11	10	8	8	5	5	4	3
Forme diverse	20	18	24	24	38	36	52	52	67	63
	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

PRODUZIONE TOTALE PERFEZIONATA NEI VARI ESERCIZI A PARTIRE DAL 1913

Grafico n. 1

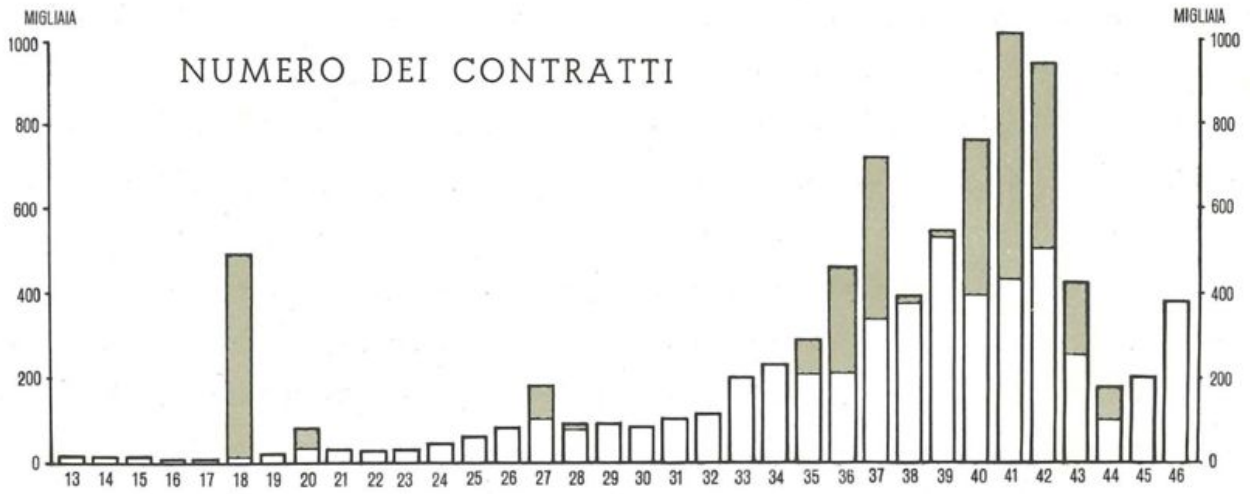
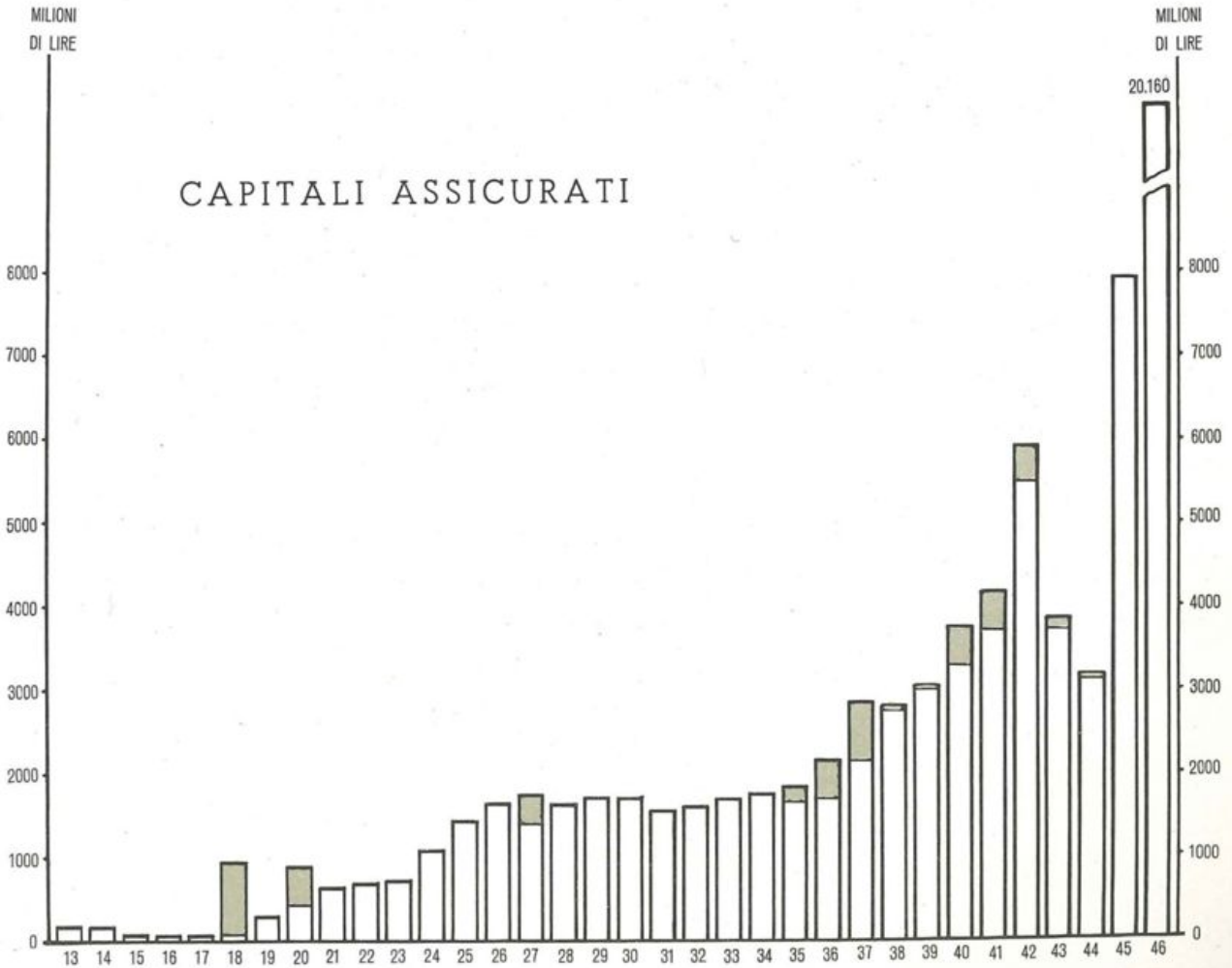


Grafico n. 2



N. B. - Le zone colorate si riferiscono alla produzione abbinata a prestiti.

Si rileva che la proporzione dei contratti e dei capitali assicurati in forma « mista ordinaria » tende a diminuire nel tempo, e che tale tendenza si è molto accentuata nell'ultimo quinquennio, particolarmente per quanto riguarda il numero dei contratti, ciò che dipende principalmente dallo sviluppo delle assicurazioni collettive, nelle quali prevalgono sempre più decisamente le forme speciali, soprattutto le « miste crescenti », utilizzate per realizzare in forma assicurativa il trattamento di previdenza e quiescenza delle diverse categorie lavoratrici.

Per alcune delle principali categorie della produzione ordinaria (escluse quindi le polizze popolari) sono riportati nel prospetto seguente i capitali medi e i relativi indici aventi per base i corrispondenti capitali medi della produzione perfezionata nell'anno 1913.

Prosp. VII - Capitali medi e relativi numeri indici
di alcune categorie della produzione ordinaria (capitale medio del 1913 = 100)

Esercizio	Vita Intera a premio annuo		Mista a premio annuo		Termine fisso e Dotale a premio annuo		Produzione ordinaria complessiva	
	Capitale medio	Numero indice	Capitale medio	Numero indice	Capitale medio	Numero indice	Capitale medio	Numero indice
1942	33.862	246	25.691	311	13.109	145	23.434	268
1943	34.235	249	27.427	332	18.430	204	25.945	296
1944	80.170	583	46.550	564	47.819	529	36.133	412
1945	46.170	336	57.365	695	37.862	419	45.926	524
1946	189.092	1375	79.595	964	86.249	954	74.616	852

Infine, limitatamente alle assicurazioni in forma « Mista a premio annuo » del portafoglio ordinario, la legge di variazione del capitale medio a partire dal 1913 è rappresentata dalle due serie di indici (I e II) riportate nel prospetto a pag. 23, che si riferiscono al capitale espresso in lire correnti ed in lire 1913, rispettivamente. Entrambe le serie di indici sono calcolate assumendo come base il capitale medio dell'anno 1913.

Numeri indici del capitale medio

Portafoglio ordinario: mista a premio annuo

Esercizio	Indice I	Indice II	Esercizio	Indice I	Indice II	Esercizio	Indice I	Indice II
1913	100	100	1925	280	46	1937	223	49
1914	94	98	1926	284	45	1938	224	46
1915	101	79	1927	273	52	1939	217	43
1916	118	64	1928	285	56	1940	231	39
1917	137	50	1929	288	59	1941	245	37
1918	140	34	1930	307	71	1942	311	42
1919	154	34	1931	297	78	1943	332	30
1920	202	34	1932	295	83	1944	564	14
1921	227	42	1933	285	89	1945	695	7
1922	262	48	1934	249	79	1946	964	7
1923	253	46	1935	239	69			
1924	278	51	1936	214	55			

Per la stessa categoria di assicurazioni, la variazione del capitale medio effettivo è raffrontata, nel grafico a pag. 25, a quella del capitale medio ridotto proporzionalmente al potere d'acquisto della moneta.

Cessioni legali

Le imprese di assicurazione operanti in Italia sono tenute a cedere all'Istituto, a norma di legge, un'aliquota della loro produzione che va da un massimo del 40% (se l'impresa si trova nel primo decennio della sua attività) ad un minimo del 10% (dopo almeno trenta anni di esercizio).

La produzione ceduta nei singoli esercizi del quinquennio è stata la seguente:

Esercizio	Contratti	Capitali	Rendite
1942	144.635	731.201.953	1.008.087
1943	82.763	441.090.869	1.019.056
1944	68.980	591.769.799	1.400.196
1945	74.568	747.783.590	1.708.060
1946	291.241	2.372.993.402	3.277.834
	662.187	4.884.839.613	8.413.233

I capitali ceduti nel periodo 1913-1921 ed in ciascuno dei quinquenni successivi, in valore assoluto ed in percentuale della corrispondente produzione diretta dell'Istituto sono i seguenti:

Periodo	Cessioni legali (milioni di lire)	%
1913 - 1921	401	11,6
1922 - 1926	1.077	19,2
1927 - 1931	2.068	24,9
1932 - 1936	1.668	18,4
1937 - 1941	1.938	11,6
1942 - 1946	4.885	11,9

ELIMINAZIONE DEI CONTRATTI

Le variazioni che subiscono nel corso di un esercizio la composizione quantitativa — e cioè il numero dei contratti e l'ammontare dei capitali e delle rendite — e quella qualitativa del portafoglio sono la conseguenza, da un lato, dell'afflusso di nuova produzione (e delle riattivazioni di polizze, già sospese nei loro effetti per mancato pagamento del premio) e, d'altro lato, di un movimento d'uscita che si riferisce alle seguenti voci:

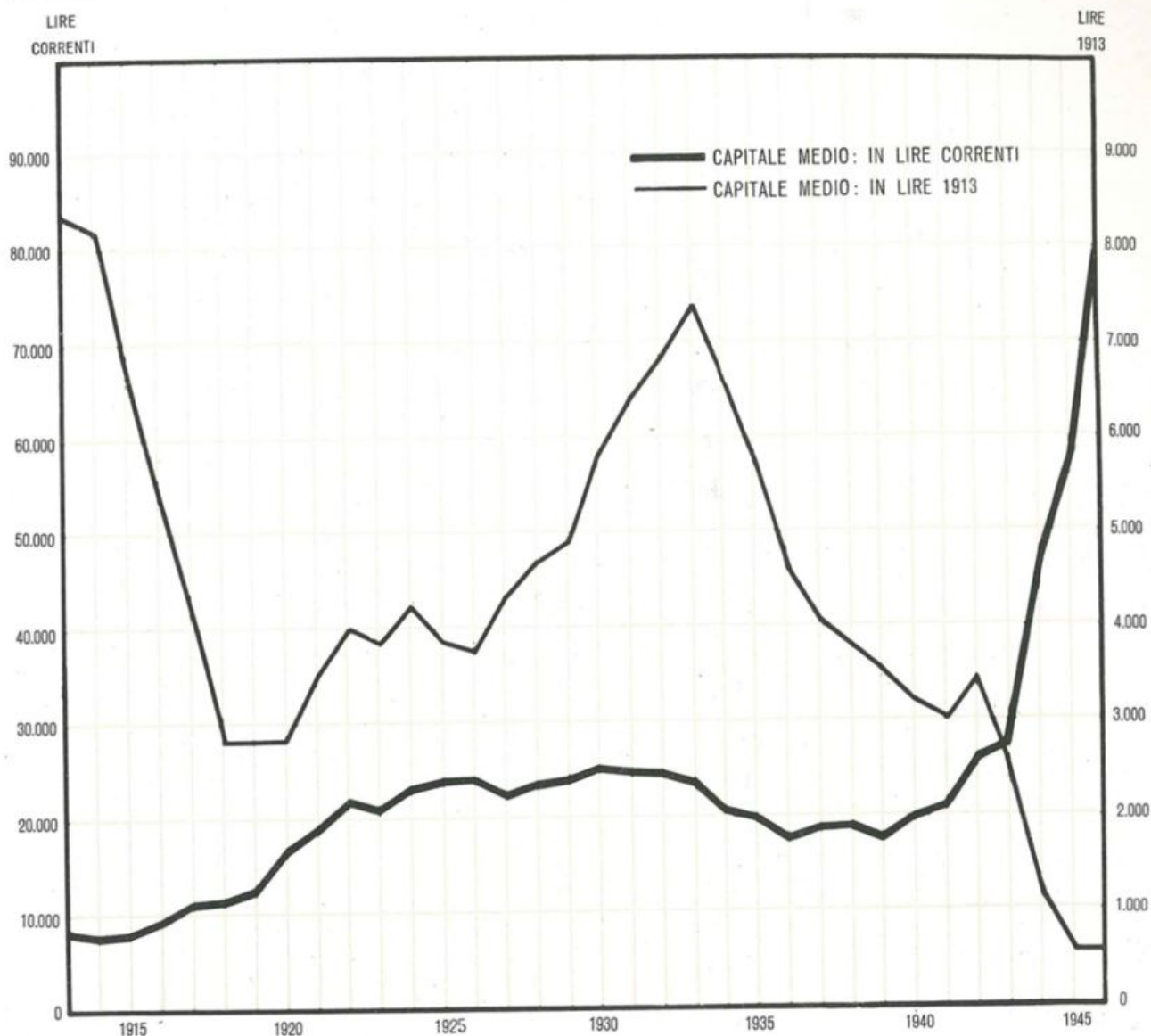
- 1) eliminazioni per sinistro;
- 2) eliminazioni per scadenza;
- 3) riduzioni di polizze (che rimangono in vigore, liberate dall'obbligo del pagamento del premio, per una frazione del capitale originariamente assicurato);
- 4) limitazioni dei capitali e delle rendite assicurate;
- 5) riscatti;
- 6) rescissioni di polizze che non ammettono un valore di riscatto;
- 7) eliminazioni per cause varie.

In appendice, negli allegati 4 e 5, sono riportati, in cifre assolute ed in percentuali riferite ai capitali in vigore all'inizio dei rispettivi esercizi, i movimenti di entrata e d'uscita verificatisi, durante il quinquennio in esame, nei capitali del portafoglio diretto ed in quelli delle cessioni legali.

Come per la produzione dei contratti, anche ed in misura maggiore per le eliminazioni dovute alle diverse cause sopra elencate, i rilevamenti statistici a partire dall'esercizio 1944 presentano incertezze tali, da sconsigliarne l'ulteriore elaborazione.

CAPITALE MEDIO MISTA ORDINARIA

Grafico n. 3



Per questa considerazione si è rinunciato, fra l'altro, al confronto dei tassi percentuali di eliminazione e riattivazione secondo l'antidurata dei contratti, con gli analoghi tassi medi riscontrati nel quinquennio 1937-1941 sulla produzione del periodo 1927-1941, e riportati nella Relazione precedente.

Con sufficiente esattezza si è potuto procedere, invece, all'accertamento dei tassi medi annui di eliminazione per sinistro, limitatamente alla principale forma di assicurazione, e cioè alla mista: indagine questa che è di fondamentale importanza, in quanto ha permesso di verificare ancora una volta il carattere cautelativo dell'ipotesi demografica, in base alla quale vengono effettuate le valutazioni attuariali dell'Ente.

INDAGINI SULLA MORTALITÀ DEGLI ASSICURATI

Come si è premesso, l'indagine sulle eliminazioni per sinistro è stata limitata ai contratti ordinari in forma mista a premio annuo del portafoglio diretto. Tuttavia, data la diffusione di tale forma - tipica - di assicurazione, i risultati sono sufficientemente significativi ai fini del controllo dell'ipotesi demografica posta a base del calcolo dei premi e delle riserve matematiche, controllo che costituisce lo scopo principale dell'indagine. Per le polizze in vita intera che costituiscono, nel portafoglio dell'Ente, una esigua minoranza, le accurate indagini eseguite in passato hanno sempre messo in evidenza una mortalità alquanto superiore alla media, che deve essere attribuita all'autoselezione degli assicurati: mortalità che, peraltro, è contenuta nel limite dell'ipotesi demografica anzidetta.

Lo studio è stato condotto sia sui contratti che sui capitali assicurati, allo scopo di determinare i tassi medi annui di eliminazione per sinistro degli uni e degli altri; detti tassi sono stati ottenuti, per ciascuna età, facendo il rapporto della media annua delle eliminazioni per sinistro verificatesi nel quinquennio, alla media degli esposti al rischio.

Ovviamente, i tassi di eliminazione per sinistro riferiti ai contratti si prestano, ove si prescindano dall'influenza secondaria della coesistenza di più contratti su di una stessa testa, al confronto diretto con i tassi di mortalità della tavola usata dall'Ente per le sue valutazioni attuariali, che è la tavola di mortalità della popolazione maschile italiana desunta dal censimento dell'anno 1901 e dalla rilevazione dei morti nel quadriennio 1899-1902.

I tassi grezzi relativi ai contratti, calcolati come sopra si è detto, sono stati sottoposti ad un duplice processo di perequazione meccanica; in primo luogo, a ciascun tasso grezzo q_x si è sostituito il rapporto del totale dei sinistri rilevati per le età comprese fra $x - 2$ ed $x + 2$ alla somma degli esposti al rischio con le stesse età; i tassi così ottenuti sono stati ulteriormente perequati, mediante l'applicazione della formula di Spencer indicata in Nota (1).

Nell'allegato 6 in appendice, sono riportati i detti tassi unitamente a quelli della tavola M. 901. Per rendere più agevole il confronto, le due serie di tassi e quella dei tassi grezzi

(1) *J. Spencer*. On the graduation of the rates of sickness and mortality presented by experience of the Manchester Unity of Fellows during the period 1893-97 in *Journal of the Institute of Actuaries*, Vol. XXXVIII pag. 334 e segg. - Londra, 1904.

La formula proposta da Spencer è la seguente :

$$u'_0 = \frac{1}{350} \left\{ \begin{aligned} &60 u_0 + 57 (u_{-1} + u_{+1}) + 47 (u_{-2} + u_{+2}) + 33 (u_{-3} + u_{+3}) + 18 (u_{-4} + u_{+4}) + 6 (u_{-5} + u_{+5}) \\ &- 2 (u_{-6} + u_{+6}) - 5 (u_{-7} + u_{+7}) - 5 (u_{-8} + u_{+8}) - 3 (u_{-9} + u_{+9}) - (u_{-10} + u_{+10}) \end{aligned} \right\}$$

dove u_0 è un termine qualsiasi della serie da perequare, u'_0 il corrispondente valore perequato, u_{-k} il valore grezzo che precede di k posti il termine u_0 , u_{+k} il valore grezzo che segue di k posti lo stesso termine.

di eliminazione per sinistro sono stati tradotti nei diagrammi della tavola I, dai quali appare evidente il margine di sicurezza offerto dalla tavola di mortalità assunta come base tecnica dall'Istituto.

Nello stesso grafico è riportato anche l'andamento della mortalità riferita ai contratti, nel quinquennio precedente (1937-1941), che risulta notevolmente inferiore alla mortalità nel quinquennio 1942-1946 per le età più giovani, fino a quella di 46 anni, a partire dalla quale la posizione relativa dei due diagrammi si inverte: questo andamento mette in evidenza la diretta influenza, che sarà particolarmente esaminata in seguito, degli eventi bellici sulla mortalità delle classi più giovani, mentre si nota un miglioramento della mortalità nelle età più anziane.

Tenuto conto che la tavola di mortalità in base alla quale sono state calcolate le tariffe dell'Istituto è desunta dalla mortalità della popolazione generale in un'epoca già lontana, si è ritenuto opportuno riprodurre nel grafico anche i tassi desunti dal censimento della popolazione maschile nel 1931 e dalle morti osservate nel triennio 1930-32.

Più interessanti dal lato economico sono, per l'assicuratore, i tassi di mortalità riferiti ai capitali assicurati, anziché ai contratti. Anche questi tassi sono stati da noi rilevati e, perequati nel modo sopra descritto, sono stati registrati nell'allegato 6 in appendice; il relativo diagramma è posto a raffronto, nella tavola II, con quello che rappresenta la legge di eliminazione per sinistro dei contratti.

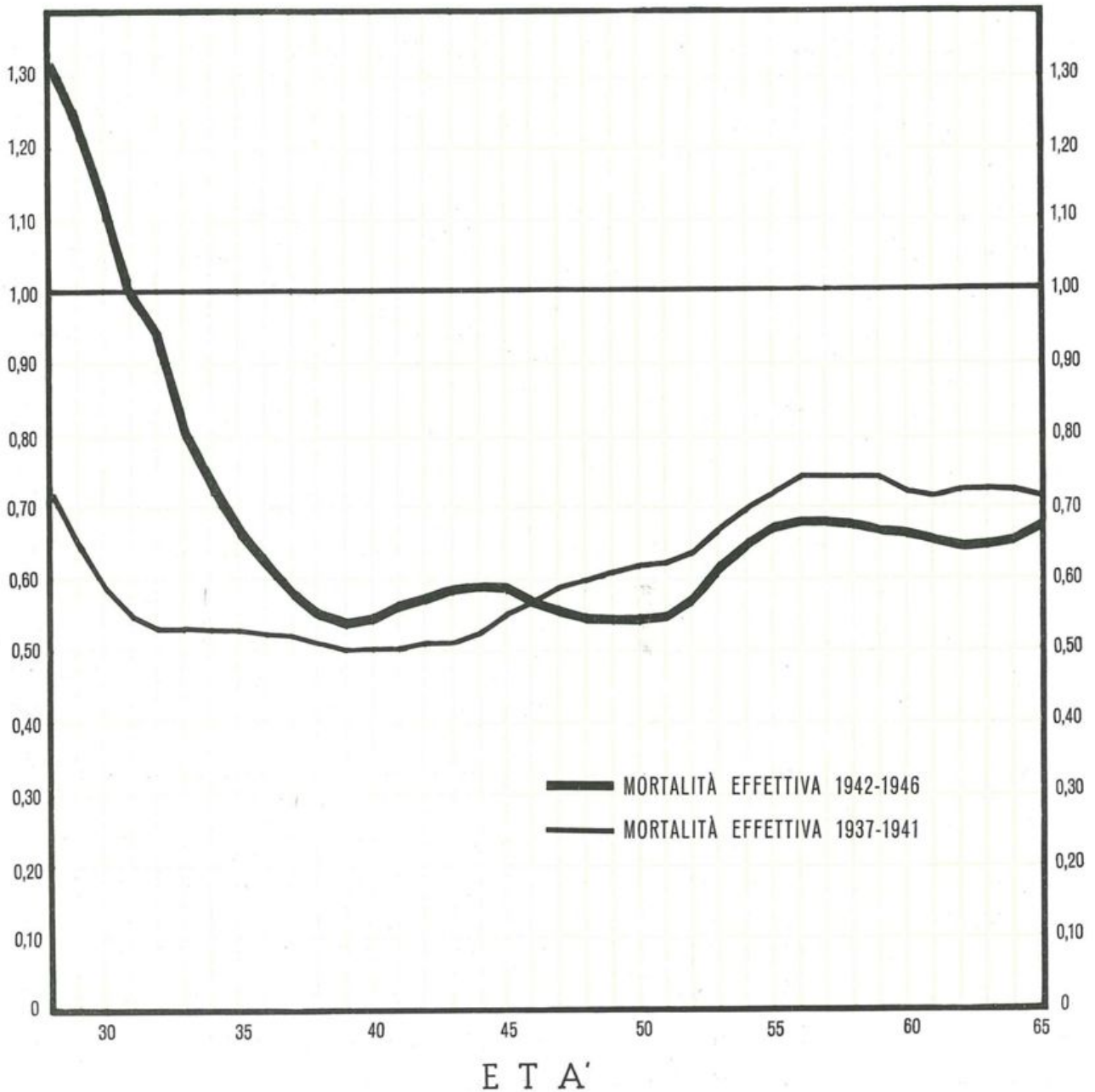
La curva della mortalità riferita ai capitali si mantiene al di sotto della analoga curva relativa ai contratti nell'intervallo di età fra i 28 e i 49 anni, con uno scarto che cresce fino ad un massimo, corrispondente alle età 40 e 41, e diminuisce quindi fino ad annullarsi in corrispondenza dell'età 49; da tale età in poi la curva dei capitali si mantiene al di sopra di quella relativa ai contratti e la distanza fra esse aumenta gradualmente con l'età.

Tale andamento, in contrasto con quello rilevato nei quinquenni precedenti, è conseguente alla svalutazione subita dalla lira. Infatti, per gli assicurati aventi una stessa età, la mortalità varia notevolmente con l'antidurata delle polizze rispettive, e, precisamente, tende ad aumentare con essa, venendo a ridursi progressivamente l'influenza della selezione medica. D'altra parte, come è stato rilevato nel capitolo precedente, per effetto della svalutazione monetaria il capitale medio assicurato presenta negli ultimi anni un andamento rapidamente crescente, con la conseguenza che fino all'età di 50 anni circa, che rappresenta praticamente la massima alla quale avvengono i nuovi ingressi in assicurazione, mentre sono aumentati notevolmente i capitali esposti al rischio a causa dei recentissimi ingressi, non si è avuto, per le ragioni di cui sopra, un corrispondente accrescimento nell'ammontare dei sinistri: ciò ha portato naturalmente una flessione nella mortalità riferita ai capitali, che peraltro deve ritenersi transitoria in quanto è caratteristica del periodo cui ci riferiamo.

Per le età superiori ai 50 anni, prevalendo invece i contratti con notevole antidurata, in quanto i nuovi ingressi hanno un peso trascurabilissimo, si giustifica l'inversione della posizione relativa delle due curve, che torna ad essere quella già notata nei precedenti quinquenni.

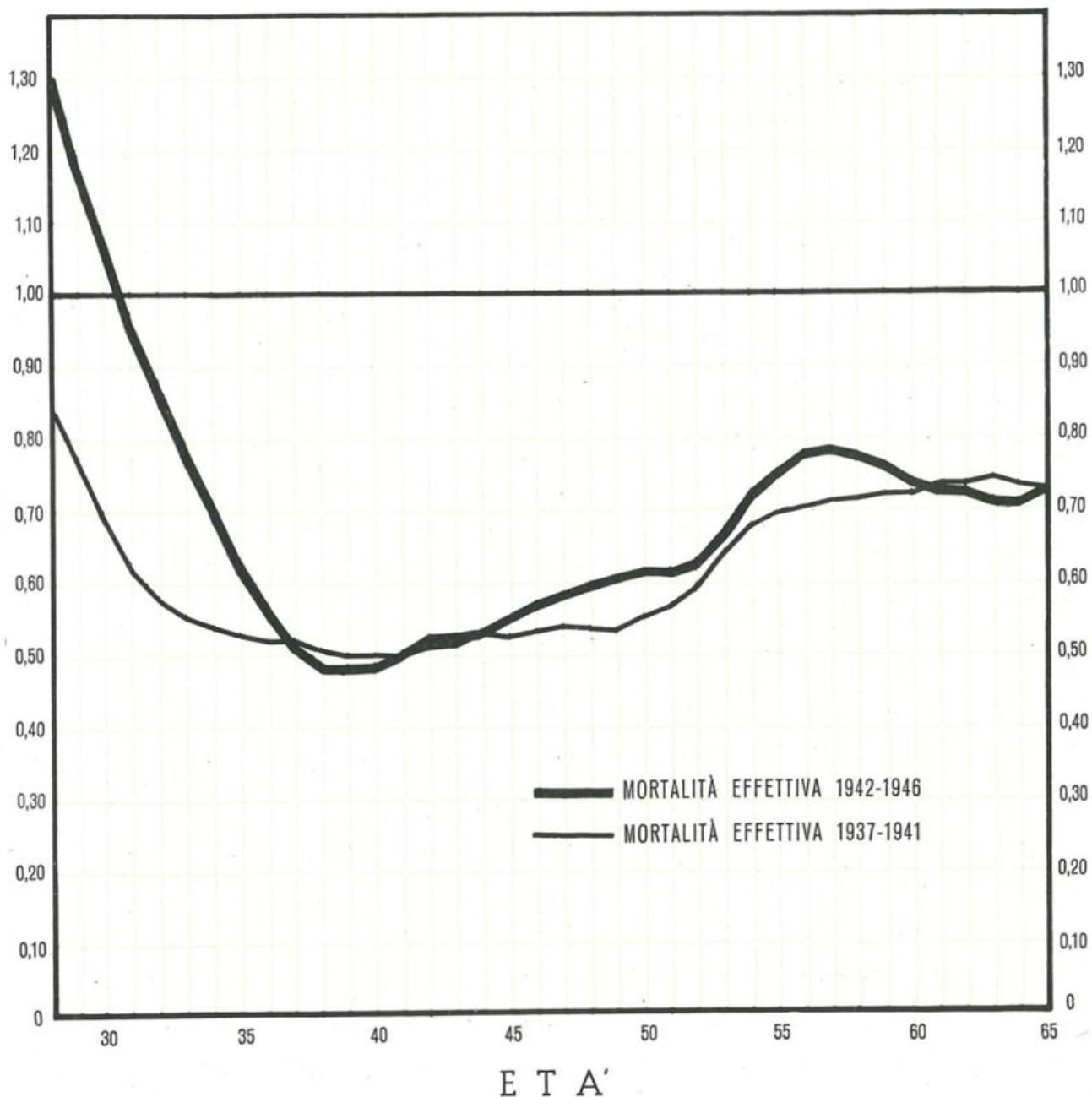
VALORI RELATIVI DELLA MORTALITÀ EFFETTIVA
RIFERITA AI CONTRATTI RISPETTO ALLA MORTALITÀ TEORICA
MISTA ORDINARIA

Grafico n. 4



**VALORI RELATIVI DELLA MORTALITÀ EFFETTIVA
RIFERITA AI CAPITALI RISPETTO ALLA MORTALITÀ TEORICA
MISTA ORDINARIA**

Grafico n. 5



I grafici 4 e 5 rappresentano, per il quinquennio in esame e per quello precedente, i valori relativi dei tassi di eliminazione per sinistro rispettivamente dei contratti e dei capitali assicurati, rispetto ai quozienti teorici di mortalità: con riferimento ad essi possono ripetersi tutte le considerazioni svolte in precedenza.

Limitatamente alla categoria dei contratti in forma mista ordinaria, è stato eseguito un confronto fra i capitali effettivamente eliminati per sinistro e quelli che si sarebbero eliminati se la mortalità effettiva avesse coinciso con quella teorica: nel prospetto seguente sono riportati i dati relativi al quinquennio 1942-46 ed a ciascuno dei quattro precedenti:

Prosp. VIII - Confronto fra sinistri effettivi e sinistri teorici

Portafoglio diretto ordinario: categoria mista a premio annuo

Quinquennio	Capitali mediamente esposti al rischio C	Sinistri effettivi (media annua)	‰ C	Sinistri teorici (media annua)	‰ C	Differenza fra sinistri teorici ed effettivi (media annua)	Rapporto percentuale dei sinistri effettivi ai sinistri teorici
1922-26	2.353.905.000	13.833.000	5,88	22.648.000	9,62	8.815.000	61,08
1927-31	4.304.535.000	27.424.000	6,37	41.392.000	9,62	13.968.000	66,25
1932-36	4.627.781.000	31.572.000	6,82	48.740.000	10,53	17.168.000	64,78
1937-41	5.966.838.000	42.884.000	7,19	65.925.000	11,05	23.041.000	65,05
1942-46	8.746.168.000	64.621.000	7,39	98.208.000	11,23	33.587.000	65,80

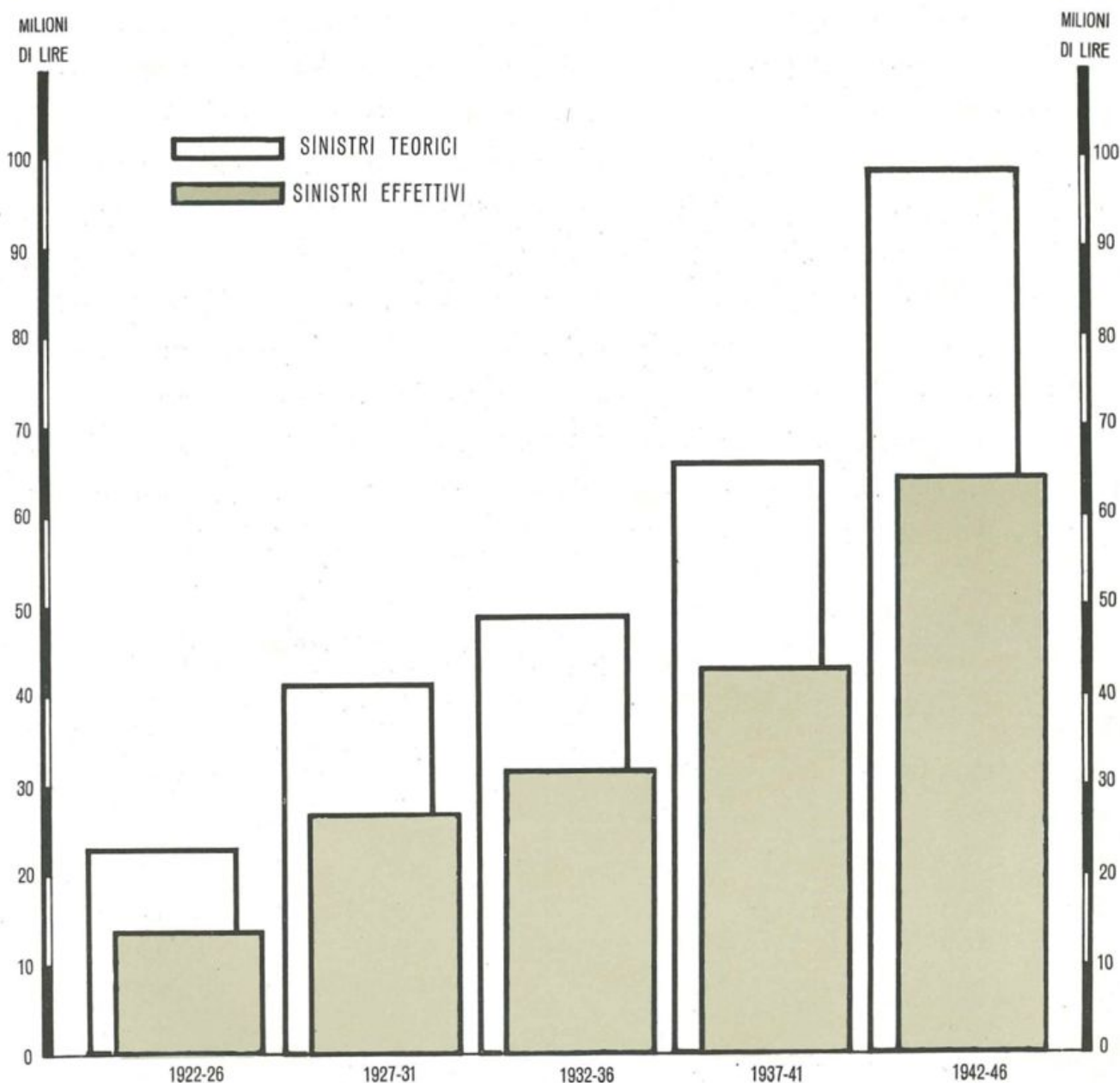
Le eliminazioni effettive per sinistro dei capitali assicurati e quelle teoriche, desunte dal quadro che precede, sono rappresentate nel grafico n. 6.

Tanto dai dati del prospetto quanto dal grafico si rileva come anche nel quinquennio in esame, nel complesso, i sinistri effettivi siano stati inferiori a quelli teorici: ne è conseguito per le forme di assicurazione in caso di morte e miste un utile di mortalità, che peraltro non è deducibile direttamente dalle cifre sopra esposte, in quanto non proviene dalla differenza pura e semplice fra i capitali eliminabili secondo l'ipotesi demografica adottata e quelli effettivamente eliminati per decesso degli assicurati, ma è rappresentato dalla differenza fra i corrispondenti capitali «sotto rischio» (capitale assicurato meno la corrispondente riserva matematica). L'utile di mortalità è affatto irrilevante per quelle forme di assicurazione, come le miste crescenti, largamente diffuse soprattutto nel campo delle collettive, per le quali il capitale sotto rischio ha valore esiguo.

Deve inoltre osservarsi che i sinistri registrati nel prospetto VIII comprendono, tanto per il quinquennio in esame che per il precedente, quelli causati dalla guerra, a proposito dei quali è stata fatta un'indagine particolare, i cui risultati vengono esposti appresso.

CONFRONTO FRA SINISTRI EFFETTIVI E SINISTRI TEORICI MISTA ORDINARIA

Grafico n. 6

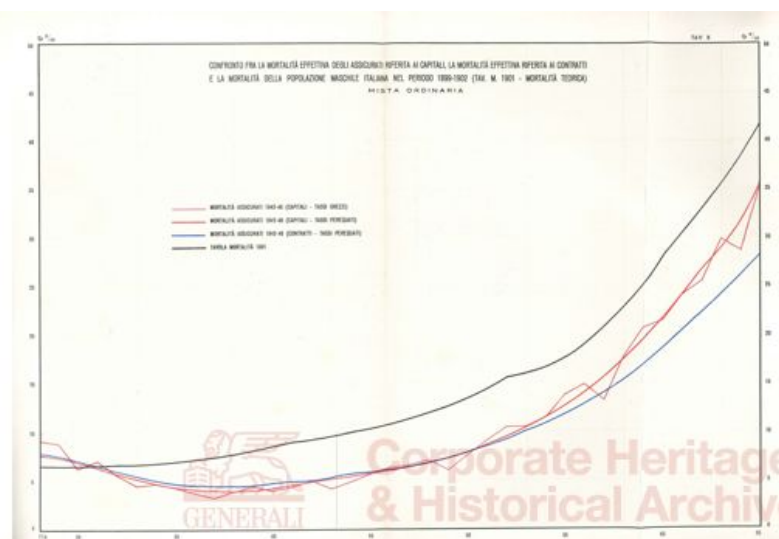
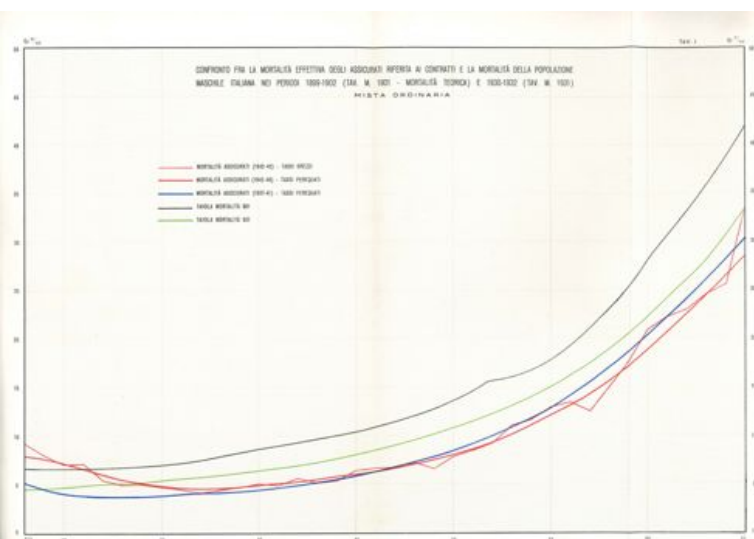


Mortalità per cause di guerra

Il secondo conflitto mondiale è stato caratterizzato, fra l'altro, dalla partecipazione su vasta scala della popolazione civile ai rischi di guerra.

Questo fatto, reso evidente anche dal numero degli assicurati civili deceduti per cause di guerra, che rappresenta all'incirca la metà del totale dei sinistri dovuti alle stesse cause, ci ha indotti a svolgere l'indagine relativa, separatamente per i militari e per i civili: tale rilevazione è stata estesa poi agli anni 1940 e 1941.



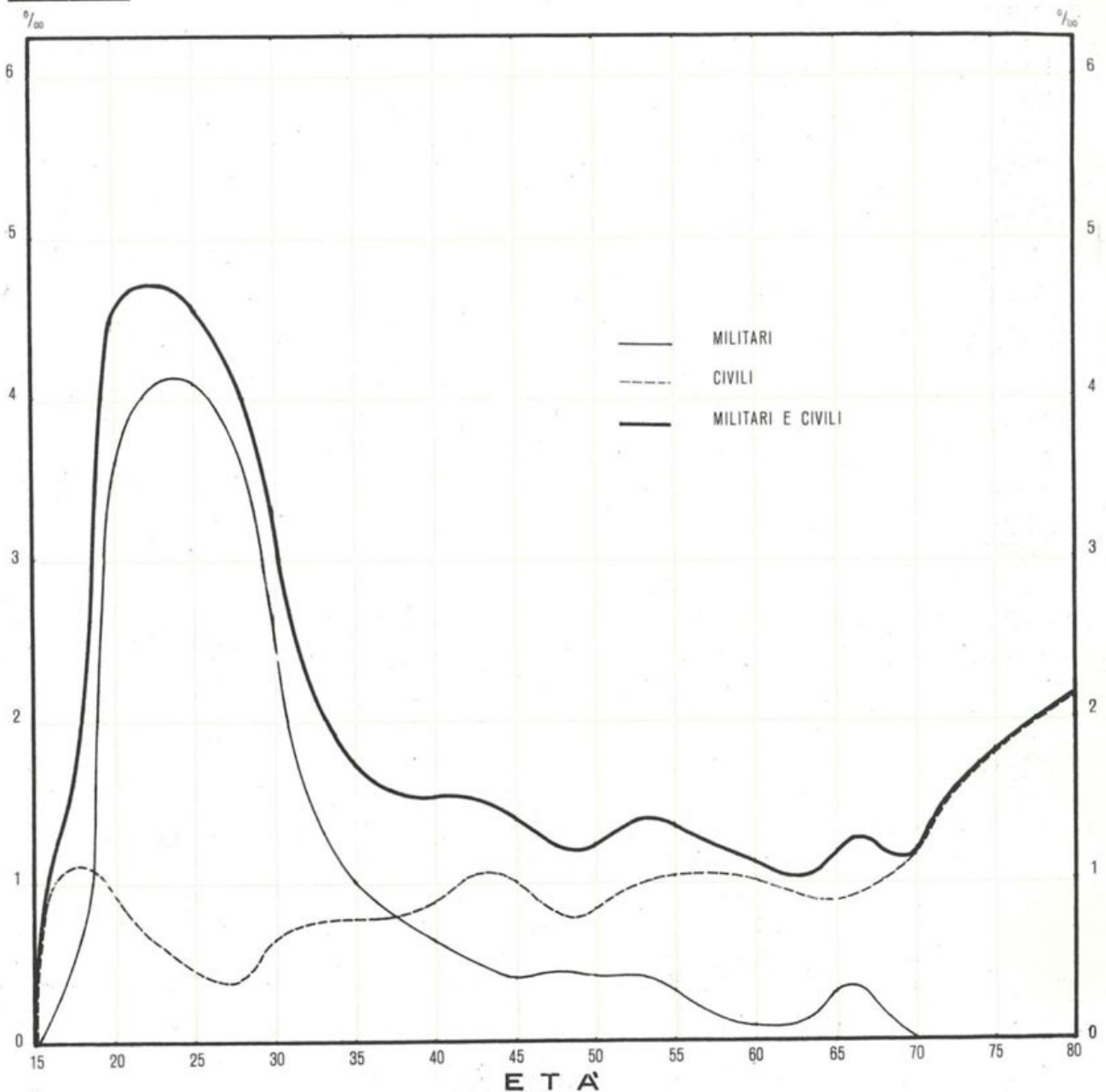


Corporate Heritage & Historical Archive



MORTALITÀ PER CAUSE DI GUERRA RIFERITA AI CONTRATTI (1942-46)
 RAPPORTI DEI SINISTRI (PER CATEGORIA) AL TOTALE DEGLI ESPOSTI AL RISCHIO
 MISTA ORDINARIA

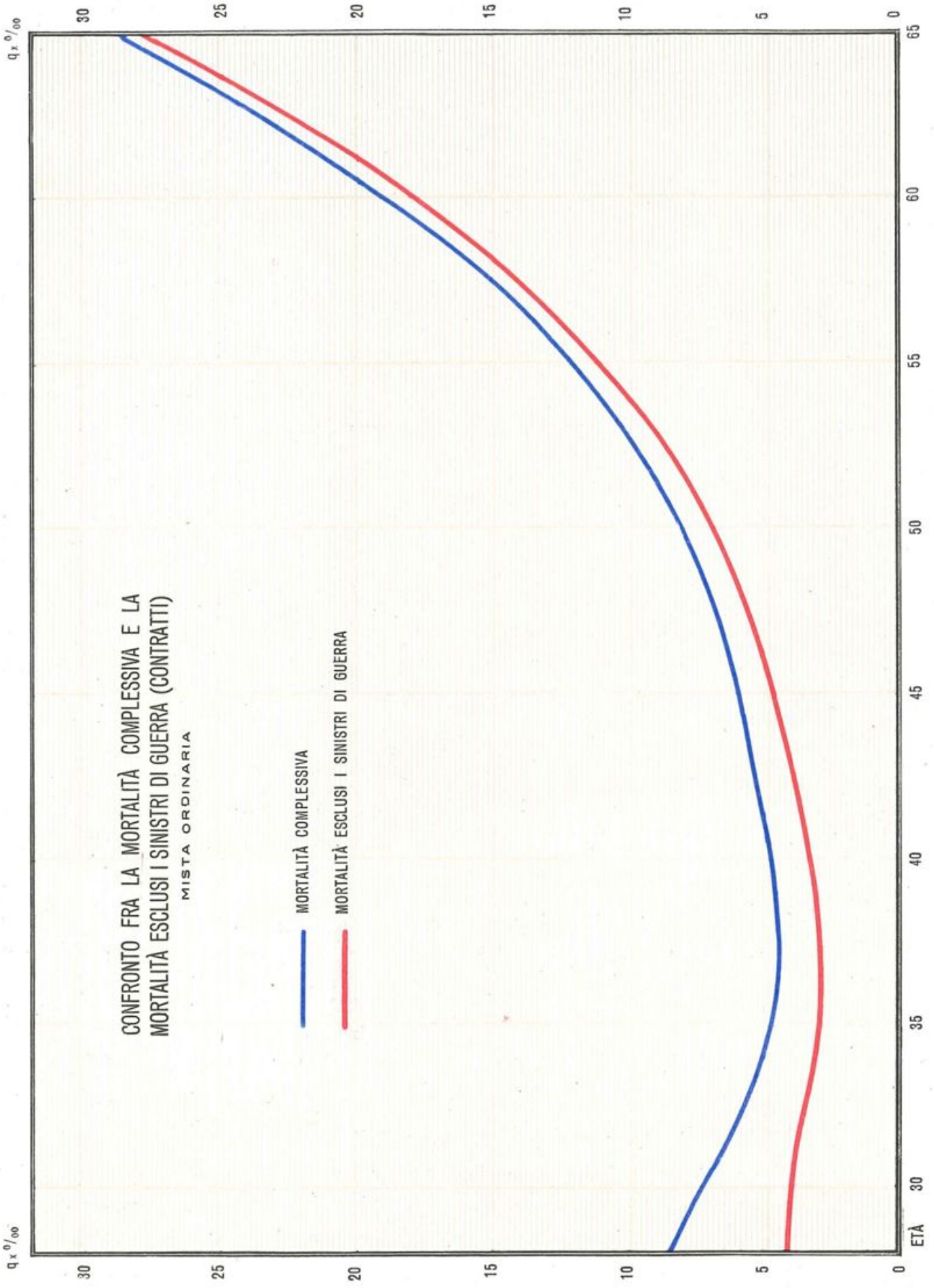
Grafico n. 7



Con maggiore evidenza l'andamento della mortalità per cause di guerra risulta dal grafico n. 7.

Nel grafico n. 8 la mortalità complessiva nel quinquennio 1942-46, riferita ai contratti, è posta a confronto con la mortalità depurata dei sinistri di guerra: la notevole distanza fra le due curve fa risaltare l'influenza notevolissima del fattore bellico; il grafico conferma inoltre il favorevole andamento della mortalità per cause non direttamente dipendenti dalla guerra.

Grafico n. 8



Come si è precisato avanti, i risultati esposti nelle pagine che precedono, tendono a mettere in evidenza l'influenza della causa di guerra sulla mortalità degli assicurati durante il quinquennio 1942-46. I tassi elencati non rappresentano quindi i coefficienti annui di mortalità per cause di guerra, poichè il periodo bellico non coincide col quinquennio in esame. Abbiamo pertanto voluto completare la nostra indagine riferendo il numero dei sinistri di guerra, verificatisi in tutto il periodo bellico, agli esposti al rischio nello stesso periodo; il prospetto X e il grafico successivo danno i risultati di quest'altra rilevazione, che confermano l'andamento constatato nella precedente indagine:

**Prosp. X - Tassi di eliminazione dei contratti
per morte dovuta a causa di guerra (1940-45)**

Portafoglio diretto ordinario: categoria mista

Gruppi di età	Numero medio dei sinistri (per categoria) per ogni 100 contratti esposti al rischio (complessivamente)		
	Militari	Civili	Militari e civili
15-19	0,98	0,66	1,64
20-24	5,90	0,58	6,48
25-29	4,84	0,36	5,20
30-34	2,10	0,62	2,72
35-39	1,05	0,70	1,75
40-44	0,72	0,88	1,60
45-49	0,53	0,76	1,29
50-54	0,50	0,87	1,37
55-59	0,23	0,97	1,20
60-64	0,15	0,86	1,01
65-69	0,22	0,99	1,21
70-74	—	1,64	1,64
75-79	—	2,51	2,51
15-79	1,42	0,75	2,17

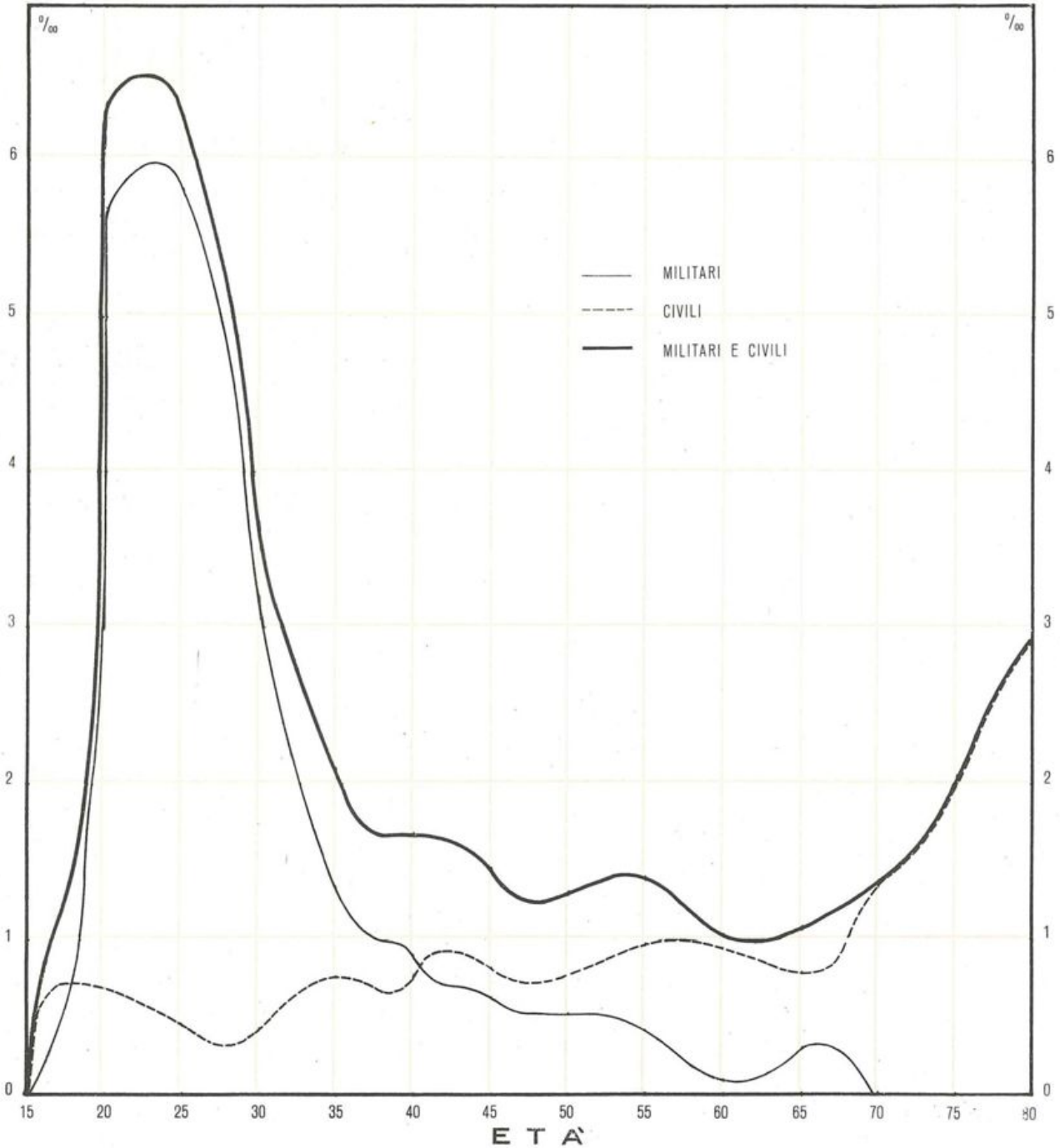
A chiusura dello studio sulla mortalità degli assicurati, riportiamo qualche interessante osservazione che abbiamo tratto da una monografia del Dott. A. Starna intorno all'influenza della guerra sulle diverse cause di morte (1).

(1) A. Starna. Gli insegnamenti della statistica sanitaria in Italia durante la seconda guerra mondiale, in Atti del III Congresso Internazionale di medicina dell'assicurazione vita. Roma, 1949 - Istituto Poligrafico dello Stato.

Si rileva da questa memoria che, per quanto riguarda le malattie che sono state causa di sinistri, l'influenza, indiretta, della guerra si è manifestata soprattutto nell'aggravamento della mortalità per tubercolosi, pur essendo il fenomeno meno sentito per gli assicurati che per la popolazione generale, presumibilmente perchè il ceto dei risparmiatori, del quale

MORTALITÀ PER CAUSE DI GUERRA RIFERITA AI CONTRATTI (1940-45)
RAPPORTI DEI SINISTRI (PER CATEGORIA) AL TOTALE DEGLI ESPOSTI AL RISCHIO
MISTA ORDINARIA

Grafico n. 9



gli assicurati fanno parte, ha sopportato l'iponutrizione e gli altri disagi dovuti alla guerra in condizioni economiche migliori.

Per altre malattie, come l'emorragia cerebrale, l'iponutrizione ha agito beneficamente; per altre, infine, come le affezioni bronco-polmonari e la malaria, l'introduzione di nuovi efficacissimi medicinali e mezzi di prevenzione, ha determinato un forte abbassamento della mortalità, che maschera la probabile influenza contraria della guerra.

In appendice, negli allegati dal 7 al 12, sono riportati i dati statistici relativi alle diverse cause di morte.

PORTAFOGLIO IN VIGORE

All'inizio del quinquennio il portafoglio dell'Ente era formato da 4.271.445 polizze per 24 miliardi e 163 milioni di capitali assicurati e per 82 milioni di rendite; al 31 dicembre 1946 il numero delle polizze è salito a 4.580.098, i capitali a 55 miliardi e 130 milioni e le rendite a 95 milioni.

L'aumento del numero dei contratti è modesto, soprattutto a causa delle forti decadenze verificatesi nel settore delle assicurazioni collettive ed in quello delle assicurazioni popolari negli anni 1945 e 1946, ed in conseguenza della diminuita raccolta di affari. Notevole invece è l'incremento dei capitali assicurati, il quale peraltro riflette la svalutazione subita dalla moneta ed è ancora ben lontano dal compensarne gli effetti sulla consistenza « reale » del portafoglio.

Nel prospetto XI sono raccolti i dati relativi al portafoglio in vigore alla chiusura dei vari esercizi del quinquennio:

Prosp. XI - Portafoglio in vigore alla fine del 1941
e dei vari esercizi del quinquennio 1942-46 (al netto delle Riassicurazioni Attive)

Esercizio	NUMERO DEI CONTRATTI			CAPITALI ASSICURATI (*)					RENDITE ASSICURATE (*)		
	Portafoglio diretto	Cessioni legali	Totale	Portafoglio diretto			Cessioni legali	Totale	Portafoglio diretto	Cessioni legali	Totale
				Ordinario	Popolare	Totale					
1941	3.704.275	567.170	4.271.445	17.505.402	3.806.891	21.312.293	2.851.117	24.163.410	77.283	4.732	82.015
1942	4.320.930	670.014	4.990.944	21.372.862	4.308.987	25.681.849	3.433.896	29.115.745	76.791	5.592	82.383
1943	4.394.432	721.089	5.115.521	23.398.954	4.288.685	27.687.639	3.686.251	31.373.890	76.979	6.398	83.377
1944	4.334.285	742.526	5.076.811	25.034.637	4.108.206	29.142.843	4.036.556	33.179.399	82.975	7.405	90.380
1945	3.849.701	767.429	4.617.130	30.716.163	3.234.716	33.950.879	4.580.957	38.531.836	81.670	8.984	90.654
1946	3.616.673	963.425	4.580.098	42.110.048	6.487.747	48.597.795	6.532.554	55.130.349	83.584	11.869	95.453

(*) migliaia di lire.

Gli indici seguenti mettono in evidenza le variazioni subite dal portafoglio nelle sue tre componenti principali (assicurazioni ordinarie, assicurazioni popolari, cessioni legali):

Prosp. XII - Numeri indici del portafoglio in vigore alla fine dei vari esercizi del quinquennio
 - capitali assicurati al netto delle riassicurazioni passive -
 (Portafoglio in vigore alla fine del 1941 = 100)

Esercizio	N U M E R I I N D I C I			
	Portafoglio Diretto			Cessioni legali
	Ordinario	Popolare	Totale	
1942	122	113	121	120
1943	134	113	130	129
1944	143	108	137	142
1945	175	85	159	161
1946	241	170	228	229

Si rileva una forte flessione del portafoglio « popolare » nel 1945 seguita, nell'esercizio successivo, da una netta ripresa, che è dovuta alla nuova produzione e, soprattutto, all'andamento del capitale medio sotto l'influenza della svalutazione monetaria e del conseguente innalzamento del limite superiore del capitale assicurabile in forma popolare.

L'andamento del portafoglio, a partire dalla costituzione dell'Ente, risulta dal prospetto XIII e dal grafico n. 10. Nel prospetto, oltre ai valori assoluti del capitale assicurato del portafoglio in vigore alla fine dei vari esercizi, sono riportate due serie di indici, la seconda delle quali tiene conto delle variazioni subite dal potere di acquisto della moneta, valutato, come sempre è stato fatto nella presente relazione, in base agli indici dei prezzi delle merci all'ingrosso pubblicati dall'Istituto Centrale di Statistica.

La prima linea del prospetto si riferisce al portafoglio preconstituito e cioè a quello acquistato dall'Ente all'inizio della sua attività da imprese private di assicurazioni italiane ed estere.

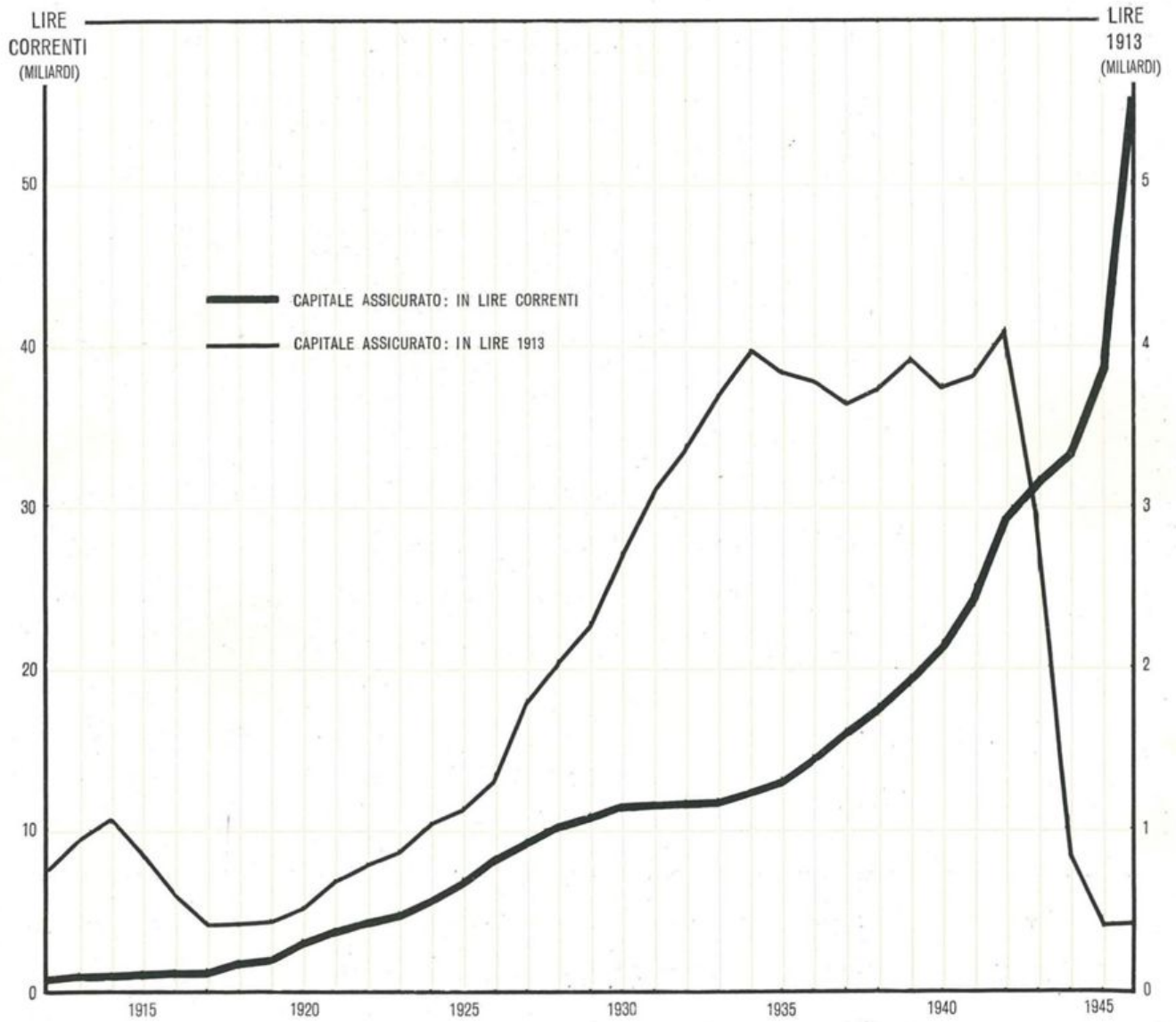
E' interessante notare che la consistenza « reale » del portafoglio dopo l'ultimo conflitto e la conseguente inflazione, è all'incirca la stessa che si ebbe alla fine della prima guerra mondiale.

Prosp. XIII - Portafoglio in vigore alla fine dei vari esercizi
al netto delle riassicurazioni passive e relativi numeri indici

Esercizio	Capitali assicurati (milioni di lire)	Indici del capitale assicurato	Indici del capitale assicurato ridotto proporzionalmente al potere d'acquisto della lira
		(Capitale assicurato all'inizio del 1913 = 100)	
1912	746	100	100
1913	906	121	124
1914	987	132	142
1915	1.020	137	111
1916	1.048	140	78
1917	1.072	144	54
1918	1.657	222	55
1919	1.871	251	57
1920	2.922	392	68
1921	3.587	481	91
1922	4.150	556	105
1923	4.595	616	115
1924	5.474	734	138
1925	6.674	895	150
1926	7.935	1.064	175
1927	9.071	1.216	238
1928	10.044	1.346	272
1929	10.726	1.438	305
1930	11.326	1.518	360
1931	11.355	1.522	413
1932	11.465	1.537	447
1933	11.505	1.542	492
1934	12.065	1.617	528
1935	12.802	1.716	509
1936	14.143	1.896	502
1937	15.849	2.125	483
1938	17.374	2.329	495
1939	19.055	2.554	520
1940	21.244	2.848	497
1941	24.163	3.239	506
1942	29.116	3.903	543
1943	31.374	4.206	390
1944	33.179	4.448	110
1945	38.532	5.165	53
1946	55.130	7.390	54

CAPITALI ASSICURATI IN VIGORE A FINE ESERCIZIO

Grafico n. 10



La composizione del portafoglio rispetto alle principali forme di assicurazione risulta dal prospetto XIV.

Rispetto al quinquennio precedente, si accentua la prevalenza delle « miste », che comprendono, oltre alla mista propriamente detta (ordinaria), le miste a premi decrescenti e le miste crescenti; esse rappresentano il 50% dei capitali assicurati.

Prosp. XIV - Composizione del portafoglio diretto al 31-12-1946

Categoria	Contratti		Capitali e rendite capitalizzate		Capitale medio
	In valore assoluto	%	In valore assoluto	%	
Vita intera	33.568	0,93	807.201.894	1,64	24.047
Miste	741.634	20,51	24.841.112.056	50,34	33.495
Tipi misti	51.787	1,43	1.359.950.121	2,76	26.260
Termine Fisso e Dotale	73.191	2,02	1.839.227.836	3,73	25.129
Casi vita	42.117	1,16	1.349.711.741	2,73	32.047
Forme varie	119.070	3,29	4.029.410.483	8,16	33.841
Forme crescenti speciali	528.978	14,63	7.116.517.943	14,42	13.453
Popolari	958.442	26,50	5.478.122.616	11,10	5.716
Miste Prestito	1.067.886	29,53	2.528.795.746	5,12	2.368
Totali	3.616.673	100,—	49.350.050.436	100,—	13.645

Nel grafico n. 11 le componenti del portafoglio secondo le varie forme assicurative sono rappresentate da rettangoli, dei quali la base e l'altezza sono rispettivamente proporzionali al numero dei contratti ed al capitale medio, e, di conseguenza, l'area è proporzionale al capitale assicurato.

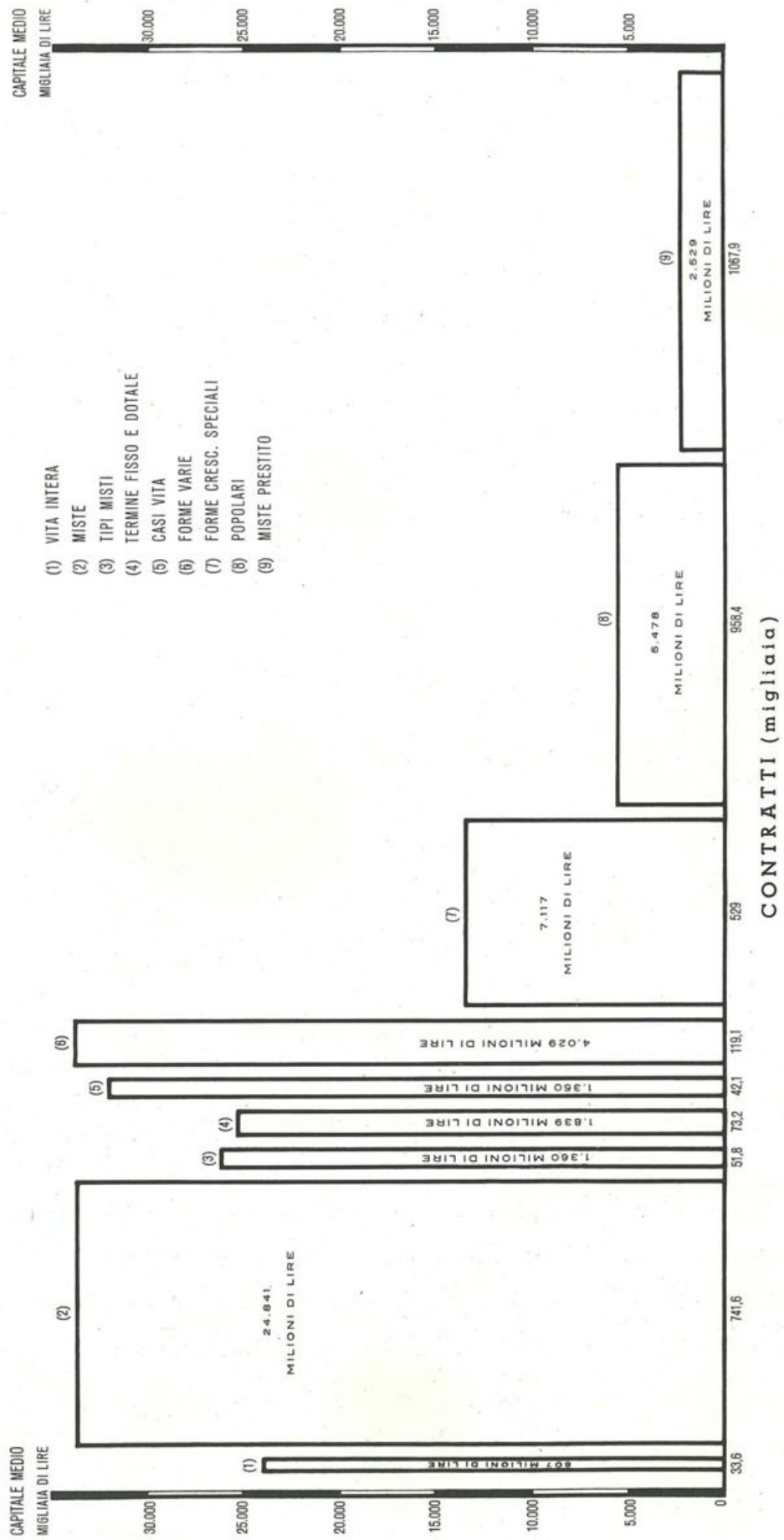
Per la « Mista a premio annuo » del portafoglio diretto ordinario si è studiata la distribuzione dei contratti in vigore al 31-12-1946 secondo l'età raggiunta dagli assicurati e secondo l'ulteriore durata contrattuale.

Nel prospetto XV sono riportate le frequenze (assolute e relative) e la graduazione (in cifre relative) dei contratti secondo l'età raggiunta dagli assicurati.

I due grafici successivi rappresentano le frequenze e la graduazione in cifre relative.

COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO DIRETTO AL 31 DICEMBRE 1946

Grafico n. 11



Prosp. XV - Distribuzione e graduazione dei contratti
in vigore al 31 dicembre 1946 secondo l'età raggiunta dagli assicurati

Portafoglio diretto ordinario: categoria mista a premio annuo

DISTRIBUZIONE			GRADUAZIONE	
Gruppi di età	Frequenze		Età	Graduazione in cifre relative
	assolute	relative		
Fino a 14 anni	147	1	Meno di 20 anni	0,005
da 15 a 19 „	1.544	4	„ „ 25 „	0,048
„ 20 „ 24 „	17.680	43	„ „ 30 „	0,113
„ 25 „ 29 „	26.868	65	„ „ 35 „	0,234
„ 30 „ 34 „	49.562	121	„ „ 40 „	0,403
„ 35 „ 39 „	69.586	169	„ „ 45 „	0,587
„ 40 „ 44 „	75.390	184	„ „ 50 „	0,755
„ 45 „ 49 „	68.878	168	„ „ 55 „	0,878
„ 50 „ 54 „	50.628	123	„ „ 60 „	0,954
„ 55 „ 59 „	31.183	76	„ „ 65 „	0,986
„ 60 „ 64 „	12.982	32	„ „ 70 „	0,996
„ 65 „ 69 „	4.140	10	„ „ 75 „	0,999
„ 70 „ 74 „	1.143	3	„ „ 80 „	1 —
„ 75 „ 79 „	358	1		
„ 80 „ 84 „	28	—		
„ 85 „ 89 „	4	—		
Totali	410.121	1000		

L'intervallo di età in corrispondenza del quale si ha il massimo numero di contratti è, come nel quinquennio precedente, quello compreso fra i 40 ed i 44 anni.

L'età mediana, quella cioè che divide il complesso dei contratti disposti secondo l'ordine crescente delle età in due gruppi egualmente numerosi, è di circa 43 anni, mentre le età che dividono il complesso dei contratti così ordinati in quattro gruppi (quartili) di egual numero sono quelle di 35, 43 e 50 anni (nel quinquennio precedente erano quelle di 34, 42 e 49 anni). L'età media degli assicurati e cioè la media aritmetica (semplice) delle età rispettive, è di circa 41 anni come nel quinquennio precedente.

Come indice degli impegni dell'Ente verso gli assicurati, per quanto riguarda la copertura del rischio di morte, può interessare la media aritmetica ponderata delle età rispetto ai capitali assicurati, che risulta peraltro pari a 41 anni come la media aritmetica semplice.

DISTRIBUZIONE E GRADUAZIONE DEI CONTRATTI IN MISTA ORDINARIA IN VIGORE
 AL 31-12-1946 SECONDO L'ETÀ RAGGIUNTA DAGLI ASSICURATI

Grafico n. 12

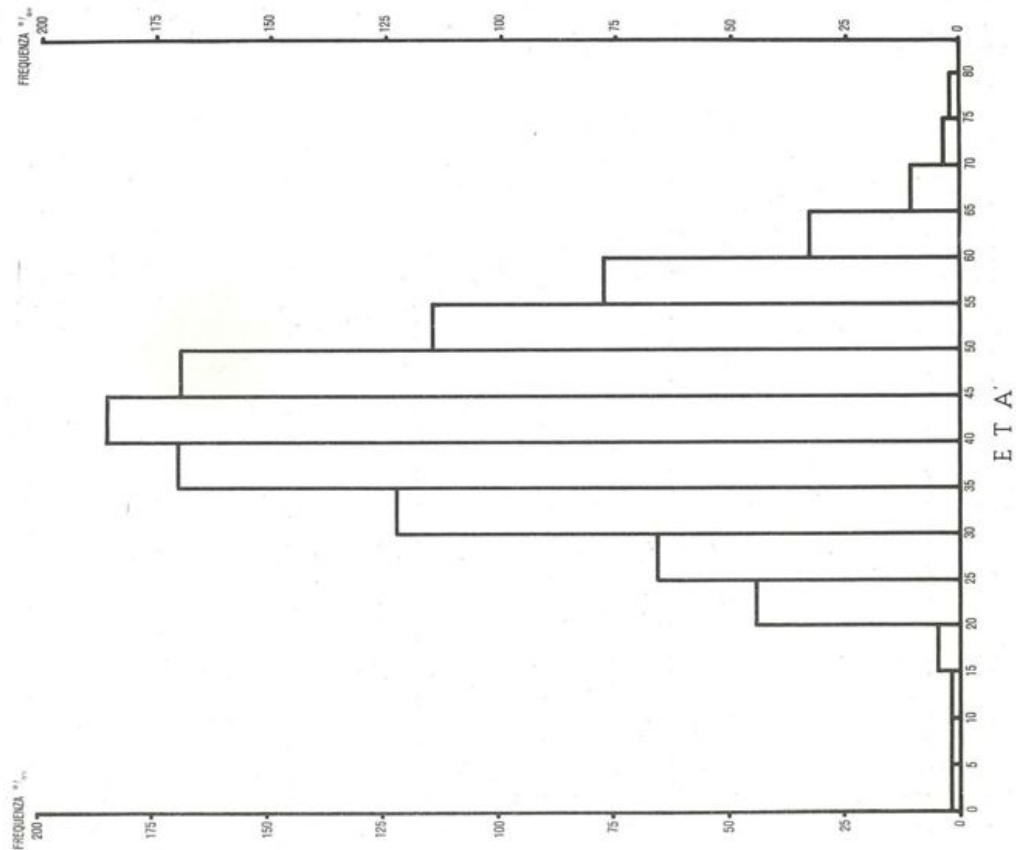
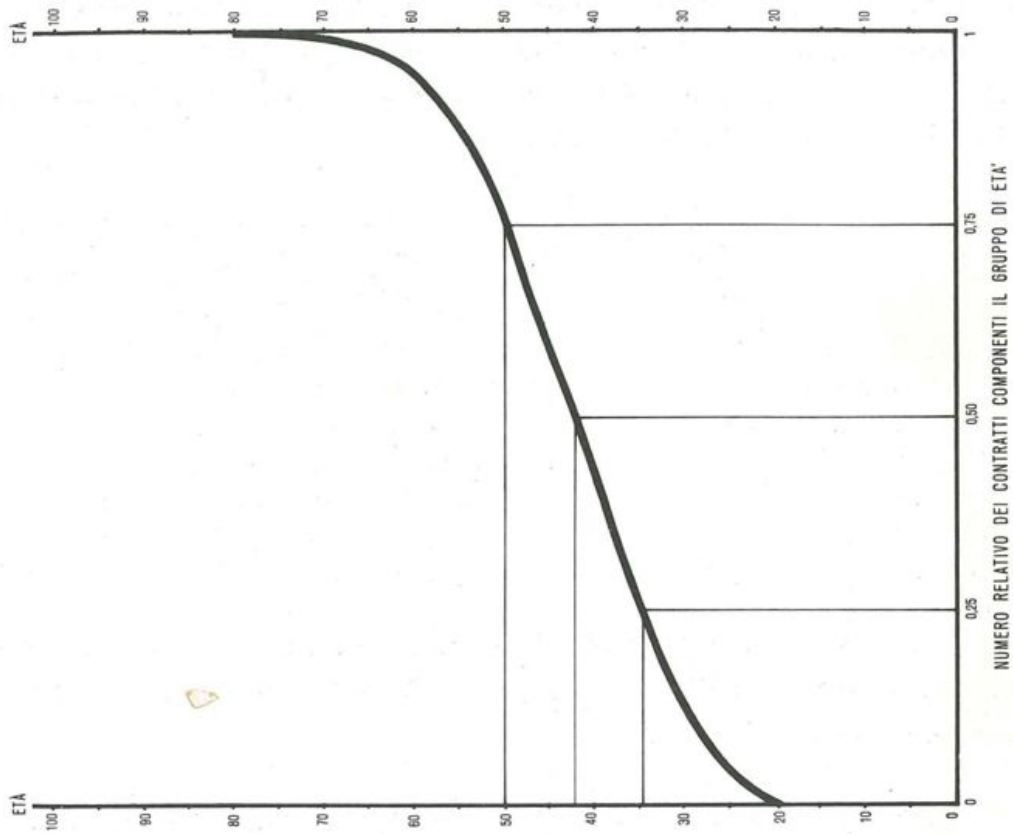


Grafico n. 13



La variazione del capitale medio del portafoglio in vigore (categoria mista del portafoglio diretto ordinario) secondo l'età degli assicurati, è rappresentata dal prospetto e dal grafico seguenti (nel grafico il capitale medio corrispondente ad un determinato gruppo di età è riferito all'età centrale del gruppo).

Prosp. XVI - Capitale medio dei contratti in vigore al 31-12-1946

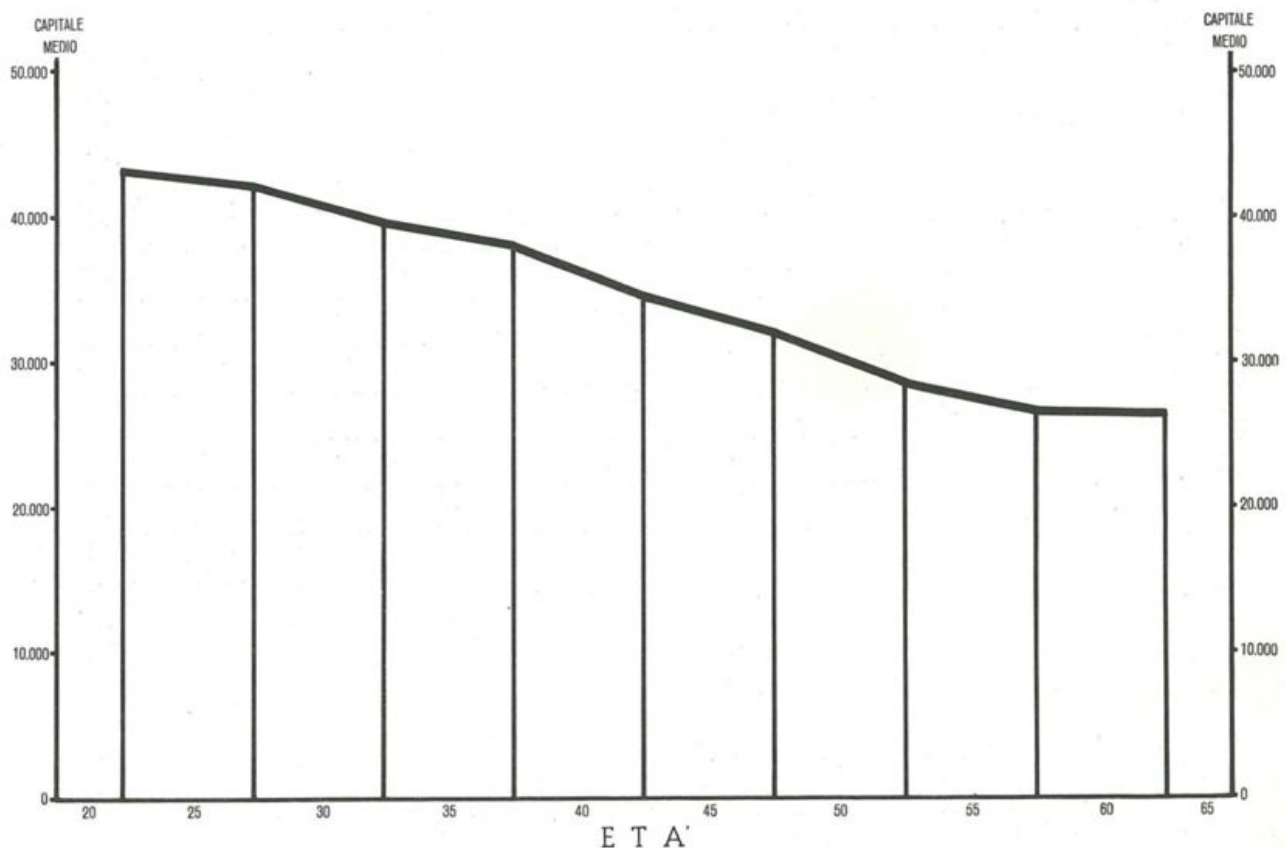
Portafoglio diretto ordinario: categoria mista a premio annuo

Gruppi di età	Capitale medio	Gruppi di età	Capitale medio
Fino a 19 anni	53.533	da 45 a 49 „	31.978
da 20 a 24 „	43.105	„ 50 „ 54 „	28.299
„ 25 „ 29 „	42.131	„ 55 „ 59 „	26.513
„ 30 „ 34 „	39.495	„ 60 „ 64 „	26.399
„ 35 „ 39 „	37.835	oltre 64 anni	25.592
„ 40 „ 44 „	34.571		

Il prospetto XVII contiene le frequenze e la graduazione dei contratti secondo l'ulteriore durata contrattuale, con l'indicazione dei valori relativi ai capitali assicurati, corrispondenti a quelli dei contratti.

CAPITALE MEDIO DEI CONTRATTI IN MISTA ORDINARIA IN VIGORE AL 31-12-1946

Grafico n. 14



Prosp. XVII - Distribuzione e graduazione dei contratti
in vigore al 31 dicembre 1946 secondo la residua durata

Portafoglio diretto ordinario: categoria mista a premio annuo

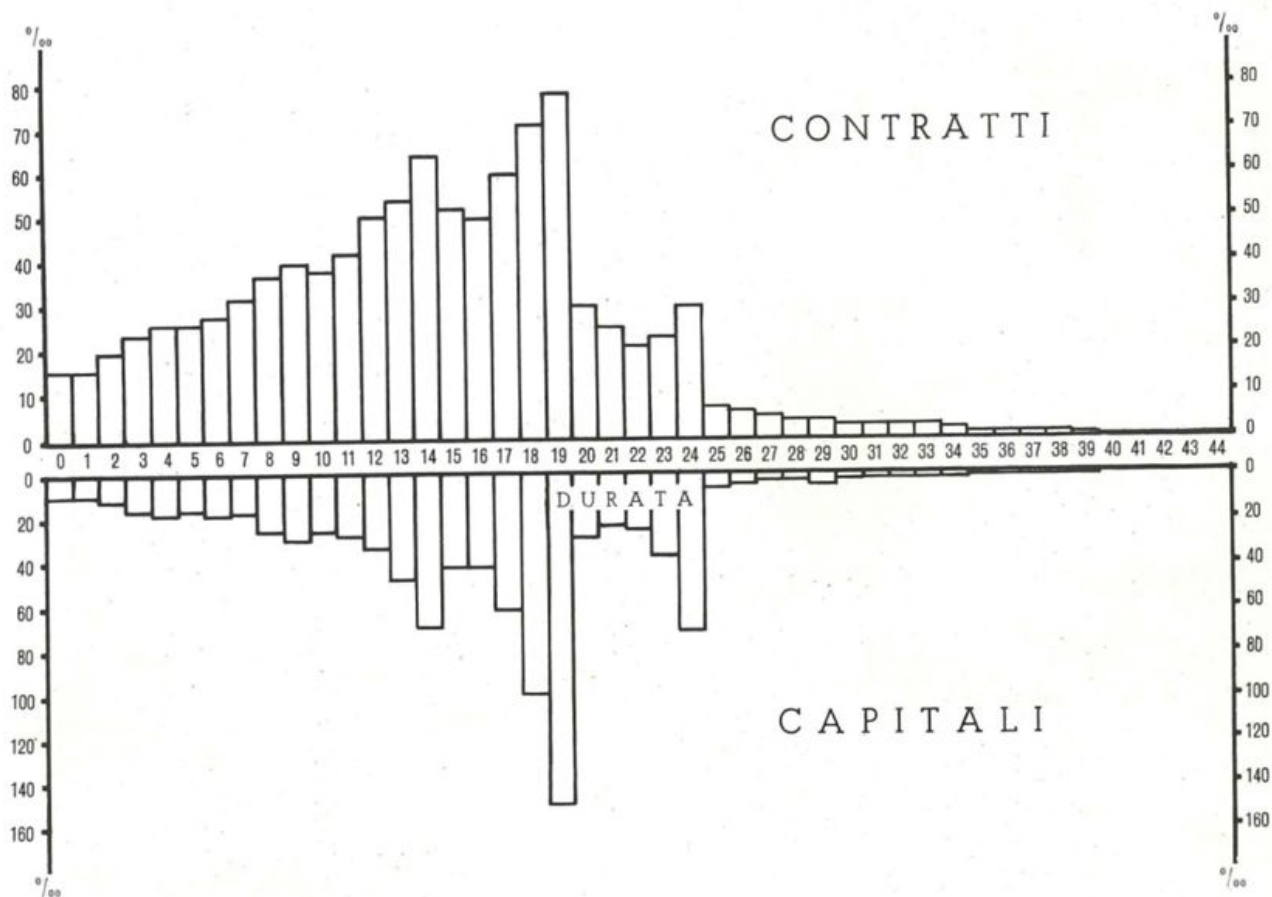
DISTRIBUZIONE DELLE POLIZZE					GRADUAZIONE IN CIFRE RELATIVE			
Durata residua anni	Frequenza dei contratti		Ammontare dei capitali		Durata residua	Contratti	Capitali	
	assoluta	relativa	assoluto (1)	relativo				
1/2	6.818	17	133.588	10	inferiore ad anni	1	0,017	0,010
1 1/2	7.042	17	142.015	10	"	2	0,034	0,020
2 1/2	8.140	20	171.556	12	"	3	0,054	0,032
3 1/2	9.840	24	214.331	15	"	4	0,078	0,047
4 1/2	10.900	27	240.862	17	"	5	0,105	0,064
5 1/2	10.511	26	231.692	16	"	6	0,131	0,080
6 1/2	11.669	28	254.136	18	"	7	0,159	0,098
7 1/2	13.054	32	295.841	21	"	8	0,191	0,119
8 1/2	15.402	37	369.224	26	"	9	0,228	0,145
9 1/2	15.544	38	417.243	30	"	10	0,266	0,175
10 1/2	15.796	38	362.011	26	"	11	0,304	0,201
11 1/2	17.142	42	399.837	28	"	12	0,346	0,229
12 1/2	20.775	51	481.647	34	"	13	0,397	0,263
13 1/2	22.041	54	657.499	47	"	14	0,451	0,310
14 1/2	26.384	64	970.810	69	"	15	0,515	0,379
15 1/2	21.524	52	597.197	42	"	16	0,567	0,421
16 1/2	20.511	50	586.978	42	"	17	0,617	0,463
17 1/2	24.771	60	866.918	61	"	18	0,677	0,524
18 1/2	29.346	71	1.416.014	100	"	19	0,748	0,624
19 1/2	32.078	78	2.119.299	150	"	20	0,826	0,774
20 1/2	12.569	30	412.513	29	"	21	0,856	0,803
21 1/2	10.077	25	328.643	23	"	22	0,882	0,826
22 1/2	8.500	21	352.527	25	"	23	0,902	0,851
23 1/2	9.363	23	527.291	37	"	24	0,925	0,888
24 1/2	12.557	31	1.015.785	72	"	25	0,956	0,960
25 1/2	2.995	7	93.527	7	"	26	0,963	0,967
26 1/2	2.361	6	70.795	5	"	27	0,969	0,972
27 1/2	2.013	5	62.782	4	"	28	0,974	0,976
28 1/2	1.854	4	62.839	4	"	29	0,978	0,980
29 1/2	1.573	4	71.791	5	"	30	0,982	0,985
30 1/2	1.184	3	29.970	2	"	31	0,985	0,987
31 1/2	1.174	3	31.599	2	"	32	0,988	0,989
32 1/2	1.086	3	25.250	2	"	33	0,991	0,991
33 1/2	1.128	3	30.660	2	"	34	0,994	0,993
34 1/2	788	2	23.994	2	"	35	0,996	0,995
35 1/2	481	1	17.687	1	"	36	0,997	0,996
36 1/2	364	1	12.737	1	"	37	0,998	0,997
37 1/2	217	1	9.147	1	"	38	0,999	0,998
38 1/2	195	1	8.416	1	"	39	1,000	0,999
39 1/2	150	—	8.919	1	"	40		1,000
40 1/2	105	—	2.433	—				
41 1/2	55	—	2.067	—				
42 1/2	31	—	637	—				
43 1/2	6	—	194	—				
44 1/2	7	—	130	—				
Totali	410.121	1.000	14.131.031	1.000				

(1) in migliaia di lire.

I due grafici seguenti rappresentano le frequenze e la graduazione, in cifre relative, dei contratti secondo l'ulteriore durata.

DISTRIBUZIONE DEI CONTRATTI IN MISTA ORDINARIA IN VIGORE
AL 31-12-1946 SECONDO LA DURATA RESIDUA (ANNI INTERI)

Grafico n. 15



Il valore mediano dell'ulteriore durata è di circa 15 anni. Ciò significa che una metà circa dei contratti ha una durata ulteriore minore di 15 anni; però questa metà assicura poco più di un terzo del capitale complessivo della categoria, mentre quasi i due terzi sono di pertinenza dell'altra metà dei contratti; è evidente anche qui l'effetto della svalutazione monetaria.

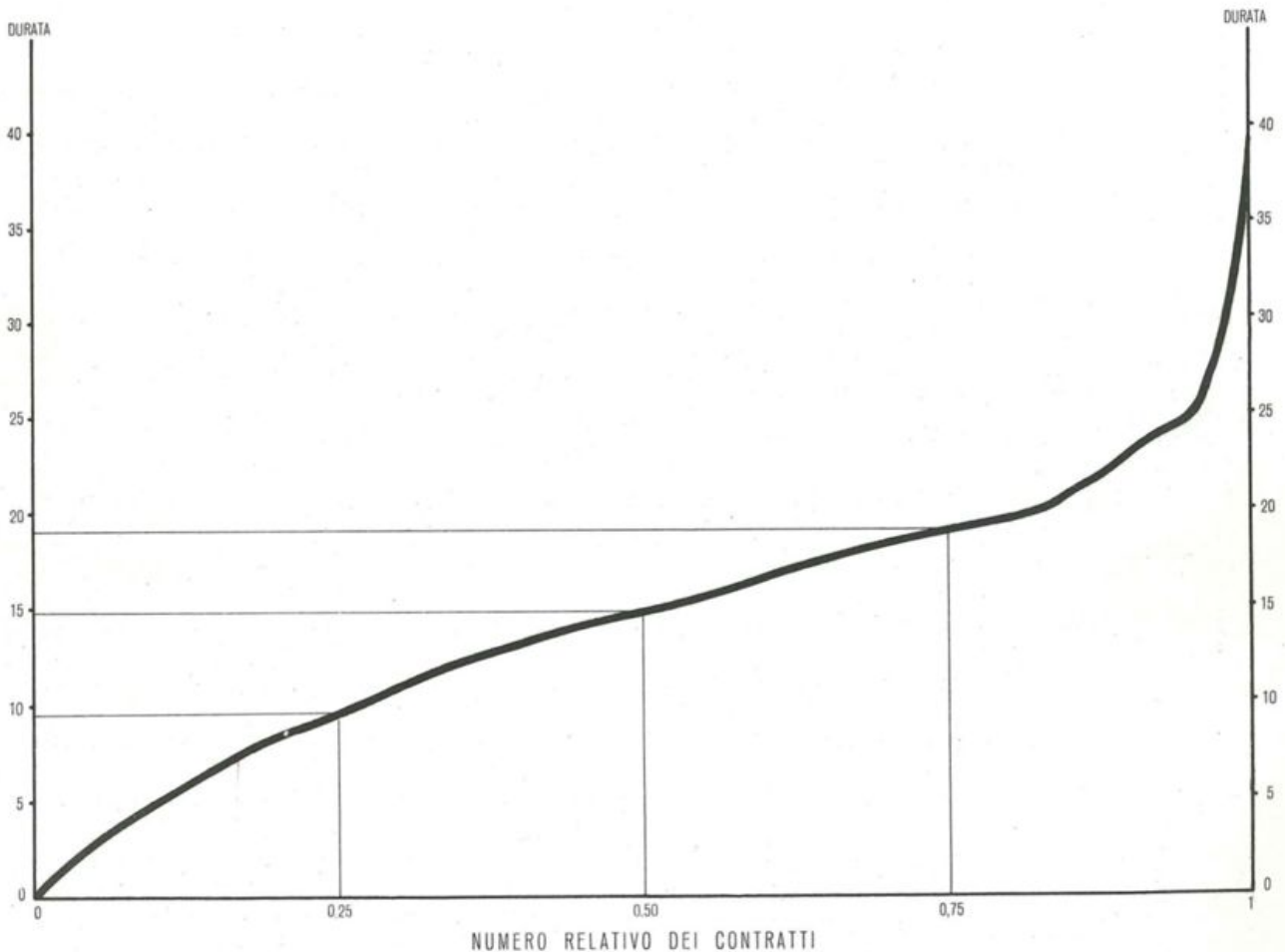
L'ulteriore durata media contrattuale, e cioè la media aritmetica delle ulteriori durate dei singoli contratti, è di circa 15 anni e coincide quindi col valore mediano.

Più che l'ulteriore durata media aritmetica interessa, per una valutazione sintetica del differimento degli impegni dell'Ente verso gli assicurati — per quanto riguarda i capitali

liquidabili alla scadenza delle polizze — l'ulteriore durata media ponderata rispetto ai capitali assicurati, dei contratti in vigore: essa si deduce facilmente dai valori relativi riportati nel prospetto XVII e risulta pari a circa 16 anni.

GRADUAZIONE DEI CONTRATTI IN MISTA ORDINARIA
IN VIGORE AL 31-12-1946 SECONDO LA DURATA RESIDUA

Grafico n 16



RISERVE TECNICHE

Le riserve tecniche, portate globalmente in bilancio sotto la denominazione di riserve matematiche, comprendono la riserva matematica propriamente detta, calcolata col metodo dei premi puri, la riserva spese e la riserva sovrappremi per aggravamento di rischi.

Le basi demografiche adottate per la valutazione delle riserve matematiche sono costituite dalla tavola di mortalità relativa alla popolazione maschile italiana, desunta dai dati

del censimento del 1901 e dalla rilevazione dei decessi nel quadriennio 1899-1902, con poche eccezioni che riflettono principalmente i contratti di rendite vitalizie ordinarie, per i quali nella scelta della base demografica si è tenuta presente l'esperienza dei vitaliziati di Compagnie francesi ed inglesi di assicurazione, e le operazioni di riscatto di debiti vitalizi dei Comuni, basate sulla tavola di mortalità della popolazione maschile italiana desunta dal censimento del 1931 e dalle statistiche dei decessi nel triennio 1930-1932.

Il saggio d'interesse adottato per il calcolo delle riserve matematiche, che nel 1934 era stato ridotto dal 4% al 3,50%, con l'esercizio 1942 è stato riportato al 4% in seguito ad autorizzazione data dalle competenti autorità a tutte le imprese di assicurazione vita, allo scopo di aiutarle a fronteggiare l'aumento delle spese dovuto alla congiuntura. Epperò le riserve matematiche che figurano nei bilanci degli anni 1942 e 1943 comprendono, oltre alla riserva calcolata al nuovo tasso del 4%, la differenza, pari a circa 175 milioni di lire, fra la riserva al 3,50% e quella al 4%, valutate al 31 dicembre 1941; a partire dal 1944 sono state portate in bilancio le sole riserve calcolate al saggio del 4%.

Fanno eccezione le assicurazioni abbinate alla sottoscrizione del Prestito Rendita 5% e quelle abbinate ai Buoni del Tesoro 5%, per le quali si adotta il tasso stesso dei titoli, nonchè alcune collettive speciali.

Fino al 1944, le provvigioni e le altre spese di acquisto dei nuovi contratti sono state interamente ammortizzate nell'esercizio di assunzione, venendo così a costituire una riserva latente con le quote di ammortamento delle spese stesse, contenute nei premi annui successivi al primo. Negli ultimi due esercizi del quinquennio, con l'autorizzazione del competente Ministero, le provvigioni di acquisto del portafoglio diretto ordinario, valutate in ragione del 2% del capitale assicurato per le forme in caso di vita e per la vita intera, e del 3% per le altre forme in caso di morte, sono state ammortizzate finanziariamente in 6 anni, al tasso d'interesse del 4%: pertanto il valore attuale delle future rate di ammortamento delle provvigioni di acquisto è stato portato in detrazione del totale delle riserve tecniche.

Nel prospetto seguente è riportato l'ammontare delle riserve tecniche alla fine dei diversi esercizi del quinquennio; per gli ultimi due esercizi vi sono indicate anche le riserve, quali figurano nei bilanci corrispondenti, al netto delle provvigioni di acquisto rimaste da ammortizzare.

Prosp XVIII - Riserve tecniche secondo il portafoglio

Al 31 dicembre	Riserve matematiche			Riserve spese e varie	Totale riserve tecniche	Riserve portate in bilancio
	Portafoglio diretto	Miste Prestito	Cessioni legali			
1942 . . .	6.356.672.492	410.666.430	917.479.067	57.096.495	7.741.914.484	7.741.914.484
1943 . . .	7.209.217.343	572.532.461	1.048.167.001	57.437.284	8.887.354.089	8.887.354.089
1944 . . .	8.032.586.022	642.721.000	1.202.302.781	57.476.538	9.935.086.341	9.935.086.341
1945 . . .	8.879.656.185	783.276.000	1.457.156.772	59.891.840	11.179.980.797	(*) 11.095.578.520
1946 . . .	11.014.518.848	844.688.694	1.736.321.792	65.290.913	13.660.820.247	(*) 13.343.046.433

(*) L'ammontare delle provvigioni di acquisto da ammortizzare con le modalità di cui si è detto, è il seguente:
 — alla fine del 1945 L. 84.402.277
 — alla fine del 1946 L. 317.773.814

Le cifre riportate nella prima colonna comprendono le riserve relative agli aumenti di capitale concessi agli assicurati a titolo di partecipazione agli utili. L'ammontare di tali riserve risulta dal prospetto che segue:

Prosp. XIX - Riserva utili attribuiti agli assicurati

Al 31 dicembre	Riserva utili
1942	276.638.058
1943	299.276.777
1944	295.295.000
1945	286.450.000
1946	273.066.365

Nel prospetto XX l'ammontare complessivo delle riserve tecniche è posto a raffronto con quello dei capitali assicurati.

L'andamento crescente del rapporto delle riserve ai capitali assicurati nei primi tre esercizi del quinquennio, è dovuto, oltre che all'invecchiamento del portafoglio, alla diminuita produzione di contratti negli anni 1943 e 1944. Successivamente, e soprattutto nel 1946, il notevole aumento della produzione ha determinato l'abbassamento del suddetto rapporto; nello stesso senso hanno agito le forti eliminazioni per riscatto nel settore delle assicurazioni collettive, delle quali sono state rilevate le cause in un precedente capitolo.

Prosp. XX - Ammontare delle riserve tecniche
in relazione all'ammontare globale dei capitali assicurati

Al 31 dicembre	Capitali e rendite (1)	Riserve tecniche	Incremento riserve	Rapporto percentuale delle riserve ai capitali
1941	24.901.540.511	6.698.740.821		26,90
1942	29.857.192.000	7.741.914.484	1.043.173.663	25,93
1943	32.124.283.000	8.887.354.089	1.145.439.605	27,67
1944	33.992.819.000	9.935.086.341	1.047.732.252	29,23
1945	39.347.713.000	11.179.980.797	1.244.894.456	28,41
1946	55.989.426.000	13.660.820.247	2.480.839.450	24,40

(1) Le assicurazioni di rendite sono state considerate come assicurazioni di capitali, ottenuti moltiplicando per nove l'importo dell'annualità.

Limitatamente alle assicurazioni ordinarie a premio annuo, individuali e collettive, del portafoglio diretto (escluse cioè le assicurazioni popolari e le cessioni legali, ed escluse anche le miste prestito) si ottengono, estendendo il confronto a tutti gli esercizi dell'ultimo ventennio, i seguenti rapporti percentuali delle riserve ai capitali:

Al 31 dicembre	Rapporto percentuale delle riserve ai capitali
1927	15.26
1928	15.42
1929	16.36
1930	17.55
1931	18.77
1932	19.46
1933	20.09
1934	21.42
1935	22.21
1936	22.89
1937	23.52
1938	23.42
1939	23.46
1940	23.18
1941	22.70
1942	21.17
1943	22.27
1944	24.62
1945	22.64
1946	18.37

Le cifre sopra riportate rivelano, fino al 1937, un andamento crescente del valore relativo delle riserve rispetto ai capitali assicurati; questo rimane quindi pressochè stazionario per un biennio e subisce, a partire dal 1940, una notevole flessione dovuta principalmente al forte incremento della produzione ed in parte all'eliminazione, per scadenza, di forti masse di contratti raccolti negli anni immediatamente successivi al primo conflitto mondiale. Nei quattro ultimi esercizi, l'andamento relativo delle riserve rispetto ai capitali non fa che confermare le osservazioni fatte a proposito del portafoglio complessivo.

Una particolare considerazione merita l'andamento dei capitali assicurati e delle riserve del portafoglio popolare, quale risulta dal prospetto seguente.

Prosp. XXI - Capitali assicurati e riserve tecniche delle assicurazioni popolari

Al 31 dicembre	Capitali assicurati	Riserve tecniche	Incremento riserve	Rapporto percentuale delle riserve ai capitali
1941	2.612.699.000	467.234.000		17,88
1942	2.974.491.000	561.062.000	93.828.000	18,86
1943	2.951.504.000	637.567.000	76.505.000	21,60
1944	2.878.594.000	763.747.000	126.180.000	26,53
1945	2.114.290.000	512.493.000	— 251.254.000	24,24
1946	5.478.123.000	846.837.000	334.344.000	15,46

Il rapporto percentuale delle riserve ai capitali assicurati, partendo dal valore 17,88 rilevato nell'esercizio 1941, è andato rapidamente crescendo nei primi tre esercizi del quinquennio in esame. Ciò si giustifica, da un lato, con la considerazione che la durata media contrattuale delle assicurazioni popolari, sensibilmente inferiore a quella delle polizze del portafoglio ordinario, determina una formazione più rapida della riserva, e, d'altro lato, con le forti decadenze di contratti con breve antiodurata, registrate nel periodo considerato, in seguito all'abbandono del servizio di esazione a domicilio dei premi, che incontrava ostacoli spesso insormontabili a causa della situazione generale del Paese, ed era divenuto antieconomico per il modestissimo ammontare delle singole quote di premio.

Senonchè, una forte massa di contratti già decaduti ha continuato a figurare nel portafoglio, data l'incertezza sulla loro situazione reale, fino al 1945, anno in cui i migliorati collegamenti con le Agenzie Generali hanno consentito di effettuare un accurato spoglio dello schedario, con la conseguente eliminazione di un forte numero di contratti in seguito alla

constatata insolvenza dei premi da parte degli assicurati. Ciò provocò una contrazione nel portafoglio e anche nelle riserve delle popolari. Nell'ultimo esercizio del quinquennio il rapporto delle riserve ai capitali subisce una forte caduta, in conseguenza della ripresa produttiva che, favorita dall'elevamento del limite superiore del capitale assicurabile in forma popolare, ha pressochè raddoppiata la consistenza del portafoglio.

INCASSO PREMI

L'ammontare dei premi incassati, che era stato di circa 4 miliardi e mezzo di lire nel quinquennio 1937-41, è più che raddoppiato nel quinquennio in esame, nel quale è stata raggiunta la cifra di 10 miliardi e mezzo.

Nel prospetto XXII sono riportati i premi di competenza dei singoli esercizi:

Prosp. XXII - Premi di competenza (al netto delle riassicurazioni passive)

Esercizio	Portafoglio diretto	Portafoglio cessioni legali	Totale	Incremento
1941	1.031.408.747	117.983.536	1.149.392.283	
1942	1.269.045.586	157.450.421	1.426.496.007	277.103.724
1943	1.366.716.974	181.467.412	1.548.184.386	121.688.379
1944	1.435.885.053	222.687.508	1.658.572.561	110.388.175
1945	1.791.913.217	340.783.047	2.132.696.264	474.123.703
1946	3.352.929.473	378.025.864	3.730.955.337	1.598.259.073
Totale quinquennio	9.216.490.303	1.280.414.252	10.496.904.555	

L'incasso premi, che era stato di L. 1.149.392.283 nel 1941, è aumentato in misura rilevante nel 1942, anno di forte produzione; nei due esercizi successivi l'andamento riflette il rallentamento della produzione e le forti decadenze, verificatesi soprattutto nel settore delle assicurazioni collettive ed in quello delle assicurazioni popolari. A partire dal 1945 il livello dell'incasso è salito fortemente in seguito alla ripresa produttiva, congiunta con la svalutazione monetaria, che ha portato come conseguenza un notevole aumento del premio medio per polizza.

L'andamento dell'incasso premi a partire dalla costituzione dell'Ente risulta dal prospetto XXIII e dal grafico n. 17.

Non è purtroppo possibile un'analisi che metta in rapporto i premi incassati in ciascun esercizio al capitale mediamente in vigore nell'esercizio, a causa dello sfasamento che si è determinato per effetto della congiuntura fra le registrazioni contabili e quelle relative al movimento del portafoglio; e nessuna illazione precisa è lecito trarre dalle cifre riportate per quanto riguarda il premio medio, come si è fatto per i precedenti quinquenni.

Prosp. XXIII - Premi di competenza dei vari esercizi

Esercizio	Premi di competenza (al netto delle riassicurazioni passive)	Indice I (1)	Indice II (1)	Esercizio	Premi di competenza (al netto della riassicurazioni passive)	Indice I (1)	Indice II (1)
1913	34.590.606	100	100	1930	630.886.592	1824	420
1914	39.091.932	113	118	1931	636.836.030	1841	487
1915	40.088.334	116	91	1932	519.337.626	1501	425
1916	40.969.952	118	64	1933	478.140.016	1382	429
1917	44.404.275	128	47	1934	501.868.758	1451	461
1918	85.550.070	247	60	1935	521.402.379	1508	435
1919	94.849.101	274	61	1936	551.787.738	1595	411
1920	149.116.175	431	73	1937	665.650.901	1924	425
1921	177.578.929	513	95	1938	819.366.245	2369	489
1922	190.355.553	550	101	1939	928.134.135	2683	531
1923	211.650.878	612	111	1940	897.241.597	2594	440
1924	249.409.592	721	132	1941	1.149.392.283	3323	505
1925	300.769.130	870	142	1942	1.426.496.007	4124	558
1926	338.192.953	978	156	1943	1.548.184.386	4476	404
1927	403.916.446	1168	222	1944	1.658.572.561	4795	115
1928	477.785.816	1381	272	1945	2.132.696.264	6166	62
1929	605.735.802	1751	361	1946	3.730.955.337	10786	77

(1) Gli indici I e II si riferiscono rispettivamente alle lire correnti e alle lire 1913.

Per le assicurazioni popolari l'incasso premi ha avuto l'andamento risultante dal prospetto seguente che risale all'esercizio 1925, nel quale ha avuto origine il portafoglio popolare dell'Istituto.

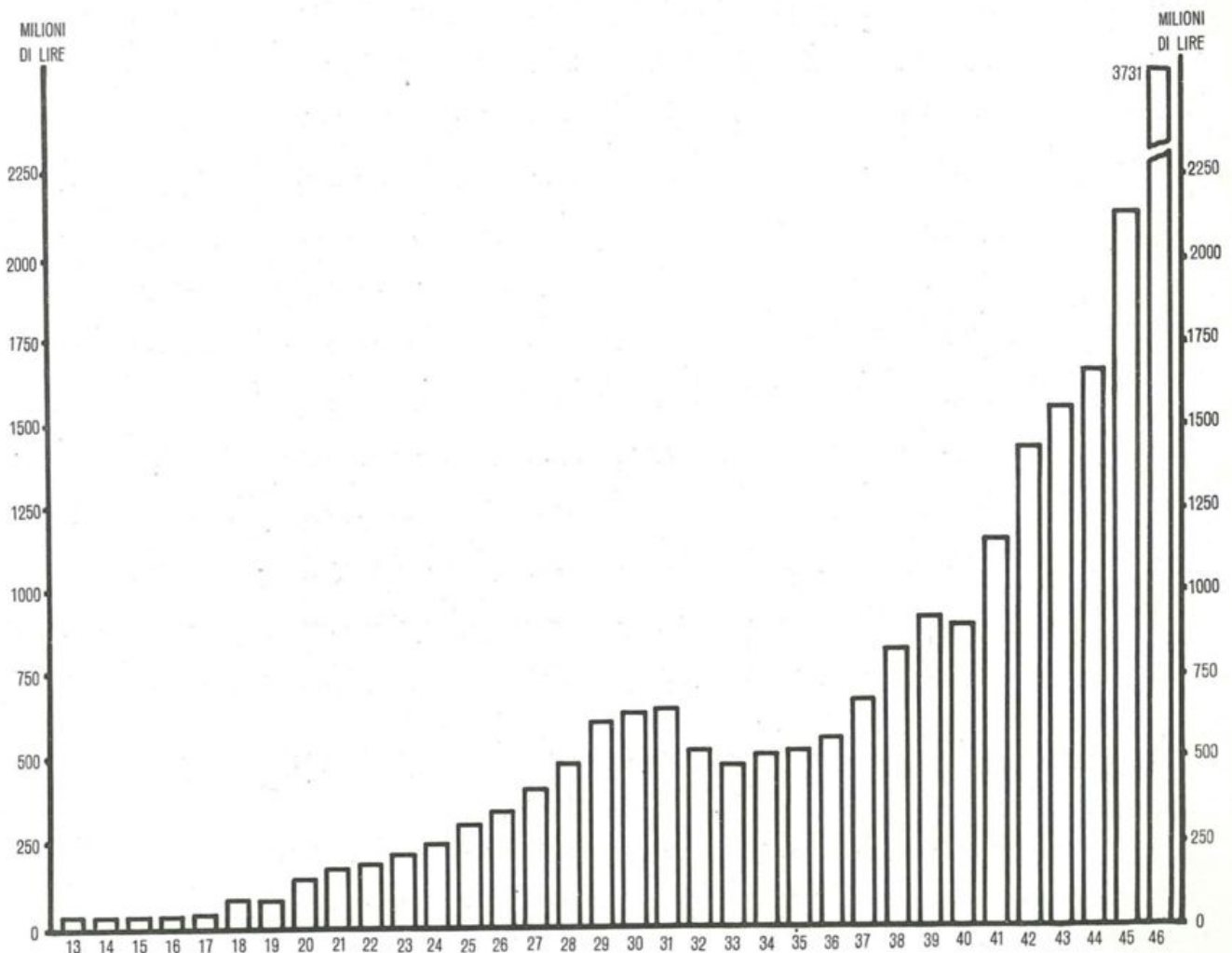
Prosp. XXIV - Premi di competenza delle Assicurazioni popolari

Esercizio	Premi di competenza	Esercizio	Premi di competenza	Esercizio	Premi di competenza
1925	454.000	1933	29.221.000	1941	142.999.000
1926	2.104.000	1934	39.605.000	1942	195.829.000
1927	12.206.000	1935	51.081.000	1943	169.714.000
1928	13.102.000	1936	72.623.000	1944	151.033.000
1929	13.781.000	1937	77.810.000	1945	190.956.000
1930	14.044.000	1938	90.970.000	1946	311.262.000
1931	15.791.000	1939	95.791.000		
1932	21.665.000	1940	113.348.000		

Anche per le assicurazioni popolari, per le stesse ragioni esposte relativamente al portafoglio complessivo, si è dovuto rinunciare all'analisi dell'andamento del premio medio.

PREMI DI COMPETENZA DEI VARI ESERCIZI A PARTIRE DAL 1913

Grafico n. 17



SOMME LIQUIDATE A FAVORE DEGLI ASSICURATI

In dipendenza delle obbligazioni assunte con i contratti di assicurazione, l'Istituto ha erogato a favore degli assicurati, nei diversi esercizi del quinquennio in esame, le seguenti somme:

1942	.	.	.	431.899.926
1943	.	.	.	539.045.155
1944	.	.	.	704.836.473
1945	.	.	.	583.023.546
1946	.	.	.	1.052.341.768
				3.311.146.868
				3.311.146.868

Nel prospetto seguente le somme erogate sono classificate, separatamente per il portafoglio diretto e per quello delle cessioni legali, secondo la causa della liquidazione.

Prosp. XXV - Somme liquidate a favore degli assicurati

Esercizio	Sinistri	Riscatti	Scadenze	Rendite vitalizie	Totale
Portafoglio diretto (1)					
1942 . . .	123.366.371	66.675.963	127.358.824	64.255.442	381.656.600
1943 . . .	140.389.603	114.601.304	146.300.756	69.072.219	470.363.882
1944 . . .	152.128.444	183.710.243	222.013.911	75.262.123	633.114.721
1945 . . .	131.067.683	155.412.425	148.646.215	60.210.252	495.336.575
1946 . . .	258.383.229	283.448.705	319.760.479	79.622.688	941.215.101
Totale . . .	805.335.330	803.848.640	964.080.185	348.422.724	2.921.686.879
Portafoglio Cessioni Legali					
1942 . . .	15.919.342	9.888.164	21.152.192	3.283.628	50.243.326
1943 . . .	23.872.238	10.909.123	30.269.871	3.630.041	68.681.273
1944 . . .	22.319.958	13.001.820	33.003.761	3.396.213	71.721.752
1945 . . .	37.824.808	17.266.319	27.987.378	4.608.466	87.686.971
1946 . . .	42.320.771	19.138.269	44.188.572	5.479.055	111.126.667
Totale . . .	142.257.117	70.203.695	156.601.774	20.397.403	389.459.989

(1) Al netto delle riassicurazioni passive e incluse le riassicurazioni attive.

L'andamento molto irregolare delle liquidazioni risultante dal prospetto, rivela con evidenza, specialmente negli ultimi due esercizi, l'influenza delle eccezionali vicende del pe-

riodo considerato, per effetto delle quali le liquidazioni sono state effettuate, in moltissimi casi, con un notevole ritardo rispetto all'evento che le ha determinate.

Fra le liquidazioni per sinistri interessa mettere in evidenza quelle dipendenti da cause di guerra, che ammontano ad oltre 115 milioni complessivamente nel quinquennio, e rappresentano il 12% circa del totale; allo stesso titolo sono stati liquidati, negli anni 1940 e 1941, circa 30 milioni, che rappresentano pure il 12% delle somme complessivamente liquidate per sinistri negli stessi anni.

La contropartita delle liquidazioni suddette dovrebbe aversi nel ricavato del sovrappremio per il rischio di guerra, che peraltro non copre che una modesta aliquota delle somme liquidate, in quanto il sovrappremio stesso è stato corrisposto soltanto dai militari assicurati da meno di sei mesi dalla data della dichiarazione di guerra, o posteriormente a tale data, risultando quindi esonerati tanto i militari assicurati prima del termine suddetto, quanto gli appartenenti alla popolazione civile.

Nel prospetto XXVI sono riassunte, per quinquennio, e classificate secondo il portafoglio e secondo la causa, le liquidazioni effettuate negli ultimi venticinque anni; il grafico successivo riproduce la stessa classificazione, limitatamente al portafoglio diretto.

Prosp. XXVI - Somme liquidate nel venticinquennio 1922-1946

Quinquennio	Sinistri	Riscatti	Scadenze	Rendite vitalizie	Totale
Portafoglio diretto (1)					
1922-26 . . .	165.645.076	88.536.421	94.771.973	28.116.008	377.069.478
1927-31 . . .	270.923.605	293.950.693	307.609.079	155.980.982	1.028.464.359
1932-36 . . .	305.904.029	423.201.252	674.636.301	319.666.763	1.723.408.345
1937-41 . . .	465.676.630	327.859.372	585.247.188	377.774.404	1.756.557.594
1942-46 . . .	805.335.330	803.848.640	964.080.185	348.422.724	2.921.686.879
Totale . . .	2.013.484.670	1.937.396.378	2.626.344.726	1.229.960.881	7.807.186.655
Portafoglio Cessioni Legali					
1922-26 . . .	12.559.745	7.391.195	431.653	356.725	20.739.318
1927-31 . . .	36.475.762	41.202.360	3.487.625	975.786	82.141.533
1932-36 . . .	50.536.299	80.777.650	21.642.226	4.135.968	157.092.143
1937-41 . . .	67.709.924	66.358.537	69.693.618	11.956.202	215.718.281
1942-46 . . .	142.257.117	70.203.695	156.601.774	20.397.403	389.459.989
Totale . . .	309.538.847	265.933.437	251.856.896	37.822.084	865.151.264

(1) Al netto delle riassicurazioni passive e incluse le riassicurazioni attive.

Con le liquidazioni effettuate a favore degli assicurati in seguito al verificarsi di uno degli eventi risolutivi del contratto d'assicurazione, o in pagamento di rendite vitalizie, è opportuno esaminare anche le somme erogate a titolo di prestiti su polizze, sebbene il carattere di tali operazioni sia quello di una particolare forma d'investimento delle attività patrimoniali. Nel prospetto seguente è messo in evidenza l'ammontare delle somme mutate nell'ultimo quinquennio ed in ciascuno dei quattro precedenti, in valore assoluto ed in percentuale dell'ammontare medio, nel quinquennio, delle riserve matematiche, una parte delle quali è stata appunto investita nei prestiti su polizze. Le cifre riportate rappresentano i prestiti effettivamente concessi: non tengono conto, quindi, delle somme rimborsate dagli assicurati o recuperate in sede di liquidazione, o di trasformazione dei contratti. L'andamento dei mutui, che si scosta notevolmente da quello, sempre crescente, delle riserve, è evidentemente influenzato dalla congiuntura economica; e poichè questa esercita un'analoga influenza sui riscatti, nel prospetto sono state riportate anche le cifre relative a questi ultimi (per il solo portafoglio diretto).

Prosp. XXVII - Prestiti su polizze e riscatti

QUINQUENNIO	Mutui su polizze		Liquidazioni per riscatto	
	Valore assoluto	% riser. matem.	Valore assoluto	% riser. matem.
1922-1926	99.638.852	7,09	88.536.421	6,30
1927-1931	258.149.800	9,32	293.950.693	10,61
1932-1936	314.228.000	7,72	423.201.252	10,40
1937-1941	240.638.932	5,37	327.859.372	7,32
1942-1946	126.026.088	1,08	803.848.640	6,91

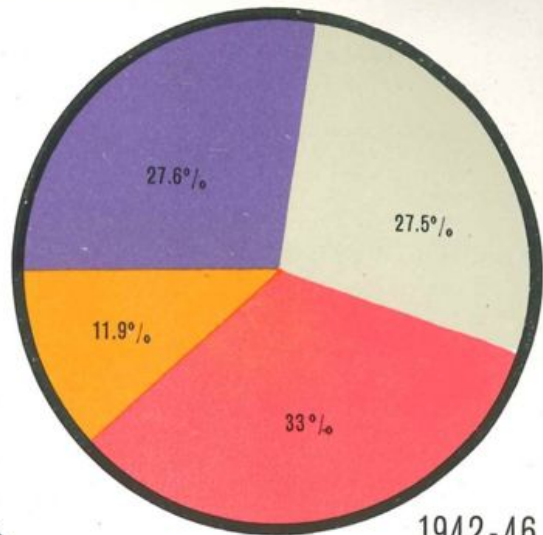
Le cifre più basse che si sono registrate nell'ultimo quinquennio per i prestiti su polizze, sono in relazione al fatto che i prestiti vengono concessi soltanto per polizze aventi almeno un'antidurata di tre anni, per cui le somme mutuabili su contratti stipulati prima dell'inflazione monetaria e quindi a basso capitale medio, presentavano, a causa della loro esiguità, scarso interesse per gli assicurati.

Il livello dei riscatti si è mantenuto invece abbastanza elevato a causa del grande numero di tali operazioni effettuate d'ufficio, a carico del portafoglio delle collettive, in seguito alla cessazione dell'attività di molte aziende e di varie organizzazioni sindacali corporative i cui dipendenti erano collettivamente assicurati presso l'Istituto.

SOMME LIQUIDATE A FAVORE
DEGLI ASSICURATI IN CIASCUN
QUINQUENNIO DEL PERIODO 1922-46

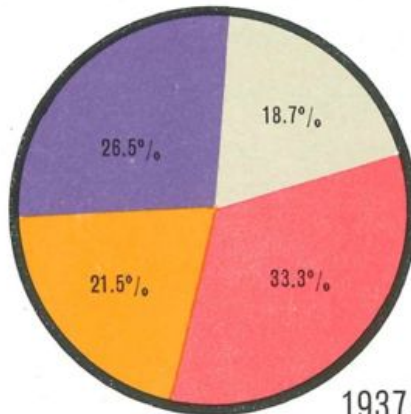
PORTAFOGLIO DIRETTO

2.921.686.879



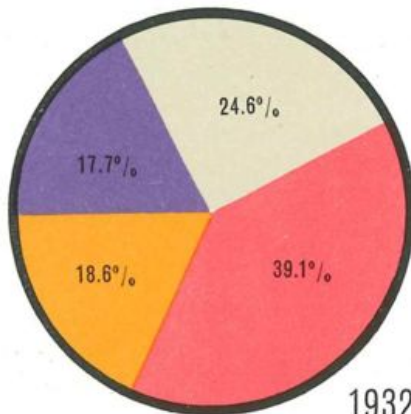
1942-46

1.756.557.594



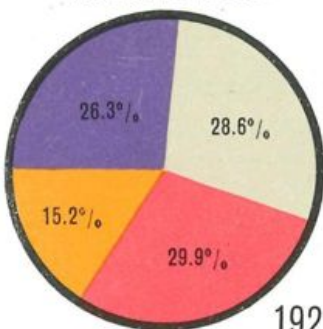
1937-41

1.723.408.345



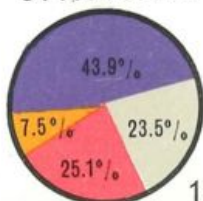
1932-36

1.028.464.359



1927-31

377.069.478



1922-26



SPESE DI ACQUISTO, DI INCASSO E DI GESTIONE

Rispetto ai premi puri che, in base a determinate ipotesi sull'andamento della mortalità e sul rendimento delle riserve matematiche, si presumono necessari per far fronte agli impegni contrattuali verso gli assicurati, le tariffe presentano, notoriamente, un margine o « caricamento », destinato a coprire le seguenti categorie di spese:

- a) — provvigioni di acquisto e spese varie di produzione;
- b) — provvigioni d'incasso;
- c) — spese generali di amministrazione.

L'indagine che segue è intesa a valutare, con la scorta dei bilanci annuali, i costi aziendali per ciascuna delle categorie di spese sopra elencate ed a confrontarli con i margini corrispondenti previsti dalle tariffe applicate.

Spese di acquisto dei contratti

Le spese di acquisto dei contratti, che figurano in bilancio, comprendono, oltre alle provvigioni vere e proprie ed ai premi di produzione, gli accessori per le visite mediche degli assicurati, le spese di ispezione, di propaganda e pubblicità, nonché i contributi speciali alle Agenzie ed altre spese di carattere contingente.

Prosp. XXVIII - Costo di produzione del portafoglio a premio annuo

Esercizio	Premi di 1° anno (al netto dei premi unici)	Provvigioni e premi di produzione	Rapporto percentuale delle provvigioni e premi di produzione ai premi di primo anno	Costo visite mediche, personale ispettivo, concorso spese agenzie, pubblicità e varie	Rapporto percentuale dei precedenti costi ai premi di primo anno
1942 . . .	230.677.744	119.045.208	51,61	26.994.823	11,70
1943 . . .	186.140.942	104.970.686	56,39	28.842.563	15,50
1944 . . .	163.888.054	95.910.163	58,52	55.287.748	33,74
1945 . . .	284.830.489	154.937.264	54,40	142.760.914	50,12
1946 . . .	933.036.134	401.913.243	43,08	191.255.275	20,50
Totale	1.798.573.363	876.776.564	48,75	445.141.323	24,75

Nel prospetto XXVIII i premi di primo anno incassati sono posti a raffronto:

- a) — con le somme liquidate a titolo di provvigioni d'acquisto e di premi di produzione;

b) — col complesso delle altre spese che incidono sul costo di produzione dei contratti, depurate delle somme che figurano in entrata del conto profitti e perdite sotto il titolo « accessori di polizza al netto della quota spettante agli agenti generali ».

Oltre che la produzione a premio unico, sono state escluse dal confronto quelle collettive speciali, di carattere nazionale, direttamente acquisite ed amministrare dalla Direzione dello Ente, per le quali il costo di produzione è minimo e, d'altra parte, le tariffe adottate non prevedono alcun margine a copertura di spese d'acquisto.

Sono state inoltre escluse dalle spese quelle relative a rappresentanze estere, con carattere contingente, e qualche altra di secondaria importanza.

L'andamento delle percentuali registrate nella terza colonna del prospetto è soprattutto influenzato, per quanto riguarda le provvigioni, dalla diversa incidenza delle assicurazioni collettive e di quelle popolari sulla produzione totale; invero per le assicurazioni collettive i compensi provvigionali sono sensibilmente ridotti, in relazione alle tariffe più favorevoli applicate, ed anche per le popolari la provvigione d'acquisto è stabilita in misura ridotta, per il fatto che la durata media di tali contratti è intorno ai 15 anni. E' per questi motivi che il valore relativo delle provvigioni rispetto ai premi di primo anno, dopo aver subito varie oscillazioni nei primi quattro esercizi del quinquennio, sulle quali ha influito anche il fatto che nel 1945 la scala provvigionale è stata migliorata per molte Agenzie, è sceso, nel 1946, al 33,30% dei premi.

Anche il valore relativo dei premi di produzione è andato soggetto a variazioni sensibili nei diversi esercizi, per effetto di varie circostanze. Negli anni 1944 e 1945, per ragioni di indole amministrativa e per agevolare le Agenzie, la cui attività incontrava allora, per le note cause, gravi difficoltà, i premi non sono stati determinati, come di consueto, in base a minimi di produzione prestabiliti, ma con criterio di proporzionalità rispetto ai premi liquidati per l'esercizio 1942; per l'esercizio 1946 si è ritornati alla norma, con la conseguenza di un sensibile abbassamento del valore relativo dei premi. Tuttavia, dato il periodo eccezionale cui si riferiscono le presenti valutazioni, le cifre relative ai singoli esercizi hanno un valore puramente indicativo, in quanto registrazioni effettuate con ritardo, a causa delle difficoltà dei collegamenti con le Agenzie Generali, portano delle alterazioni nei rapporti di cui sopra, che pertanto non vengono a rispecchiare l'effettivo andamento del fenomeno esaminato.

Maggiore attendibilità ha, evidentemente, la cifra che dà il rapporto tra il complesso delle provvigioni corrisposte e i premi incassati nel quinquennio.

Passando ora ad esaminare la seconda categoria di spese, rileviamo che per esse è stato registrato negli anni 1944 e 1945 un forte aumento del costo della produzione, aumento che riflette il poderoso sforzo finanziario sopportato dall'Ente per sostenere le Agenzie Generali nel periodo più critico della gestione di guerra. Il concorso alle spese di produzione delle Agenzie, in aggiunta ai normali compensi, che era stato di 6,2 milioni di lire nel 1942 e di 7,6 milioni nel 1943, è salito a 34,8 milioni nel 1944 ed a 113,5 milioni nel 1945, per scendere a 99,1 milioni nel 1946. Le cifre esposte corrispondono rispettivamente al 2,71%, 4,09%, 21,26%, 39,85% e 10,6% dei premi di primo anno.

In tutto il quinquennio la voce sopradetta dà una spesa percentuale, rispetto ai premi di primo anno, del 14,5 contro il 4,9 del quinquennio precedente.

Tenendo conto delle spese per il personale ispettivo, pubblicità, ecc., si arriva ad una percentuale media complessiva del 24,75, in confronto al 17,23 del quinquennio 1937-41.

Sommando le due categorie di spese, di cui avanti si è detto, si trova che nel quinquennio in esame il costo della produzione si è adeguato al 73,5% dei premi di primo anno; è quindi leggermente inferiore a quello rilevato per il quinquennio precedente (74,7%), nonostante le uscite di maggior rilievo sopra registrate; ciò è dovuto alla maggiore incidenza della produzione delle collettive, che ha raggiunto il 47% della produzione totale, mentre nel quinquennio precedente essa arrivava appena al 37%.

Con riferimento al saggio d'interesse del 4%, in base al quale sono state calcolate nella loro quasi totalità le vigenti tariffe, e tenendo conto che la durata media contrattuale delle polizze della nuova produzione è di circa 20 anni, si deduce che l'aliquota globale media del costo di produzione nel quinquennio, da ammortizzare in un periodo di tempo uguale alla durata media delle polizze, esigerà una quota annua pari al 5,60% del premio.

Spese di incasso

All'inizio del quinquennio, la provvigione d'incasso per le assicurazioni ordinarie individuali era stabilita nella misura del 5% dei premi incassati (esclusi quelli di primo anno) per le Agenzie Generali il cui incasso complessivo nell'anno (di premi di anni successivi al primo) non superava i 3 milioni di lire; del 4,20% per quelle il cui incasso era

compreso fra 3 e 5 milioni; del 3,50% per quelle con incasso da 5 a 10 milioni, e infine, del 3,40% per le Agenzie con incasso maggiore di 10 milioni. I tassi provvigionali anzidetti si applicavano, come si è premesso, ai premi delle assicurazioni ordinarie individuali, ma nella valutazione dell'incasso agli effetti dei limiti, si teneva conto anche dei premi delle assicurazioni collettive.

A partire dal 1-1-1943, le condizioni suddette furono sensibilmente migliorate per le Agenzie con portafoglio fino a 10 milioni, fissando la provvigione d'incasso per le assicurazioni individuali nella misura del 5% dei premi incassati fino al raggiungimento di un incasso di 3 milioni (complessivamente per le assicurazioni individuali e per le collettive) e nella misura del 2,75% dei premi incassati oltre il limite suddetto; per le Agenzie con incasso maggiore di 10 milioni, rimase invariato il tasso provvigionale del 3,40%.

Col 1° Gennaio 1946 sono entrate in vigore disposizioni ancora più favorevoli, emanate in considerazione degli accresciuti oneri delle Agenzie per l'esazione dei premi: il limite di 3 milioni al disotto del quale veniva applicato in precedenza il tasso provvigionale del 5%, è stato portato a 8 milioni, e la provvigione sui premi incassati dopo il raggiungimento di tale limite, è stata elevata dal 2,75% al 4%, stabilendosi inoltre che agli effetti del limite, venisse considerato soltanto l'incasso premi delle assicurazioni ordinarie individuali.

Per il portafoglio popolare la provvigione d'incasso viene corrisposta, a titolo di compenso speciale, anche sui premi di primo anno. Essa era stabilita, all'inizio del quinquennio, nella misura del 9% del premio; a partire dal 1° Agosto 1945, data alla quale sono entrati in vigore gli aumenti tariffari, che per le assicurazioni popolari sono consistiti in una addizionale (rimborsabile a scadenza o in caso di morte) pari al 20% del premio, il tasso provvigionale è stato portato al 9,60% del premio al netto dell'addizionale.

Per le collettive, la provvigione d'incasso è andata aumentando gradualmente fino a raggiungere quasi, mediamente, il 3% dei premi incassati, con esclusione dei premi di primo anno; nessuna provvigione viene corrisposta per quelle collettive speciali, di carattere nazionale, per le quali l'incasso dei premi viene effettuato direttamente dall'Ente.

Nel prospetto seguente sono messe a raffronto le provvigioni d'incasso liquidate nei diversi esercizi del quinquennio con l'ammontare dei premi corrispondenti; questi pertanto comprendono anche i premi di primo anno delle assicurazioni popolari e non comprendono, invece, i premi delle speciali collettive di cui sopra.

Prosp. XXIX - Provvigioni di incasso

Esercizio	Premi per i quali viene corrisposta a provvigione d'incasso	Provvigioni d'incasso	Rapporto percentuale delle provvigioni ai premi
1942	837.956.606	37.508.443	4,48
1943	897.039.700	39.740.037	4,43
1944	910.389.336	39.961.296	4,39
1945	1.058.838.574	53.796.115	5,08
1946	1.488.416.307	77.640.997	5,22
Totale	5.192.640.523	248.646.888	4,79

Il tasso medio di provvigione di incasso nel quinquennio è alquanto superiore a quello riscontrato nel quinquennio precedente (4,07%), a causa delle provvigioni più elevate che sono state corrisposte per le assicurazioni ordinarie individuali, e nonostante che abbiano agito in senso contrario la maggiore incidenza delle assicurazioni collettive, a provvigione di incasso ridotta, e il minor peso delle assicurazioni popolari, per le quali la provvigione è, invece, superiore alla media.

Nell'esercizio 1946 è stata erogata a favore delle Agenzie Generali, in aggiunta alla provvigione d'incasso, la somma di lire 128.979.187 quale contributo alle spese di contingenza; dato il carattere particolare ed eccezionale di tale erogazione, essa non è stata sommata alle provvigioni d'incasso corrisposte nello stesso esercizio.

Spese di amministrazione

I caricamenti teorici di gestione delle attuali tariffe, prescindendo dagli aumenti che esse hanno subito nel 1945, sono pari ad una aliquota del premio di tariffa variabile da forma a forma fra l'1 ed il 3 per cento, aumentata di una addizionale anch'essa variabile con la forma dell'assicurazione, fra l'1 e l'1,50 per mille del capitale assicurato, per ogni anno di durata contrattuale della polizza.

E' principalmente a causa dello stridente squilibrio fra le disponibilità teoriche e le spese effettivamente sostenute da tutte le imprese assicurative per l'amministrazione del

loro portafoglio, che il competente Ministero fu indotto a consentire gli aumenti tariffari di cui si dirà avanti. Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto nel quinquennio 1942-46 risultano dal seguente prospetto:

Prosp. XXX - Spese di amministrazione

Esercizio	Premi di competenza	Spese di amministrazione	Rapporto percentuale delle spese ai premi
1942	1.426.496.007	73.388.952	5,14
1943	1.548.184.386	108.672.755	7,02
1944	1.659.572.561	213.941.931	12,90
1945	2.132.696.264	466.241.056	21,86
1946	3.730.955.337	755.876.799	20,26
Totale	10.496.904.555	1.618.121.493	15,42

L'andamento fortemente crescente del rapporto percentuale delle spese ai premi, riportato nell'ultima colonna del prospetto, e per il quale la percentuale media si è elevata, rispetto al quinquennio precedente, dal 5,81 al 15,42, riflette l'aumento che, in conseguenza della inflazione monetaria, hanno subito i prezzi dei materiali e le remunerazioni dei servizi, fra le quali ultime hanno un peso preponderante le retribuzioni del personale; aumento solo in piccola parte compensato dal maggior volume dei premi incassati.

Il numero degli impiegati e subalterni, compresi gli avventizi assunti in sostituzione del personale richiamato alle armi e mantenuti in servizio dopo la cessazione dello stato di guerra, dal 31 dicembre 1941 al 31 dicembre 1946 è disceso da 2291 a 2272; il numero degli impiegati e subalterni di ruolo è passato, per effetto dell'eliminazione di elementi anziani e del passaggio in ruolo di una piccola parte degli avventizi, da 1574 a 1679.

La spesa per stipendi ed assegni vari al personale, che era stata di L. 44.829.898 nel 1941, è salita nel 1946 a L. 615.885.274; la retribuzione media annua individuale, da lire 19.568 è passata a L. 271.076, e cioè è aumentata nel rapporto di 14 a 1 mentre il costo della vita è aumentato all'incirca nel rapporto di 21 a 1. L'aumento delle retribuzioni è stato quindi sensibilmente inferiore a quello del costo della vita ed il personale ha dovuto sopportare in conseguenza una riduzione del compenso reale, che è valsa ad attenuare lo squilibrio sopra rilevato fra le spese di gestione e le corrispondenti entrate dell'Ente.

Dell'ottimo rendimento fornito dal personale, pur in circostanze molto difficili, fa fede il numero dei contratti mediamente amministrati da ciascun impiegato, che era di 1864 nel 1941 ed è salito a 2016 nel 1946.

Riassumendo i risultati delle indagini precedenti, si conclude che, per fronteggiare le spese sostenute nel quinquennio in esame, sarebbe occorso mediamente il 5,6% dei premi incassati per l'ammortamento delle spese di acquisto, il 4,8% per la copertura delle spese di incasso e, infine, il 15,4% come contropartita delle spese generali di gestione. Come è stato di volta in volta osservato, le percentuali anzidette sono state determinate con riferimento ai premi delle assicurazioni per le quali le diverse spese sono state effettivamente sostenute, escludendo quindi, per quanto riguardava le spese di acquisto e di incasso, i premi di quelle collettive che non sono gravate di tali spese e partecipano soltanto a quelle generali di gestione.

Se, invece, si fa riferimento al totale dei premi di competenza, le spese complessivamente sostenute equivalgono mediamente al 23,5% dei premi stessi.

La percentuale suddetta deve essere confrontata col margine previsto dalle vigenti tariffe per la copertura delle spese di acquisto, incasso e gestione.

Prima dei recenti aumenti questo margine poteva valutarsi, mediamente, al 15% del premio per le assicurazioni ordinarie individuali e al 22% del premio per le assicurazioni popolari. Più bassi e meno uniformi sono, per evidenti ragioni, i caricamenti dei premi delle assicurazioni collettive.

Con decreto ministeriale in data 26 aprile 1945, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 54 dello stesso anno, l'Istituto è stato autorizzato ad aumentare, al pari delle imprese private di assicurazioni, i tassi delle tariffe in vigore per le assicurazioni ordinarie individuali e per le assicurazioni popolari. Per le prime gli aumenti, entrati in vigore il 1° Agosto 1945, sono stati stabiliti nelle misure seguenti:

— 6% del premio, con il massimo del $3\frac{0}{100}$ del capitale assicurato, per le forme di assicurazione in caso di morte o miste;

— 4% del premio, con il massimo del $2\frac{0}{100}$ del capitale assicurato, per le forme in caso di vita e per il capitale differito speciale (combinazione di capitale differito e di una temporanea crescente in caso di morte);

— 4% del premio, per le assicurazioni a premio unico.

Per le assicurazioni popolari gli aumenti tariffari, applicati a partire dal 1° Luglio 1945, sono consistiti in una addizionale pari al 20% del premio; l'addizionale è rimborsabile in caso di morte dell'assicurato dopo il primo quinquennio dell'assicurazione e, con l'aumento di 2/10 dell'addizionale stessa, in caso di vita alla scadenza contrattuale.

I suddetti aumenti riguardano soltanto i contratti di nuova produzione. Col D. L. n. 216 del 26-4-1945 l'Istituto è stato inoltre autorizzato ad applicare un « diritto di contingenza » sulle polizze in vigore, escluse le assicurazioni collettive. Il diritto di contingenza è stato applicato a partire dal 1° Luglio 1945, nella misura del 6% del premio per il portafoglio in vigore e per i contratti di nuova produzione, limitatamente per questi ultimi, alle forme di assicurazione in caso di morte e miste, e nella misura del 3% per le polizze di nuova produzione, in caso di vita o a premio unico; non è stato applicato per le polizze popolari di nuova produzione. A partire dall'agosto 1946 il diritto di contingenza per i contratti ordinari di nuova produzione è stato portato alla misura unica del 3% del premio, ed è stato abolito per i contratti di rendita vitalizia immediata.

Tenendo conto della ripartizione dei premi fra i vari rami del portafoglio (l'ordinario individuale, il collettivo ed il popolare) e dell'apporto degli aumenti tariffari, il margine che nel quinquennio è stato disponibile per la copertura delle spese può essere valutato, con approssimazione sufficiente per questa indagine, intorno al 13% dell'ammontare totale dei premi incassati.

Assai rilevante è lo scarto fra tale margine e l'aliquota (23,5%) dei premi che è stata effettivamente assorbita dalle spese, scarto che soltanto in parte ha trovato compenso nell'utile implicito nella tavola di mortalità applicata e nel margine che il reddito effettivo del patrimonio ha presentato rispetto a quello riconosciuto alle riserve matematiche delle polizze.

Questa constatazione, con la quale si conclude la sommaria indagine eseguita sui costi di produzione e di gestione del portafoglio, potrebbe risultare poco incoraggiante, ove non si tenesse il dovuto conto della eccezionale congiuntura economica attraversata; l'obiettiva valutazione di questa, insieme ad altre considerazioni, consente invece una visione del futuro dell'Ente, ispirata ad un sano ottimismo. La ripresa della produzione, proprio in conseguenza dell'inflazione, assume il carattere di un rinnovamento quasi totale del portafoglio, per cui, in breve volgere di tempo, gli aumenti tariffari faranno sentire in pieno la loro efficienza; per effetto di essi, infatti, il margine teorico delle tariffe è salito al 22% circa per le

assicurazioni ordinarie individuali e un congruo aumento hanno subito pure le popolari; mentre l'adozione di tariffe base più elevate compensa gli sconti che potranno essere concessi per le assicurazioni collettive, per le quali, d'altronde, le spese di acquisto e di amministrazione sono minori.

D'altra parte con l'adeguamento del portafoglio, e cioè col progressivo aumento del capitale mediamente assicurato e quindi del premio relativo, tende a diminuire il rapporto delle spese all'incasso premi. E' così aperta la via per il ristabilimento dell'equilibrio fra le spese e i corrispondenti margini dei premi, e, anche prima che questo equilibrio sia raggiunto, una saggia politica d'investimenti, in uno al già constatato, favorevole andamento della mortalità, potrà consentire il ripristino di quegli utili, dei quali gli assicurati hanno largamente beneficiato per il passato, attraverso il meccanismo della partecipazione e, confidiamo, torneranno a beneficiare in un futuro non lontano.

UTILI D'ESERCIZIO

Il primo esercizio del quinquennio in esame, terzo dopo l'entrata in guerra del Paese, si chiude ancora con un rilevante utile netto, ammontante precisamente a L. 83.641.241 ed alquanto superiore a quello dell'esercizio precedente, che era stato di L. 81.399.298.

Come di consueto in questo esercizio, dopo i prelevamenti per la riserva ordinaria e la riserva di garanzia, e quelli a favore del Consiglio di Amministrazione e del personale dell'Ente, la metà degli utili residui, e cioè L. 34.512.324, è stata ripartita fra gli assicurati, e l'altra metà è stata versata al Tesoro dello Stato. In conseguenza, le polizze che beneficiano della partecipazione agli utili sotto forma di maggiorazione del capitale assicurato hanno conseguito un aumento del 5‰ del capitale stesso, mentre i contratti che usufruiscono della partecipazione sotto forma di sconto premi, hanno ottenuto un abbuono del 6‰ del premio annuo successivo.

Le somme ripartite fra gli assicurati a partire dal 1930, i tassi di incremento dei capitali assicurati ed i tassi di partecipazione sui premi, sono riportati nel prospetto XXXI.

Per i contratti stipulati nel 1930 o prima, ed in vigore alla fine del 1942, la partecipazione agli utili ha complessivamente fruttato l'aumento del 60 per mille del capitale assicurato; gli assicurati con polizze in forma ordinaria ed a premio annuo, stipulate nel secondo semestre del '36, hanno ricevuto per sette anni un abbuono pari al 6‰ dell'annualità di premio da loro versata.

Prosp. XXXI - Partecipazione degli assicurati agli utili

Esercizio	Somme ripartite	Tasso d'incremento dei capitali assicurati ‰	Tasso di partecipazione sui premi ‰
1930	13.152.917	3	—
1931	15.568.891	3,5	—
1932	18.904.350	4	—
1933	20.462.973	4,5	—
1934	22.715.826	5	—
1935	23.281.021	5	—
1936	25.162.692	5	6
1937	25.694.420	5	6
1938	27.283.853	5	6
1939	31.540.959	5	6
1940	33.407.852	5	6
1941	33.548.848	5	6
1942	34.512.324	5	6
Totale	325.236.926	60	

In ogni esercizio somme uguali a quelle ripartite fra gli assicurati sono state assegnate, fino al 1933, allo speciale fondo per impieghi di pubblica utilità e, successivamente, sono state messe direttamente a disposizione del Tesoro dello Stato.

A partire dall'esercizio 1943 i bilanci dell'Ente non hanno consentito ulteriori erogazioni, in quanto si sono chiusi in pareggio dopo opportuni prelevamenti dalle riserve patrimoniali.



SITUAZIONE PATRIMONIALE

L'esame della situazione patrimoniale può convenientemente suddividersi nei seguenti capitoli:

- attività patrimoniali e loro investimento;
- patrimonio netto;
- reddito delle attività patrimoniali.

ATTIVITÀ PATRIMONIALI E LORO INVESTIMENTO

L'accrescimento delle attività patrimoniali, che costituisce indubbiamente uno degli indici più significativi dello sviluppo dell'Ente, è proseguito nel quinquennio in esame in modo del tutto soddisfacente, tanto che l'ammontare iniziale delle attività stesse si è all'incirca raddoppiato.

Il progresso realizzato nei successivi esercizi risulta dal seguente prospetto:

Prosp. XXXII - Attività patrimoniali

Al 31 dicembre	Ammontare globale	INCREMENTO		
		assoluto rispetto all'anno precedente	percentuale	
			rispetto all'anno precedente	rispetto al 1941
1941	8.604.144.447			
1942	10.589.498.922	1.985.354.475	23,1	23,1
1943	11.493.896.095	904.397.173	8,5	33,6
1944	12.391.216.459	897.320.364	7,8	44,0
1945	14.360.477.362	1.969.260.903	15,9	66,9
1946	17.078.397.392	2.717.920.030	18,9	98,5

Il forte aumento verificatosi nell'anno 1942 è soprattutto dovuto agli acquisti di titoli, per il valore nominale di 1 miliardo e 500 milioni, per il servizio delle speciali assicurazioni abbinate ai Buoni del Tesoro.

Per far fronte a tali acquisti, l'Istituto ha dovuto ricorrere, come già in precedenti esercizi, ad anticipazioni presso la Banca d'Italia. Epperò il residuo debito verso la Banca è salito nel 1942 da 691,7 a 1.399,6 milioni, per ridursi a 869,7 milioni nel 1943 ed a 163,9 milioni nel 1944; esso è stato poi totalmente estinto nell'esercizio successivo.

Nel 1945 si riscontra un accrescimento notevole del patrimonio, che in parte si giustifica con l'accresciuto ammontare del deposito in titoli per le riserve matematiche della S. A. Praevidentia, che è passato da 663,8 milioni a 1 miliardo e 343,4 milioni. Infine, nel 1946, l'ulteriore aumento di questo e di altri depositi e, soprattutto, il forte aumento delle riserve matematiche connesso alla ripresa produttiva, hanno determinato uno sbalzo notevolissimo dell'ammontare globale delle attività patrimoniali.

La distribuzione delle attività nelle diverse forme di investimenti, alle quali l'Istituto è vincolato per disposizioni di legge, è illustrata nel prospetto XXXIII.

All'inizio del quinquennio le principali attività erano graduate come segue:

1) titoli	30,68%
2) mutui ed enti pubblici	23,04%
3) annualità dovute dallo Stato	11,91%
4) beni immobili	10,32%
5) annualità riscatto pensioni	7,10%
6) cartelle di credito fondiario	2,85%
	<hr/>
	85,90%

Alla fine dell'esercizio 1946 si ha invece la seguente graduazione:

1) titoli	38,46%
2) mutui ad enti pubblici	13,99%
3) beni immobili	12,58%
4) annualità dovute dallo Stato	5,42%
5) cartelle di credito fondiario	4,98%
6) annualità riscatto pensioni	2,84%
	<hr/>
	78,27%

Prosp. XXXIII - Distribuzione in valore assoluto e relativo delle attività patrimoniali alla fine dei vari esercizi

ATTIVITÀ PATRIMONIALI	1941	%	1942	%	1943	%	1944	%	1945	%	1946	%
Beni immobili	888.078.454	10,32	997.345.027	9,41	1.045.158.452	9,09	1.168.127.227	9,43	1.433.446.795	9,98	2.149.140.854	12,58
Titoli	2.639.630.926	30,68	4.223.555.666	39,88	4.599.573.290	40,02	4.591.759.733	37,05	5.507.402.766	38,35	6.568.386.564	38,46
Annualità dovute dallo Stato o da Province	1.024.334.255	11,91	1.007.716.007	9,52	986.449.387	8,58	964.240.794	7,78	940.740.457	6,55	926.404.415	5,42
Annualità dovute da Comuni e diversi per riscatto pensioni	610.881.377	7,10	587.406.343	5,55	566.720.197	4,93	541.112.551	4,37	513.846.458	3,58	485.364.858	2,84
Mutui ipotecari.	101.564.616	1,18	93.750.345	0,89	88.073.955	0,77	82.627.063	0,67	77.143.016	0,54	71.029.691	0,42
Mutui a enti pubblici con garanzie diverse	1.982.033.518	23,04	2.148.167.313	20,29	2.349.854.799	20,45	2.357.967.824	19,03	2.364.288.691	16,47	2.389.548.186	13,99
Mutui su polizze e varie	222.369.686	2,58	207.725.238	1,96	208.636.023	1,81	201.691.894	1,63	176.913.216	1,23	161.472.165	0,95
Cartelle di credito fondiario	245.379.080	2,85	247.308.908	2,33	196.724.331	1,71	189.403.168	1,53	171.093.299	1,19	849.727.697	4,98
Partecipazione al capitale costitutivo : — di enti pubblici	208.560.000	2,42	221.060.000	2,09	221.060.000	1,92	238.120.000	1,92	248.620.000	1,73	374.420.000	2,19
— di enti assicurativi e di pubblico interesse	264.126.751	3,07	264.590.851	2,50	265.280.851	2,31	295.666.744	2,38	293.394.295	2,04	440.510.141	2,58
Debitori diversi ed altri	417.245.784	4,85	590.873.224	5,58	966.364.810	8,41	1.760.499.461	14,21	2.633.588.369	18,34	2.662.392.821	15,59
Totali	8.604.144.447	100 —	10.589.498.922	100 —	11.493.896.095	100 —	12.391.216.459	100 —	14.360.477.362	100 —	17.078.397.392	100 —

L'aumento del valore relativo degli investimenti in titoli è dovuto, come si è detto avanti, agli importanti acquisti effettuati per il servizio delle assicurazioni abbinate alla sottoscrizione di Buoni del Tesoro.

Negli anni 1944 e 1945, a causa della grave situazione determinatasi nel Paese dopo la cessazione delle ostilità, si sono notevolmente contratti gli investimenti aventi carattere di pubblica utilità, che peraltro sono stati ripresi su vasta scala nel 1946, principalmente nella forma di partecipazioni al capitale costitutivo di enti diversi (Istituto di Credito per le imprese di pubblica utilità, Banca Nazionale del Lavoro, ecc.) e attraverso l'acquisto di obbligazioni (Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche, Finsider, ecc.).

Nel prospetto XXXIV è riportata la distribuzione dei finanziamenti con carattere di pubblica utilità, nei diversi esercizi del quinquennio.

Prosp. XXXIV - Distribuzione dei finanziamenti aventi carattere di pubblica utilità

	1942	1943	1944	1945	1946	TOTALE
Bonifiche	3.400.000	8.800.000	—	—	—	12.200.000
Costruz. ferrov., opere stradali, opere pubbliche varie . . .	3.421.213	—	—	—	—	3.421.213
Mutui ad enti statali, autar- chici, consorziali	125.150.008	170.074.946	38.955.721	40.715.852	59.845.916	434.742.443
Mutui ad istituti di case po- polari	80.031.708	67.060.272	17.682.561	11.147.336	12.774.386	188.696.263
Partecipazione al capitale co- stitutivo di enti vari . . .	—	—	2.000.000	10.500.000	287.816.000	300.316.000
Acquisto di obbligazioni varie	10.772.015	872.800	—	—	712.145.500	723.790.315
Costruzione immobili . . .	119.266.573	47.813.425	—	—	—	167.079.998
Totale	342.041.517	294.621.443	58.638.282	62.363.188	1.072.581.802	1.830.246.232

Attività edilizia

Per effetto delle cause sopra ricordate, l'attività edilizia, alla quale l'Istituto si è sempre dedicato con particolare fervore, è venuta a cessare nel corso dell'anno 1943 e solo nel 1946 è stata ripresa.

Complessivamente nel quinquennio sono stati costruiti immobili per circa 106.000 metri cubi; tenendo conto dei lavori in corso di costruzione al 31 dicembre 1946, si raggiungono i 500.000 mc., contro 1.800.000 del quinquennio precedente.

Il valore di bilancio degli immobili ha subito le seguenti variazioni:

	Immobili in reddito	Immobili in costruzione	Totale
1942	866.785.000	130.560.027	997.345.027
1943	982.402.750	62.755.702	1.045.158.452
1944	1.020.145.173	147.982.053	1.168.127.226
1945	1.277.387.280	156.059.516	1.433.446.796
1946	1.832.837.678	316.303.176	2.149.140.854

In sede di bilancio dell'esercizio 1946, gli immobili in reddito sono stati oggetto di una parziale rivalutazione, che peraltro non è stata mantenuta negli esercizi successivi; il valore al netto di tale rivalutazione è di L. 1.309.169.770.

PATRIMONIO NETTO

La differenza fra l'ammontare complessivo delle attività patrimoniali e quello delle passività, rappresenta il patrimonio netto dell'Ente, che è formato dalle riserve patrimoniali previste dal D. L. 29 aprile 1923 n. 966 sull'esercizio delle assicurazioni private e dallo Statuto organico dell'Ente, e precisamente dai seguenti fondi:

a) riserva ordinaria costituita con l'accantonamento di quote degli utili annuali non inferiori al 10% e reintegrata di ogni prelevamento da essa fatto con gli utili degli esercizi successivi;

b) riserva di garanzia, avente lo scopo di compensare gli eventuali scarti sfavorevoli del saggio d'investimento del patrimonio e delle frequenze dei sinistri, nei confronti rispettivamente del saggio d'interesse e delle probabilità di morte previsti nel calcolo delle riserve matematiche: riserva che viene alimentata da una parte degli utili annuali stabilita, in sede di bilancio, dal Consiglio di Amministrazione;

c) fondo oscillazioni valori, dal quale si prelevano i mezzi per coprire eventuali minusvalenze ed al quale sono devoluti gli accantonamenti delle plusvalenze, o altre sopravvenienze attive, che risultino dalla rivalutazione delle attività patrimoniali;

d) fondo per scopi di pubblica utilità.

Il fondo di cui alla lettera d) è stato formato, fino al 1933, con l'accantonamento della quota di utili rimasta disponibile dopo i prelevamenti per la costituzione delle riserve a) e b)

e per le varie partecipazioni; successivamente, fino al 1939, è stato alimentato soltanto dagli interessi annui ad esso relativi; a partire dal 1940 è rimasto invariato, per effetto della legge 3 giugno 1940 n. 761.

L'andamento delle riserve patrimoniali nell'ultimo quinquennio è il seguente:

Prosp. XXXV - Riserve patrimoniali
(comprese le quote provenienti dagli utili dell'esercizio di valutazione)

Esercizio	Riserva ordinaria	Riserva di garanzia	Riserva oscillazioni valori	Fondo per scopi di pubblica utilità	Totale
1941 . . .	104.729.183	36.331.623	97.722.228	153.246.901	392.029.935
1942 . . .	113.093.307	39.331.623	118.669.842	153.246.901	424.341.673
1943 . . .	113.093.307	39.331.623	124.324.276	153.246.901	429.996.107
1944 . . .	113.093.307	39.331.623	37.790.319	153.246.901	343.462.150
1945 . . .	113.093.307	39.331.623	50.484.763	153.246.901	356.156.594
1946 . . .	—	—	19.110.868	153.246.901	172.357.769

Nessuna variazione ha subito, nel quinquennio, il fondo per scopi di pubblica utilità, dal quale non è stato fatto alcun prelevamento.

La riserva oscillazioni valori presenta un andamento crescente nei primi tre esercizi; l'assottigliamento di questo speciale fondo nel 1944, è dovuto al prelevamento di circa 162 milioni, per l'integrazione di riserve matematiche in valute estere.

La riserva ordinaria e la riserva di garanzia sono stazionarie a partire dal 1942, ultimo esercizio nel quale il bilancio dell'Istituto ha consentito la ripartizione di utili, e fino al 1945; nell'esercizio successivo le riserve stesse sono state totalmente impiegate per il pareggio del bilancio.

Al 31 dicembre 1946 l'ammontare complessivo delle riserve patrimoniali, e cioè il patrimonio netto dell'Istituto, è pari all'incirca all'1,26% delle riserve tecniche. Al riguardo deve essere osservato che già queste ultime, essendo calcolate in base ad ipotesi demografico-finanziarie molto cautelative, presentano un forte margine di sicurezza rispetto al capitale teorico di copertura degli impegni che l'Istituto ha verso i propri assicurati; margine che viene accresciuto, sia pure in modesta misura, dalle riserve patrimoniali, la cui consistenza relativamente piccola non può quindi costituire motivo di preoccupazione, tanto più se si tenga conto della riserva latente rappresentata dalla differenza fra il valore effettivo del patrimonio immobiliare e quello segnato in bilancio.

REDDITO MEDIO DEL PATRIMONIO

Il saggio medio di rendimento delle attività patrimoniali è stato determinato, per ciascun esercizio, con la nota formula

$$i = \frac{2 I}{A + B - I}$$

dove A e B denotano le attività considerate rispettivamente all'inizio ed alla fine dell'esercizio, e I è il reddito complessivo realizzato nell'esercizio.

Per il quinquennio in esame sono stati ottenuti per il reddito medio i tassi seguenti:

1942	5,58%
1943	5,25%
1944	4,50%
1945	4,40%
1946	4,10%

I redditi parziali relativi alle singole categorie di investimenti presentano scarti sensibili rispetto ai valori medi suddetti. A titolo d'esempio si riportano, nel prospetto seguente, i valori del reddito medio per le principali categorie d'impiego nell'esercizio 1946, mettendoli a confronto con i valori corrispondenti relativi all'esercizio 1941.

Nel prospetto sono anche indicate le medie dei valori dei singoli investimenti all'inizio ed alla fine dell'esercizio, in percentuale del patrimonio medio in reddito; tali percentuali rappresentano, ovviamente, i pesi con i quali i saggi di rendimento parziali concorrono alla determinazione del rendimento medio generale.

Investimenti patrimoniali	Esercizio 1941		Esercizio 1946	
	Valori relativi rispetto al patrimonio complessivo	Saggio medio di rendimento	Valori relativi rispetto al patrimonio complessivo	Saggio medio di rendimento
Annualità di Stato	12,41 %	6,54 %	6,83 %	6,26 %
Mutui	25,42 %	5,88 %	18,34 %	5,84 %
Annualità dovute c'a Comuni	7,79 %	5,56 %	3,74 %	5,45 %
Titoli di credito	34,87 %	5,39 %	48,39 %	5,52 %
Partecipazione al capitale di enti, ecc.	5,77 %	5,63 %	5,10 %	3,48 %
Beni immobili (in reddito)	9,90 %	3,05 %	11,70 %	4,36 %
Diversi	3,84 %	4,98 %	5,90 %	3,59 %
Patrimonio complessivo	100.—	5,50 %	100.—	5,27 %

Il saggio medio di rendimento dell'intero patrimonio nel 1946 (5,27), determinato come media ponderata dei saggi di rendimento parziali, relativi alle diverse attività, è notevolmente maggiore di quello (4,10%) indicato nella Relazione del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto sul bilancio al 31-12-1946, e calcolato per altra via. Questa apparente discordanza è dovuta al fatto che nella determinazione dei rendimenti parziali non si è tenuto conto, perchè non avrebbero potuto essere razionalmente ripartiti, di alcuni importanti oneri patrimoniali e sopravvenienze passive, che incidono invece sul saggio generale di rendimento. Il principale di tali oneri è costituito dal sovrapprezzo pagato, nella misura del 50% del valore nominale, per azioni emesse nel 1946 da imprese assicurative affiliate all'Istituto e da questo sottoscritte; sovrapprezzo che ammonta a L. 83.572.080 ed è stato interamente ammortizzato nel suddetto esercizio.

Con riferimento ai singoli investimenti, si può osservare che il tasso di rendimento delle partecipazioni, sensibilmente ridotto nell'esercizio 1946 rispetto al 1941, riflette la situazione di aziende, che non sono state in grado di distribuire dividendi o hanno potuto farlo in modesta misura.

I beni immobili hanno invece fornito nel 1946 un reddito maggiore, in seguito agli aumenti che, per disposizioni di legge, hanno potuto essere apportati ai fitti bloccati.

Nel precedente prospetto sono stati compresi, fra l'altro, sotto la voce «diversi», i depositi in conto corrente presso Istituti di Credito. Tali depositi che, per la difficoltà di investire convenientemente le somme incassate, avevano raggiunto all'inizio del 1946 la cifra rilevantissima di 744 milioni, sono discesi a 395 milioni alla fine dell'esercizio.

* * *

Il tasso medio di rendimento del patrimonio deve essere confrontato, onde accertare il margine di sicurezza che esso presenta, col saggio d'interesse in base al quale vengono calcolate le riserve matematiche; confrontando poi il reddito complessivo del patrimonio con quello attribuito alle riserve matematiche, si ha modo di valutare l'utile d'impiego.

Il reddito teorico delle riserve matematiche, e cioè quello che viene attribuito ad esse in funzione del tasso d'interesse assunto a base per il loro calcolo, è valutabile secondo la formula sopra riportata

$$I = \frac{A + B}{2 + i} \quad i$$

essendo A e B le riserve rispettivamente all'inizio ed alla fine dell'esercizio considerato, ed i il tasso (medio) d'interesse che, tenuto conto di qualche particolare categoria di polizze alle cui riserve si attribuisce un reddito diverso da quello assunto per la grande generalità dei contratti, oscilla, nei diversi esercizi del quinquennio, fra il 4,05% ed il 4,1%.

I risultati dell'indagine così condotta sono riportati nel prospetto seguente:

Prosp. XXXVI - Reddito effettivo del patrimonio
raffrontato al reddito attribuito alle riserve matematiche

Esercizio	Reddito netto effettivo delle attività patrimoniali	Reddito attribuito alle riserve matematiche	Utile d'impiego
1942	426.376.707	283.042.024	143.334.683
1943	461.093.180	324.006.384	137.086.796
1944	444.051.945	371.457.315	72.594.630
1945	488.409.864	420.870.585	67.539.279
1946	526.196.726	495.034.463	31.162.263

Dagli utili di impiego, come sopra determinati, deve essere sottratto l'ammontare degli ammortamenti operati in sede patrimoniale e dei diversi accantonamenti alla riserva oscillazioni valori, che figurano in uscita del conto profitti e perdite. Si ottiene così un complesso di utili netti della gestione patrimoniale nel quinquennio in esame, pari a L. 412.827.536 contro L. 552.355.769 del quinquennio precedente.

La diminuzione è principalmente dovuta a due cause, la prima delle quali è la mancata possibilità, a partire dal 1943, d'investimenti redditizi, e la seconda risiede nell'aumento del saggio d'interesse assunto per il calcolo delle riserve matematiche. Nei riguardi dell'aumento del saggio tecnico deve essere rilevato, peraltro, che esso ha portato « una tantum », un utile di circa 175 milioni, pari alla differenza fra le riserve matematiche valutate alla fine del 1941 al tasso del 3,50% e le riserve, alla stessa epoca, valutate al nuovo tasso del 4%; utile che, come è stato precisato in altro capitolo, è stato effettivamente realizzato in sede di bilancio dell'esercizio 1944. Inoltre, per effetto del maggior margine che i premi di tariffa presentano rispetto ai premi puri, valutando questi al saggio di interesse del 4% anziché al vecchio tasso del 3,50%, è venuta a ridursi la perdita dovuta all'eccesso delle spese rispetto ai margini per esse disponibili nei premi incassati.



APPENDICE



Produzione perfezionata dall'inizio dell'attività dell'Ente

Esercizio	NUMERO DELLE POLIZZE				CAPITALI				RENDITE
	ordinarie	mistie prestito	popolari	totale	ordinarie	mistie prestito	popolari	totale	
	1913 . . .	24.540	—	—	24.540	212.151.023	—	—	
1914 . . .	23.385	—	—	23.385	165.240.164	—	—	165.240.164	375.543
1915 . . .	15.139	—	—	15.139	105.023.621	—	—	105.023.621	234.912
1916 . . .	10.554	—	—	10.554	81.596.219	—	—	81.596.219	181.162
1917 . . .	10.369	—	—	10.369	103.955.024	—	—	103.955.024	281.043
1918 . . .	8.251	490.796	—	499.047	80.660.723	857.618.546	—	938.279.269	473.691
1919 . . .	31.047	—	—	31.047	292.926.141	—	—	292.926.141	659.189
1920 . . .	37.521	45.086	—	82.607	459.487.836	452.235.100	—	911.722.936	829.279
1921 . . .	35.837	—	—	35.837	642.793.628	—	—	642.793.628	550.620
1922 . . .	33.624	—	—	33.624	714.365.942	—	—	714.365.942	833.585
1923 . . .	35.303	—	—	35.303	720.517.132	—	—	720.517.132	657.810
1924 . . .	48.398	—	—	48.398	1.081.337.906	—	—	1.081.337.906	1.118.910
1925 . . .	59.843	—	6.025	65.868	1.423.385.492	—	21.738.015	1.445.123.507	1.061.801
1926 . . .	62.183	—	23.055	85.238	1.581.235.523	—	70.747.840	1.651.983.363	764.973
1927 . . .	56.756	1) 109.819	18.736	185.311	1.382.144.963	291.525.719	53.635.210	1.727.305.892	560.319
1928 . . .	62.241	2) 9.681	20.907	92.829	1.565.016.935	11.735.095	69.444.358	1.646.196.388	5.058.946
1929 . . .	64.753	—	33.518	98.271	1.571.682.577	—	129.624.030	1.701.306.607	17.281.376
1930 . . .	63.761	—	29.995	93.756	1.587.125.221	—	115.718.643	1.702.843.864	18.774.483
1931 . . .	60.720	—	44.193	104.913	1.404.134.945	—	137.902.683	1.542.037.628	26.292.070
1932 . . .	55.019	—	67.802	122.821	1.398.050.411	—	193.521.561	1.591.571.972	7.821.803
1933 . . .	57.516	—	146.633	204.149	1.371.316.635	—	325.164.677	1.696.481.312	4.586.820

1934	66.558	—	171.003	237.561	1.397.504.264	—	367.095.501	1.764.399.765	4.823.566
1935	72.237	3) 89.739	135.594	297.570	1.364.160.346	3) 165.278.518	331.799.713	1.861.238.577	4.507.668
1936	84.200	4) 253.107	125.983	463.290	1.421.054.904	4) 390.913.106	324.731.045	2.136.699.055	2.793.587
1937	92.209	5) 392.425	246.036	730.670	1.589.906.788	5) 749.680.860	516.450.345	2.856.037.993	7.022.924
1938	114.249	5) 17.638	266.018	397.905	2.221.214.704	5) 29.991.950	543.416.931	2.794.623.585	13.462.496
1939	282.256	5) 9.764	254.951	546.971	2.487.613.269	5) 18.382.400	549.961.222	3.055.956.891	3.681.997
1940	189.779	6) 369.501	205.653	764.933	2.821.498.089	6) 475.718.200	464.463.903	3.761.680.192	2.019.845
1941	207.605	7) 578.496	229.790	1.015.891	3.114.061.531	7) 466.698.300	611.153.793	4.191.913.624	2.347.413
1942	302.139	8) 438.660	208.457	949.256	4.868.906.063	8) 386.821.000	636.522.604	5.892.249.667	4.322.140
1943	175.511	9) 168.930	92.399	436.840	3.416.444.875	9) 113.215.300	319.978.149	3.849.638.324	2.942.538
1944	84.714	10) 75.950	24.020	184.684	3.033.987.711	10) 38.074.500	104.119.009	3.176.181.220	4.426.951
1945	154.466	11) 116	54.242	208.824	7.202.358.001	11) 4.245.000	738.252.233	7.944.855.234	6.148.098
1946	216.201	—	173.151	389.352	16.079.624.764	—	4.079.908.200	20.159.532.964	6.324.517
	2.898.884	3.049.708	2.578.161	8.526.753	68.962.483.370	4.452.133.594	10.705.349.665	84.119.966.629	153.549.114

(1) Polizze abbinate al prestito del Littorio di cui 42.066 a forma ordinaria per un importo di L. 209.427.800 e 67.753 a forma popolare per un importo di L. 82.097.919.

(2) Polizze abbinate al prestito del Littorio di cui 372 a forma ordinaria per un importo di L. 1.438.000 e 9.309 a forma popolare per un importo di L. 10.297.095.

(3) Polizze abbinate al prestito «rendita 5%» di cui 28.299 a forma ordinaria per un importo di L. 76.285.518 e 61.440 a forma popolare per un importo di L. 88.993.000.

(4) Polizze abbinate al prestito «rendita 5%» di cui 14.417 a forma ordinaria per un importo di L. 68.251.356 e 238.690 a forma popolare per un importo di L. 322.661.750.

(5) Polizze abbinate al Prestito Redimibile 5%, a forma popolare.

(6) Polizze abbinate al Prestito Redimibile 5%, a forma popolare: 4.828 per un importo di L. 8.657.200; polizze miste abbinate ai Buoni del Tesoro 1949: 364.673 per un importo di L. 467.061.000, di cui 42.743 a forma ordinaria per un importo di L. 306.096.000 e 321.930 a forma popolare per un importo di L. 160.965.000.

(7) Polizze abbinate al Prestito Redimibile 5%, a forma popolare: 1.887 per un importo di L. 3.538.300; polizze miste abbinate ai Buoni del Tesoro 1949: 576.609 per un importo di L. 463.160.000, di cui 26.609 a forma ordinaria per un importo di L. 188.160.000 e 550.000 a forma popolare per un importo di L. 275.000.000.


(8) Polizze abbinate al Prestito Redimibile 5%, a forma popolare: 390 per un importo di L. 939.500; polizze miste abbinate ai Buoni del Tesoro: 438.270 per un importo di L. 385.831.500 di cui 24.109 a forma ordinaria per un importo di L. 178.801.000 e 414.161 a forma popolare, per un importo di L. 207.080.500.

(9) Polizze abbinate al Prestito Redimibile 5%, a forma popolare: 94 per un importo di L. 250.300; polizze miste abbinate ai Buoni del Tesoro: 168.836 per un importo di L. 112.965.000 di cui 4.869 a forma popolare, per un importo di L. 30.981.500 e 163.967 a forma popolare, per un importo di L. 81.983.500.

(10) Polizze abbinate ai Buoni del Tesoro: 75.950 per un importo di L. 38.074.500 di cui 11 a forma ordinaria per un importo di L. 105.000 e 75.939 a forma popolare, per un importo di L. 37.969.500.

(11) Polizze abbinate ai Buoni del Tesoro: 116 per un importo di L. 4.245.000, tutte a forma ordinaria.

RIASSUNTO DEI CONTI

		1942	1943	1944	1945	1946
ENTRATE						
I	Riserve matematiche dei contratti in corso al 31 dicembre dell'anno precedente, al netto delle riassicurazioni	*) 6.732.289.669	7.776.426.808	8.887.354.089	9.935.086.341	11.095.578.520
II	Apporti di attività per cessioni di portafoglio	1.914.409	249.943	—	—	—
III	Prelevamenti dal fondo oscillazioni valori per rettifica cambi	—	—	162.327.800	—	356.232.672
IV	Prelevamenti dai fondi patrimoniali a copertura oneri di contingenza	—	—	—	45.668.244	386.475.192
V	Premi di competenza, al netto delle quote cedute ai riassicuratori:					
	a) portafoglio diretto	1.269.045.586	1.366.716.974	1.435.885.052	1.791.913.217	3.352.929.473
	b) portafoglio cessioni legali	157.450.421	181.467.412	222.687.508	340.783.048	378.025.865
VI	Diritti di emissione delle polizze, allegati e quietanze al netto delle quote spettanti alle Agenzie generali, comprese le tasse a carico degli assicurati	29.091.096	29.119.621	31.520.089	48.353.478	109.929.993
VII	Reddito netto del patrimonio	426.376.707	461.093.180	444.051.945	488.409.864	526.196.726
						
	Totale Entrate L.	8.616.167.888	9.815.073.938	11.183.826.483	12.650.214.192	16.205.368.441

(*) Compresa la quota utili da ripartire agli assicurati.

PROFITTI E PERDITE

		1942	1943	1944	1945	1946
USCITE						
I	Oneri inerenti ai contratti di assicurazione, al netto delle quote riassicurate:					
	a) portafoglio diretto:					
	sinistri	123.366.371	140.389.603	152.128.444	131.067.683	258.383.229
	scadenze	127.358.824	146.300.756	222.013.911	148.646.215	319.760.479
	riscatti	66.675.963	114.601.304	183.710.243	155.412.425	283.448.705
	rendite vitalizie	64.255.442	69.072.219	75.262.123	60.210.252	79.622.688
	b) portafoglio cessioni legali:					
	sinistri	15.919.342	23.872.238	22.319.958	37.824.808	42.320.771
	scadenze	21.152.192	30.269.871	33.003.761	27.987.378	44.188.572
	riscatti	9.888.164	10.909.123	13.001.820	17.266.319	19.138.269
	rendite vitalizie	3.283.628	3.630.041	3.396.213	4.608.466	5.479.055
II	Somme corrisposte agli assicurati per partecipazione agli utili	19.361.849	22.860.397	23.111.041	17.246.445	19.398.691
III	Provvigioni e spese di produzione al netto di quelle corrisposte dai riassicuratori:					
	a) portafoglio diretto	155.354.134	146.090.153	193.647.442	339.540.083	627.131.206
	b) portafoglio cessioni legali	22.679.493	19.480.419	20.731.520	24.275.451	71.951.354
IV	Provvigioni d'incasso al netto di quelle corrisposte dai riassicuratori:					
	a) portafoglio diretto	37.929.854	39.987.412	39.253.751	53.862.615	77.547.725
	b) portafoglio cessioni legali	10.323.592	10.051.082	10.330.486	12.698.015	16.262.685
	c) contributo alle Agenzie per spese di contingenza	—	—	—	—	128.979.187
V	Assegnazione al Fondo di assistenza dei produttori	500.000	—	—	—	—
VI	Contributi assistenziali ed elargizioni	5.017.177	8.374.635	7.203.057	7.032.758	13.235.599
VII	Spese generali di amministrazione	73.388.952	108.672.755	213.941.931	466.241.056	755.876.799
VIII	Imposte e tasse comprese quelle a carico degli assicurati	26.553.404	28.234.612	30.539.667	45.339.414	83.754.952
IX	Quote di ammortamento e accantonamento gravanti l'esercizio	7.603.781	4.923.229	5.144.774	5.376.289	15.842.042
X	Riserve matematiche relative ai contratti in corso alla fine dell'esercizio, al netto delle riassicurazioni	7.741.914.484	8.887.354.089	9.935.086.341	11.095.578.520	13.343.046.433
	Totale Uscite L.	8.532.526.646	9.815.073.938	11.183.826.483	12.650.214.192	16.205.368.441
	Utile netto	83.641.242	—	—	—	—
		8.616.167.888	9.815.073.938	11.183.826.483	12.650.214.192	16.205.368.441

RIASSUNTO DEGLI

		1942	1943	1944	1945	1946
ATTIVITÀ						
I	Beni Immobili	997.345.027	1.045.158.452	1.168.127.227	1.433.446.795	2.149.140.854
II	Titoli di credito	4.470.864.575	4.796.297.621	4.781.162.901	5.678.496.065	7.418.114.261
III	Valori di annualità dovute dallo Stato	1.007.716.007	986.449.387	964.240.794	940.740.457	926.404.415
IV	Annualità dovute per riscatto di pensioni	587.406.343	566.720.197	541.112.551	513.846.458	485.364.858
V	Mutui ed anticipazioni:					
	a) mutui ipotecari	93.750.345	88.073.955	82.627.063	77.143.016	71.029.691
	b) mutui a enti pubblici con garanzie diverse	2.148.167.313	2.349.854.799	2.357.967.824	2.364.288.691	2.389.548.186
	c) sovvenzioni garantite da cessioni di quota parte degli emolumenti	16.312.005	13.443.654	11.030.864	8.964.513	5.876.139
	d) mutui su polizze e diversi . .	205.618.277	211.839.181	216.250.247	197.385.041	216.086.593
VI	Partecipazione al capitale costitutivo di:					
	enti pubblici	221.060.000	221.060.000	238.120.000	248.620.000	374.420.000
	enti assicurativi e di pubblico interesse	264.590.851	265.280.851	295.666.744	293.394.295	440.510.141
VII	Contanti presso la Cassa centrale . .	2.179.216	11.533.657	6.722.743	1.463.760	5.422.927
VIII	Depositi in conto corrente presso Istituti di credito	50.573.674	87.583.813	177.976.635	744.278.365	394.701.015
IX	Depositi costituiti presso terzi a garanzia di riserve di riassicurazioni attive e diversi	26.299.675	31.402.446	47.761.636	84.320.552	109.513.829
X	Debitori per cedole, dividendi, rate d'ammortamento e saldi di c/c . .	269.351.124	318.083.762	614.192.007	665.073.982	580.349.604
XI	Saldo dei conti per versamenti in corso da parte di Agenzie generali . .	54.399.052	130.143.014	248.046.439	301.845.538	370.096.170
XII	Debitori diversi	40.865.819	91.578.275	328.220.049	536.699.385	623.499.965
XIII	Premi in corso di riscossione . . .	132.999.618	279.393.030	311.990.734	270.470.448	518.318.743
XIV	Mobili, macchine, libri e stampati .	1	1	1	1	1
Totale Attività		10.589.498.922	11.493.896.095	12.391.216.459	14.360.477.362	17.078.397.392

STATI PATRIMONIALI

	1942	1943	1944	1945	1946	
PASSIVITÀ						
I	Somme dovute e non ancora pagate per liquidazione di polizze, al netto delle riassicurazioni	88.787.340	177.838.170	296.509.967	342.375.150	371.393.949
II	Depositi diversi :					
	a) depositi costituiti presso l'Istituto a garanzia di riserve di riassicurazioni passive	34.298.160	40.102.510	47.570.761	86.773.709	105.315.544
	b) deposito riserve matematiche S. A. Prævidentia	278.780.909	383.817.201	663.840.476	1.347.374.882	1.686.244.587
	c) depositi per premi e vari	256.088.864	242.799.494	283.757.339	287.385.861	475.992.253
	d) fondo previdenza agenti generali e produttori	22.227.694	24.702.964	26.633.391	29.384.552	39.812.285
	e) fondo indennità per anzianità impiegati	9.677.373	28.721.835	49.937.581	66.810.675	118.557.345
III	Mutuatari e cedenti annualità, per operazioni in corso	38.877.927	103.827.961	41.402.584	37.163.240	46.152.277
IV	Banca d'Italia per anticipazioni su titoli	1.399.598.410	869.662.126	163.838.226	—	—
V	Creditori diversi	123.320.589	212.632.594	433.994.969	591.123.197	684.963.653
VI	Competenze diverse dell'esercizio successivo	19.694.155	12.403.115	15.407.577	22.377.359	34.561.297
VII	Riserva speciale a garanzia di attività varie	27.565.286	23.065.759	27.658.153	30.480.389	—
VIII	Fondo per ammortamento di partecipazioni ad imprese assicurative.	52.048.941	56.972.170	62.116.944	67.493.234	—
IX	Fondo rivalutazione stabili	—	—	—	—	19.110.868
X	Riserve matematiche diverse al netto delle spese di acquisto da ammortizzare :					
	a) portafoglio diretto e preconstituito	6.781.549.066	7.796.051.868	8.689.643.248	9.594.251.320	11.561.194.183
	b) portafoglio cessioni legali	919.365.418	1.050.302.221	1.204.443.093	1.460.327.200	1.740.852.250
	c) riserva soprapremi per aggravamento rischi	41.000.000	41.000.000	41.000.000	41.000.000	41.000.000
		10.092.880.132	11.063.899.988	12.047.754.309	14.004.320.768	16.925.150.491
XI	Riserve patrimoniali :					
	a) riserva ordinaria	104.729.183	113.093.307	113.093.307	113.093.307	—
	b) riserva di garanzia.	36.331.622	39.331.623	39.331.623	39.331.623	—
	c) riserva oscillazioni valori.	118.669.842	124.324.276	37.790.319	50.484.763	—
	d) fondo per scopi di pubblica utilità	153.246.901	153.246.901	153.246.901	153.246.901	153.246.901
	Totale Passività.	10.505.857.680	11.493.896.095	12.391.216.459	14.360.477.362	17.078.397.392
	UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	83.641.242	—	—	—	—
		10.589.498.922	11.493.896.095	12.391.216.459	14.360.477.362	17.078.397.392

PORTAFOGLIO
Movimento dei capitali

	Anno di esercizio	CAPITALI in vigore al principio dell'esercizio	ESTINZIONI VERIFICATE SI NEL							
			riduzioni	%	rescissioni	%	riscatti	%	sinistri	%
Forme ordinarie (individuali e collettive)	1942	17.505.402.000	131.369.000	0,75	141.888.000	0,81	282.597.000	1,61	119.476.000	0,68
	1943	21.372.862.000	155.617.000	0,73	202.307.000	0,94	468.072.000	2,19	131.168.000	0,61
	1944	23.398.954.000	125.755.000	0,53	112.156.000	0,48	623.324.000	2,66	152.128.000	0,65
	1945	25.034.637.000	244.087.000	0,97	301.467.000	1,20	506.441.000	2,02	100.197.000	0,41
	1946	30.716.163.000	420.944.000	1,37	659.600.000	2,15	1.572.767.000	5,12	330.182.000	1,08
Assicurazioni Popolari (2)	1942	3.806.891.000	56.729.000	1,49	292.556.000	7,68	33.240.000	0,87	16.150.000	0,42
	1943	4.308.987.000	61.600.000	1,43	343.493.000	7,97	29.235.000	0,68	14.438.000	0,34
	1944	4.288.685.000	43.467.000	1,01	250.967.000	5,86	25.701.000	0,60	22.067.000	0,51
	1945	4.108.206.000	544.345.000	13,25	809.767.000	19,71	17.796.000	0,43	12.018.000	0,29
	1946	3.234.716.000	160.641.000	4,97	470.288.000	14,54	16.133.000	0,50	24.732.000	0,76

(1) Al netto delle riassicurazioni passive e delle annullazioni per trasformazione.
(2) Compreso Prestito Redimibile 5%.

DIRETTO

nel quinquennio 1942-46

QUINQUENNIO 1942-46						INGRESSI VERIFICATISI NEL QUINQUENNIO 1942-46				CAPITALI in vigore alla fine dell'esercizio
scadenze (comprese le decrescenze delle temporanee)	%	cause varie	%	TOTALE estinzioni	%	produzione perfezionata dell'esercizio (1)	riattivazioni	derivate da riduzioni e varie	TOTALE ingressi	
223.212.000	1,28	127.320.000	0,73	1.025.862.000	5,86	4.769.584.000	57.186.000	66.552.000	4.893.312.000	21.372.862.000
229.866.000	1,08	121.118.000	0,57	1.308.148.000	6,12	3.215.064.000	54.711.000	64.465.000	3.334.240.000	23.398.954.000
246.875.000	1,06	148.621.000	0,64	1.408.859.000	6,02	2.970.365.000	27.977.000	46.200.000	3.044.542.000	25.034.637.000
308.057.000	1,23	75.077.000	0,30	1.535.326.000	6,13	6.985.028.000	48.838.000	182.986.000	7.216.852.000	30.716.163.000
311.234.000	1,01	213.684.000	0,70	3.508.411.000	11,43	14.578.010.000	122.614.000	201.672.000	14.902.296.000	42.110.048.000
2.377.000	0,06	9.939.000	0,26	410.991.000	10,78	828.256.000	31.026.000	53.804.000	913.087.000	4.308.987.000
3.778.000	0,09	7.045.000	0,16	459.589.000	10,67	397.983.000	19.856.000	21.448.000	439.287.000	4.288.685.000
3.748.000	0,06	4.407.000	0,10	350.357.000	8,14	142.099.000	7.296.000	20.483.000	169.878.000	4.108.206.000
9.777.000	0,24	202.734.000	4,93	1.596.437.000	38,85	576.820.000	8.032.000	138.095.000	722.947.000	3.234.716.000
10.864.000	0,34	104.480.000	3,22	787.138.000	24,33	3.898.303.000	2.539.000	139.327.000	4.040.169.000	6.487.747.000

PORTAFOGLIO
Movimento dei capitali

Anno di esercizio	CAPITALI in vigore al principio dell'esercizio	ESTINZIONI VERIFICATE SI NEL QUINQUENNIO									
		riduzioni	%	rescissioni	%	riscatti	%	sinistri	%	scadenze	%
1942	2.851.117.000	37.976.000	1,33	59.629.000	2,09	27.286.000	0,96	18.762.000	0,66	31.140.000	1,09
1943	3.433.896.000	20.641.000	0,60	43.069.000	1,25	21.336.000	0,62	22.953.000	0,67	27.035.000	0,79
1944	3.686.251.000	37.836.000	1,03	73.218.000	1,98	51.514.000	1,40	13.590.000	0,37	18.284.000	0,50
1945	4.036.556.000	26.066.000	0,65	40.579.000	1,01	12.277.000	0,30	13.908.000	0,34	29.841.000	0,74
1946	4.580.958.000	50.675.000	1,11	138.013.000	3,01	84.182.000	1,84	48.741.000	1,06	68.184.000	1,49

CESSIONI LEGALI
nel quinquennio 1942-46

1942 - 46				INGRESSI VERIFICATISI NEL QUINQUENNIO 1942-46				CAPITALI in vigore alla fine dell'esercizio
cause varie	%	TOTALE estinzioni	%	produzione perfezionata dell'esercizio	riattivazioni	derivate da ricuzioni e varie	TOTALE ingressi	
30.769.000	1,08	205.562.000	7,21	731.202.000	7.105.000	50.034.000	788.341.000	3.433.896.000
33.425.000	0,97	168.459.000	4,90	391.187.000	4.534.000	25.093.000	420.814.000	3.686.251.000
38.785.000	1,05	233.527.000	6,33	572.526.000	3.968.000	7.038.000	583.532.000	4.036.556.000
94.972.000	2,35	217.643.000	5,39	737.115.000	10.655.000	14.275.000	762.045.000	4.580.958.000
36.807.000	0,80	426.602.000	9,31	2.350.530.000	7.722.000	19.946.000	2.378.198.000	6.532.554.000

Confronto tra la mortalità degli assicurati (portafoglio diretto ordinario: categoria mista a premio annuo) nel quinquennio 1942-46 e la mortalità della popolazione maschile italiana nei periodi 1899-1902 (mortalità teorica) e 1930-32

ETÀ x	POPOLAZIONE MASCHILE ITALIANA 1000 q _x		PORTAFOGLIO DIRETTO ORDINARIO: CATEGORIA MISTA TASSI DI ELIMINAZIONE PER SINISTRO		ETÀ x
	1899-1902	1930-1932	Contratti	Capitali	
30	6,67	4,66	7,00	6,91	30
31	6,68	4,73	6,45	6,34	31
32	6,72	4,81	5,89	5,71	32
33	6,78	4,93	5,37	5,12	33
34	6,88	5,10	4,95	4,62	34
35	7,02	5,30	4,64	4,23	35
36	7,23	5,46	4,46	3,99	36
37	7,50	5,62	4,39	3,86	37
38	7,88	5,85	4,42	3,85	38
39	8,24	6,14	4,53	3,92	39
40	8,59	6,36	4,70	4,07	40
41	8,93	6,54	4,90	4,27	41
42	9,27	6,79	5,03	4,52	42
43	9,73	7,13	5,38	4,80	43
44	10,03	7,52	5,63	5,11	44
45	10,43	7,94	5,90	5,46	45
46	10,91	8,39	6,19	5,84	46
47	11,41	8,85	6,52	6,28	47
48	12,05	9,38	6,91	6,77	48
49	12,75	9,98	7,39	7,35	49
50	13,50	10,63	7,94	8,01	50
51	14,48	11,27	8,59	8,77	51
52	15,59	11,99	9,31	9,61	52
53	15,95	12,79	10,10	10,54	53
54	16,61	13,69	10,97	11,58	54
55	17,66	14,68	11,93	12,75	55
56	19,05	15,93	13,00	14,10	56
57	20,75	17,20	14,20	15,66	57
58	22,71	18,59	15,56	17,46	58
59	24,94	20,08	17,09	19,51	59
60	27,85	21,92	18,77	21,76	60
61	30,32	23,77	20,59	24,18	61
62	32,91	25,64	22,48	26,68	62
63	35,68	27,66	24,40	29,20	63
64	38,55	30,19	26,41	31,70	64
65	41,68	33,19	28,54	34,13	65

Statistica delle cause di morte





SINISTRI (TESTE) VERIFICATISI NEL QUINQUENNIO 1942-46

Classificati secondo la causa, l'età e il sesso

Portafoglio diretto: assicurazioni ordinarie senza visita medica

GRUPPI DI CAUSE DI MORTE	ETÀ ALLA MORTE										TOTALE				
	0-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65 e oltre	generale	uomini	donne	%
Ogni forma di tubercolosi	25	57	80	99	103	100	89	64	43	28	5	693	609	84	11,31
Altre malattie infettive e parassitarie	25	21	22	51	61	49	46	49	31	24	19	398	320	78	10,50
Tumori	1	5	8	16	45	82	111	141	157	118	58	742	623	119	16,02
Diabete mellito	1	2	—	2	1	3	7	11	6	18	5	56	43	13	1,75
Emorragie, trombosi, embolie cerebrali	—	1	5	3	6	22	41	68	74	70	66	356	303	53	7,13
Malattie del sistema nervoso	3	3	4	18	15	9	12	17	15	6	3	105	98	7	0,94
Malattie dell'apparato circolatorio	5	11	20	31	48	87	100	145	174	131	97	849	773	76	10,23
Malattie dell'apparato respiratorio	16	21	25	36	53	58	109	111	58	68	52	607	535	72	9,69
Malattie dell'apparato digerente	10	14	21	27	44	81	81	85	65	48	25	501	445	56	7,54
Malattie dell'apparato genito-urinario	3	2	2	22	19	22	39	36	45	31	40	261	228	33	4,44
Malattie della gravidanza, parto, puerperio	1	—	2	4	5	2	—	2	—	—	—	16	—	16	2,15
Suicidi	2	2	2	4	5	6	13	6	4	5	1	50	48	2	0,27
Morti violente ed accidentali	52	380	551	381	324	298	201	192	128	44	28	2.579	2.468	111	14,94
Altre cause di morte	5	2	4	13	15	22	29	11	16	9	15	141	118	23	3,09
Totale	149	521	746	707	744	841	878	938	816	600	414	7.354	6.611	743	100 —
Cause di morte non specificate	22	35	33	70	61	83	95	73	66	60	37	635	590	45	—
Totale Generale	171	556	779	777	805	924	973	1.011	882	660	451	7.989	7.201	788	100 —

SINISTRI (CONTRATTI) VERIFICATISI NEL QUINQUENNIO 1942-46

Classificati secondo la causa, l'antidurata e il sesso

Portafoglio diretto: assicurazioni ordinarie senza visita medica

GRUPPI DI CAUSE DI MORTE	A N T I D U R A T A											T O T A L E		
	C-1/2	1/2-1	1-2	2-3	3-4	4-5	5-10	10-15	15-20	20-25	oltre 25	generale	uomini	donne
Ogni forma di tubercolosi	64	64	186	180	140	119	324	70	23	3	1	1.174	1.064	110
Altre malattie infettive e parassitarie	58	51	86	70	64	70	166	29	16	7	3	620	529	91
Tumori	61	58	185	145	151	116	408	80	36	11	6	1.257	1.080	177
Diabete mellito	2	2	5	7	12	14	33	9	5	2	1	92	78	14
Emorragie, trombosi, embolie cerebrali	32	27	58	66	67	68	158	40	18	7	5	546	480	66
Malattie del sistema nervoso	14	10	15	20	20	18	54	20	5	—	—	176	169	7
Malattie dell'apparato circolatorio	85	82	183	189	170	125	430	105	40	14	12	1.435	1.322	113
Malattie dell'apparato respiratorio	56	55	133	135	95	92	229	65	28	10	6	904	815	89
Malattie dell'apparato digerente ;	53	48	106	107	97	76	220	40	21	8	2	778	716	62
Malattie dell'apparato genito-urinario	19	19	69	61	48	32	115	18	17	4	6	408	371	37
Malattie della gravidanza, parto, puerperio	5	1	5	3	—	—	3	1	—	—	—	18	—	18
Suicidi	1	5	11	18	6	18	22	4	2	1	—	88	78	10
Morti violente ed accidentali	206	288	535	616	555	405	887	174	55	12	11	3.744	3.608	136
Altre cause di morte	19	17	41	28	38	21	75	6	5	1	1	252	220	32
Cause di morte non specificate	75	52	116	151	149	118	314	89	37	6	11	1.118	1.050	68
Totale	750	779	1.734	1.796	1.612	1.292	3.438	750	308	86	65	12.610	11.580	1.030

SINISTRI (TESTE) VERIFICATISI NEL QUINQUENNIO 1942-46

Classificati secondo la causa, l'età e il sesso

Portafoglio diretto: assicurazioni ordinarie con visita medica

GRUPPI DI CAUSE DI MORTE	ETÀ ALLA MORTE										TOTALE					
	0-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65 e oltre	generale	uomini	%	donne	%
Ogni forma di tubercolosi	2	21	38	94	91	100	92	93	51	24	19	625	571	6,67	54	5,60
Altre malattie infettive e parassitarie	2	14	27	48	64	80	103	86	73	49	46	592	491	5,73	101	10,47
Tumori	—	3	3	21	46	101	186	183	220	158	161	1.082	910	10,63	172	17,82
Diabete mellito	1	—	1	1	6	7	9	15	24	18	20	102	81	0,95	21	2,18
Emorragie, trombose, embolie cerebrali	—	2	2	5	15	41	59	123	138	144	209	738	640	7,47	98	10,16
Malattie del sistema nervoso	1	2	3	8	15	18	16	26	18	13	10	130	119	1,39	11	1,14
Malattie dell'apparato circolatorio	2	1	3	25	40	123	158	211	251	229	290	1.333	1.213	14,17	120	12,43
Malattie dell'apparato respiratorio	6	13	19	44	59	91	135	121	135	102	156	881	772	9,02	109	11,29
Malattie dell'apparato digerente	—	3	11	41	66	108	120	156	127	94	87	813	722	8,43	91	9,43
Malattie dell'apparato genito-urinario	1	1	6	16	25	44	50	71	65	74	97	450	390	4,56	60	6,22
Malattie della gravidanza, parto, puerperio	—	1	3	1	9	10	—	—	—	—	—	24	—	—	24	2,49
Suicidi	—	2	2	9	10	23	20	10	9	9	6	100	96	1,12	4	0,41
Morti violente ed accidentali	14	143	236	362	363	396	339	275	160	79	58	2.425	2.347	27,41	78	8,08
Altre cause di morte	—	4	5	12	21	28	33	30	29	24	46	232	210	2,45	22	2,28
Totale	29	210	359	687	830	1.170	1.320	1.400	1.300	1.017	1.205	9.527	8.562	100	965	100
Cause di morte non specificate	3	7	10	28	40	70	82	84	84	55	64	527	489	—	38	—
Totale Generale	32	217	369	715	870	1.240	1.402	1.484	1.384	1.072	1.269	10.054	9.051	100	1.003	100



SINISTRI (CONTRATTI) VERIFICATISI NEL QUINQUENNIO 1942-46

Classificati secondo la causa, l'antidurata e il sesso

Portafoglio diretto: assicurazioni ordinarie con visita medica

GRUPPI DI CAUSE DI MORTE	A N T I D U R A T A										T O T A L E			
	0-1/2	1/2-1	1-2	2-3	3-4	4-5	5-10	10-15	15-20	20-25	oltre 25	generale	uomini	donne
Ogni forma di tubercolosi	10	17	68	60	59	54	180	153	114	25	9	749	684	65
Altre malattie infettive e parassitarie	21	35	58	42	43	47	183	152	94	32	7	714	605	109
Tumori	5	22	44	54	81	59	306	334	285	81	28	1.299	1.105	194
Diabete mellito	1	—	5	6	5	2	22	31	35	10	6	123	101	22
Emorragie, trombosi, embolie cerebrali	7	9	29	21	18	40	194	262	210	72	47	909	803	106
Malattie del sistema nervoso	2	7	11	8	5	8	42	38	33	7	2	163	151	12
Malattie dell'apparato circolatorio	16	21	50	48	62	58	334	451	435	130	71	1.676	1.539	137
Malattie dell'apparato respiratorio	34	42	77	56	66	48	221	227	209	45	43	1.068	948	120
Malattie dell'apparato digerente	18	25	49	34	63	68	242	228	183	49	26	985	882	103
Malattie dell'apparato genito-urinario	7	17	13	19	25	31	140	144	142	30	23	591	520	71
Malattie della gravidanza, parto, puerperio	3	3	3	2	4	—	4	4	2	—	—	25	—	25
Suicidi	1	2	6	12	8	6	37	21	15	4	2	114	110	4
Morti violente ed accidentali	200	180	269	253	218	180	672	492	338	77	14	2.893	2.807	86
Altre cause di morte	4	11	14	22	18	19	63	49	44	18	21	283	261	22
Cause di morte non specificate	22	13	24	29	37	46	161	143	113	37	14	639	599	40
Totale	351	404	720	666	712	666	2.801	2.729	2.252	617	313	12.231	11.115	1.116

SINISTRI (TESTE) VERIFICATISI NEL QUINQUENNIO 1942-46

Classificati secondo la causa, l'età e il sesso

Portafoglio diretto: assicurazioni popolari

GRUPPI DI CAUSE DI MORTE	ETÀ ALLA MORTE											TOTALE				
	0-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65 e oltre	generale	uomini	%	donne	%
Ogni forma di tubercolosi	149	151	111	154	159	223	262	246	194	89	48	1.786	1.393	11,72	393	9,98
Altre malattie infettive e parassitarie	98	36	19	56	73	83	98	117	96	85	57	818	592	4,98	226	5,74
Tumori	13	9	16	27	67	126	276	455	509	398	260	2.156	1.413	11,89	743	18,86
Diabete mellito	5	3	2	1	4	13	9	22	26	29	19	133	83	0,70	50	1,27
Emorragie, trombosi, embolie cerebrali	6	5	2	11	26	44	106	196	306	248	279	1.229	792	6,66	437	11,09
Malattie del sistema nervoso	26	9	12	16	24	27	37	47	56	34	17	305	213	1,79	92	2,34
Malattie dell'apparato circolatorio	46	20	17	42	64	153	235	358	388	386	390	2.099	1.390	11,69	709	18,00
Malattie dell'apparato respiratorio	76	37	29	63	95	149	245	304	294	230	203	1.725	1.336	11,24	389	9,88
Malattie dell'apparato digerente	73	18	19	47	102	124	208	241	232	161	85	1.310	1.013	8,52	297	7,54
Malattie dell'apparato genito-urinario	16	7	11	20	26	46	59	94	88	80	99	546	396	3,33	150	3,80
Malattie della gravidanza, parto, puerperio	2	1	6	3	5	5	1	—	—	—	—	23	—	—	23	0,58
Suicidi	2	2	4	6	8	11	18	11	11	7	4	84	73	0,62	11	0,28
Morti violente ed accidentali	267	361	191	392	341	372	439	392	244	159	85	3.243	2.950	24,82	293	7,44
Altre cause di morte	16	12	6	14	25	24	46	52	60	53	60	368	242	2,04	126	3,20
Totale	795	671	445	852	1.019	1.400	2.039	2.535	2.504	1.959	1.606	15.825	11.886	100	3.939	100
Cause di morte non specificate	170	76	45	104	129	186	244	269	302	215	181	1.921	1.476	—	445	—
Totale Generale	965	747	490	956	1.148	1.586	2.283	2.804	2.806	2.174	1.787	17.746	13.362	100	4.384	100

SINISTRI (CONTRATTI) VERIFICATISI NEL QUINQUENNIO 1942-46

Classificati secondo la causa, l'antidurata e il sesso

Portafoglio diretto: assicurazioni popolari

GRUPPI DI CAUSE DI MORTE	A N T I D U R A T A										T O T A L E			
	0-1/2	1/2-1	1-2	2-3	3-4	4-5	5-10	10-15	15-20	20-25	oltre 25	generale	uomini	donne
Ogni forma di tubercolosi	15	37	101	104	120	178	1.058	351	24	—	—	1.988	1.555	433
Altre malattie infettive e parassitarie	15	19	39	51	67	71	496	151	7	—	—	916	671	245
Tumori	14	34	81	101	149	142	1.270	552	39	—	—	2.382	1.566	816
Diabete mellito	2	—	2	10	6	10	87	29	2	—	—	148	92	56
Emorragie, trombosi, embolie cerebrali	12	13	48	42	70	81	738	314	23	—	—	1.341	869	472
Malattie del sistema nervoso	7	5	28	11	23	23	168	68	3	—	—	336	238	98
Malattie dell'apparato circolatorio	21	31	85	84	133	165	1.284	532	37	—	—	2.372	1.608	764
Malattie dell'apparato respiratorio	26	50	79	103	116	138	1.085	352	20	—	—	1.969	1.536	433
Malattie dell'apparato digerente	17	29	64	77	87	116	824	259	11	—	—	1.484	1.147	337
Malattie dell'apparato genito-urinario	13	9	29	33	38	33	369	114	6	—	—	644	460	184
Malattie della gravidanza, parto, puerperio	—	2	1	2	—	—	19	1	—	—	—	25	—	25
Suicidi	—	—	3	—	10	6	57	18	2	—	—	96	85	11
Morti violente ed accidentali	41	63	180	228	326	305	1.941	502	37	—	—	3.623	3.313	310
Altre cause di morte	5	6	16	20	18	28	231	86	3	—	—	413	276	137
Cause di morte non specificate	45	42	78	100	128	189	1.058	446	32	—	—	2.118	1.637	481
Totale	233	340	834	966	1.291	1.485	10.685	3.775	246	—	—	19.855	15.053	4.802





Corporate Heritage
& Historical Archive



Corporate Heritage
& Historical Archive



Corporate Heritage
& Historical Archive